



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 13 Giugno 2022

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Descrizione	Pagina
	Conferimento cittadinanza onoraria a Fabio Clemente (in arte Ketra)	4
1)	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	9
2)	Comunicazioni del Sindaco	10
3)	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali	13
4)	Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 17 febbraio 2022	21
5)	Acquisizione al patrimonio comunale del terreno agricolo sito nei pressi del Parco Archeologico di Muro Tenente, censito nel NCT del Comune di Mesagne al fg.60, p.lla 170	22
6)	Adozione modifica al Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2022/2024 adottato con delibera di Giunta Comunale n.296 del 18.11.2021	26
7)	Approvazione nuovo Regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio	30
8)	Richiesta di convenzione ex art.30 del D.Lgs n.267/2000 da parte del Comune di Latiano per avvalersi della Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Mesagne approvazione.	34
9)	Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Brindisi n.1306/2021	36
10)	Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Giudice del Tribunale di Brindisi 1595/2021	40
11)	Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Giudice del Tribunale di Brindisi n.1170/2021	41
12)	Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n.53 in data 26.02.2022 adottata ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs n.267/2000	42
13)	Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n.54 in data 26.02.2022 adottata ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs n.267/2000	46
14)	Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n.70 in data 08.03.2022 adottata ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs n.267/2000	47
15)	Presa d'atto deliberazione di Giunta comunale n.187 del 27.05.2022 avente ad oggetto: "Presa d'atto e approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2022-2024"	48
16)	Presa d'atto deliberazione di Giunta comunale n.188 del 27.05.2022 avente ad oggetto: "Approvazione tariffe TARI anno 2022"	51
17)	Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021 ai sensi dell'art.227, D.Lgs n.267/2000	54
18)	Approvazione regolamento concernente la disciplina dell'attività di volontariato presso il canile rifugio comunale, sito in contrada Casacalva.	112



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 13 GIUGNO 2022

L'anno **Duemilaventidue**, il giorno **Tredici**, del mese di **Giugno**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 9:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente TURE e con l'assistenza del Segretario Generale, dott. _____.

PRESIDENTE

Segretario, prego, può iniziare con l'appello nominale.

Il Segretario Generale esegue l'appello nominale. Risultano presenti 15 Consiglieri. È presente il Sindaco.

PRESIDENTE

Quindi, 15 presenti, la seduta è valida. Procediamo con gli Inni. Ci alziamo in piedi.

[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, al Sindaco, ai Consiglieri Comunali, all'ufficio di Presidenza, al Segretario Generale, ai capiarea presenti, al collegio dei revisori, a tutti i cittadini presenti e a chi ci ascolta da casa attraverso le frequenze di Idea Radio.

Un augurio a tutti gli Antonio e le Antonia che sono presenti e che ci ascoltano da casa, a iniziare dal nostro Sindaco.



Conferimento cittadinanza onoraria a Fabio Clemente (in arte Ketra)

Prima di passare all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale di oggi conferirà la cittadinanza onoraria a Fabio Clemente, in arte Ketra, che saluto. Saluto la sua famiglia. Saluto il suo staff. Saluto anche il suo socio artista e partner Alessandro Merli, in arte Takagi, che sono presenti qui, con noi.

Vi ricordo, che la cittadinanza onoraria ha avuto come proposta di conferimento al compositore, al cantante e al produttore Fabio Clemente in arte Ketra, componente della band mesagnese Boomdabash.

La proposta è stata accolta all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo nella seduta del 22 luglio 2021.

Tale proposta è stata accolta all'unanimità e fatta propria dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 settembre 2021, con deliberazione nr 48, così come previsto dall'art. 4 del regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria, secondo cui la cittadinanza onoraria è concessa dal Consiglio Comunale ed è conferita dal Sindaco con cerimonia ufficiale nel corso di una seduta del Consiglio Comunale.

Oggi siamo onorati di partecipare questo Consiglio Comunale, per conferire questa prestigiosa onorificenza a chi si è dedicato a far conoscere ulteriormente il nostro territorio e la nostra città.

Al nome dell'artista Fabio Clemente si associano le sonorità del gruppo salentino dei Boomdabash, diventati sinonimo di successo e di talento.

Negli ultimi anni Fabio Clemente si è guadagnato l'affetto e l'ammirazione della comunità mesagnese, soprattutto dei suoi cittadini più giovani. Sentimenti che il musicista e artista ha ricambiato con rapporti autentici e con grande senso di appartenenza.

Ora lascio la parola ai Consiglieri Comunali per intervenire e successivamente inviterò Fabio Clemente al tavolo della Presidenza, dove il Sindaco gli conferirà, in forma solenne, la pergamena della cittadinanza onoraria. Ed infine, concederò la parola al Sindaco e a Fabio Clemente per un saluto.

Prego, Consiglieri Comunali, chi vuole intervenire? Sicilia, prego.

Consigliere SICILIA

Buongiorno a tutti. Saluto il Presidente, la Giunta, i colleghi Consiglieri, chi ci ascolta da casa. Intervengo a nome di tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza, perché a me tocca l'onere oggi, essendo il più giovane presente in questa assise.



Fabio Clemente, in arte Ketra, insieme ai Boomdabash sono per tutti noi, cittadini mesagneesi, soprattutto per la comunità più giovane, un simbolo di orgoglio, perché dimostrano quanto credere nelle proprie capacità, credere nei propri sogni sia la cosa più giusta, la cosa più bella che ci possa essere.

Perché loro sono partiti dal basso. Sono gente come noi. Gente come i ragazzi che frequentano le nostre scuole medie, le nostre scuole superiori, che hanno un sogno. Loro sono riusciti a realizzarlo.

Ketra è riuscito a realizzarsi anche come produttore a livello internazionale e noi oggi siamo onorati di poter fare in modo che lui sia cittadino onorario della nostra città.

Io esprimo un ringraziamento a lui, anche agli altri membri del gruppo per aver portato il nome di Mesagne nel mondo.

Mesagne, negli ultimi anni è stata sulle cronache nazionali, anche perché loro ce l'hanno permesso.

Quindi, grazie e siamo davvero onorati di averli come cittadini mesagneesi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sicilia. Intanto, è intervenuto anche il Consigliere Molfetta.

Ci sono altri interventi? Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Sì, grazie Presidente. Anche io volevo esprimere il nostro saluto, il nostro benvenuto a Fabio Clemente.

Mesagne è una città bella, stregata, che fa innamorare. Però, Mesagne, mi piace ricordare oggi, che è anche una città che da un certo momento in poi ha dato, diciamo, massima espressione ai talenti.

I Boomdabash per la maggior parte sono mesagneesi e quindi questa tradizione per noi è importante, perché accogliamo te in questa città come nostro concittadino, ma soprattutto con l'augurio che questa espressione di talenti possa accrescersi sempre di più.

Mesagne merita, diciamo, di essere riconosciuta e ricordata per cose belle. E la musica credo che nella vita, anche in questi giorni tristi che stiamo vivendo per la guerra e per tutto quello che accade intorno a noi, la musica è un momento di riflessione, è una parte anche di relax. Ci fa pensare a cose belle.

E voi, in questo diciamo che ci aiutate molto con i vostri sound, con i vostri brani e con tutto ciò che fate.



Quindi, benvenuto a Fabio Clemente. Benvenuto a Ketra nella città di Mesagne. Noi siamo molto orgogliosi di averti come nostro concittadino. E ripeto, speriamo che questa espressione di talenti possa continuare ad accrescersi e a far sì che la nostra città venga riconosciuta oltre i confini anche dell'Italia, come già è avvenuto grazie anche al vostro lavoro e alla dedizione che mettete nel vostro lavoro.

Quindi, benvenuto al concittadino Fabio Clemente. Ti auguriamo di passare sempre momenti spensierati nella nostra bella città e di condividere con noi tutti i momenti belli che viviamo a Mesagne.

Grazie ancora.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Saracino. Bene, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, invito ora Fabio Clemente ad avvicinarsi al tavolo e al Sindaco gli chiedo di conferire la pergamena, leggendo la motivazione. Prego.

Ci alziamo in piedi?

SINDACO

...e vi posso garantire che parla meglio il dialetto mesagnese che il dialetto di Vasto. È evidente che questa cosa ha a che fare con il sentimento. Perché attraverso la vostra musica, voi regalate gioia, regalate momenti di spensieratezza e in alcuni momenti, negli ultimi anni sono stati assolutamente elementi preziosissimi per affrontare le difficoltà. E lo fate sempre con un tono accattivante e con un'attenzione anche a chi ha qualche difficoltà in più. Si nota la vostra sensibilità.

Per cui, oggi tu diventi cittadino mesagnese e noi siamo particolarmente felici e orgogliosi.

E quindi, ti ringraziamo, ringraziamo il Boombash, nostri amici. E ringraziamo oggi anche Alessandro Merli, che per onorare l'amico, è venuto a ricomporre qui il gruppo Tagaki. Sono nomi che noi leggiamo ormai da anni...

Perché loro producono musica, lo fanno (inc) ma lo fanno con molta discrezione, con questo stile, che sta ad indicare, evidentemente, anche una personalità che, diciamo, sicuramente di persone perbene e che vogliono oltre che lavorare, dare un contributo al proprio paese.

Allora, «caro Fabio, città di Mesagne. A Fabio Clemente, in arte Ketra, il riconoscimento di cittadino onorario della città, per aver contribuito, attraverso la sua musica, a far conoscere Mesagne in Italia e nel mondo».



[Applauso]

SINDACO

Questa è la pergamena che tu ovviamente devi incorniciare e custodire in un posto importante.

E poi, abbiamo anche, ti abbiamo anche fatto una targa d'argento, dove abbiamo ribadito lo stesso pensiero. E facciamo una foto anche con la targa.

Sig. CLEMENTE

Voglio dire due parole, posso?

SINDACO

Dopo tocca a te. Vai.

Sig. CLEMENTE

Partendo dal fatto che sono più bravo con la musica che con le parole. Quindi, non sono uno che fa lunghi discorsi. Però, voglio dire che sono molto onorato di aver ricevuto questa cittadinanza, perché è anche grazie a Mesagne e al gruppo dei Boombash che ho iniziato la mia carriera nel campo della musica.

Quindi, ho trovato una città aperta. Una città che è all'avanguardia anche con tutti gli altri posti in cui sono stato. Delle persone fantastiche. Una comunità di amici. Nuovi amici. Un Sindaco fantastico. È veramente per me la seconda casa. Quindi, sono veramente onorato di far parte di questa città.

[Applauso]

SINDACO

Allora, questi sono i tuoi. Prego.



Sig. CLEMENTE

Grazie davvero. Sono molto emozionato. Ho ricevuto tanti premi, ma questo è uno tra i più importanti.

PRESIDENTE

Bene, passiamo all'ordine del giorno. Primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Il mese di maggio è stato un mese pieno di molte iniziative per la nostra comunità: il 19 maggio abbiamo celebrato il decimo anniversario della morte di Melissa Bassi, con tantissime iniziative sia a Mesagne che a Brindisi.

Ricordo, tra l'altro, che è stato il mese della legalità e il 23 maggio abbiamo ricordato i trent'anni della morte di Giovanni Falcone. Ci sono state tantissime iniziative sull'argomento della legalità e a tal proposito voglio ringraziare tutta l'Amministrazione, in particolare il Sindaco, l'Assessore scalera, la dottoressa Franco e tutto il suo staff per l'impegno profuso durante questo mese.

Non possiamo non ricordare, in questa sede, chi ogni giorno combatte per la legalità al fianco delle istituzioni, cioè la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri.

Due importanti operazioni contro la criminalità nel corso del 2022 sono stati fatti sul nostro territorio, in particolare a Mesagne. Le operazioni "day by day" della Polizia di Stato e l'operazione "Fire" dei Carabinieri.

Voglio salutare e ringraziare per il loro lavoro svolto su tutto il territorio provinciale, ma soprattutto per la vicinanza, per l'attenzione e per il legame che si è creato con la nostra comunità, il Questore il dottor Ferdinando Rossi ed il Capitano il dottor Antonio Corvino che da qualche mese ricoprono nuovi incarichi istituzionali su altre Province del Mezzogiorno, a cui davvero faccio gli auguri di buon lavoro da parte di tutta la nostra città.

Un altro evento importante che c'è stato nella nostra città il 19 maggio, è stato l'intitolazione dell'Auditorium del Castello all'ex Sindaco di Mesagne Elio Baldaro.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Sindaco.

SINDACO

Giusto alcuni aggiornamenti, a favore dei Consiglieri Comunali. Ci sono dei lavori in corso molto importanti all'interno del centro urbano: praticamente, stiamo rifacendo un tratto molto importante della rete fognaria della città.

Si tratta di interventi dal valore straordinario, perché si tratta di infrastrutture che una volta collocate, avranno una garanzia di durata di almeno 75 anni.

Stiamo sostituendo, o meglio l'Acquedotto Pugliese sta sostituendo nella nostra città i vecchi tronchi di fogna in cemento e amianto e lo sta facendo, mettendo in posa tubature che hanno una portata almeno doppia rispetto a quelle precedenti e, diciamo, composte da un materiale resistentissimo, il gres ceramico che è uno dei materiali più costosi e anche dei più resistenti in assoluto.

Ovviamente, ovviamente, il lavoro di rifacimento delle fogne nere presuppone un po' di disagi. Perché, vi spiego qual è la procedura: una volta che si fa lo scavo e si mettono in posa di tubi e sappiate che trattandosi di fogna nera, non c'è la possibilità di, diciamo, implementare la pressione, quindi lo scorrimento è legato alle pendenze e quindi abbiamo punti in cui la fogna nera sta a due metri di profondità, altri dove sta quasi a cinque metri di profondità.

E quindi, si fa lo scavo, voglio proprio tecnicamente spiegare in termini estremamente sintetici: si fa lo scavo, si mettono i tubi e poi dopo si mette un materiale che nel tempo deve compattarsi. Cioè, quel cantiere non può essere chiuso immediatamente, perché altrimenti avrebbe dei cedimenti.

Quindi, si usa questo materiale che deve stare due/tre mesi, dopo si fa una striscia di asfalto che si chiama binder, che deve stare altri due/tre mesi affinché il tutto possa stabilizzarsi in maniera adeguata.

Quindi, dopo cinque/quattro, cinque/sei mesi si potrà procedere al rifacimento dell'intera carreggiata, tutta. Tutta. Cosa che avverrà in questi giorni nei pressi di via Carmine. Stanno già cominciando a fare i lavori. Lì, da sei mesi hanno fatto i lavori, ma per non avere problemi bisogna



necessariamente, diciamo, aspettare questi tempi perché nel frattempo il terreno si assesta.

Noi abbiamo due alternative: chiudere le strade dove ci sono questi cantieri, oppure provare a tenerle aperte, dando indicazioni ai cittadini affinché in alcuni momenti possano prestare attenzione, perché essendo cantieri, è evidente che si possono creare delle difficoltà.

L'altro ieri è accaduto che in via Gualtiero d'Ocra, a causa della pioggia quell'area era stata delimitata, abbiamo la documentazione fotografica e la relazione dei Vigili, attraverso birilli. Cioè, abbiamo indicato che quella era area di cantiere.

Un camionista sprovveduto e irraguardoso - agiremo evidentemente nei suoi riguardi - ha preso quella strada, avendo trovato un'automobile sulla destra ha pensato bene di invadere un'area a cantiere circoscritta, delimitata da indicazioni precise, con un mezzo che pesava 50 tonnellate. Ora abbiamo messo i paletti.

Noi riteniamo, che tutti insieme si debba produrre uno sforzo per comprendere che questo genere di infrastrutture sono importantissime. E voi ricorderete quanto la nostra città emanasse cattivo odore in molte zone della città. A partire dal centro storico, un intervento che è cominciato ben prima del mio arrivo qui, da via Carmine, via Granafei, via Udine, via Roma, via Maya Materdona, via Sasso, via Gramsci. Cioè, sono tantissime le vie che avevano questo problema. Via Aldo Moro.

Perché ho citato via Maya Materdona? Perché a breve, la prossima settimana, cominceranno i lavori in via Maya Materdona.

In via Maya Materdona, le condutture sono poste a quattro metri e mezzo di profondità. Significa, che i disagi per i residenti e non, saranno enormi, perché occorrerà scavare in sicurezza, quindi può essere che alcuni giorni alcune strade dovranno essere chiuse del tutto, quell'area dovrebbe essere delimitata, dovremo trovare un modo, dovremo trovare una mediazione rispetto a tutti i bisogni. Ma abbiamo la necessità che il livello istituzionale su questo fronte sia coeso, perché si tratta di un investimento senza precedenti, di infrastrutture che una volta realizzate, garantiscono per almeno 75 anni che queste strutture appunto non possono avere guasti. Cioè, c'è una garanzia totale affinché questo...

Infatti, si vedono, non so se notate, meno auto spurghi che vengono a disostruire le diverse condutture. Ci sono state anche delle resistenze. Qualcuno non voleva che si facesse quest'opera mastodontica, perché è evidente che c'erano interessi di altra natura.



Io chiedo su questo fronte, la solidarietà piena da parte di tutto il Consiglio Comunale, ritenendo necessaria questa rivisitazione di un'infrastruttura quale quella della fogna, che non vedeva interventi strutturali di questa natura da almeno sessant'anni. Ovviamente, non è merito del Sindaco, è merito di Acquedotto Pugliese, che ha stabilito di intervenire partendo da una delle realtà messe peggio, perché Mesagne era messa molto male, per poi proseguire successivamente con le altre realtà.

Per finire, continueremo anche con i lavori di Viale Indipendenza, dove noi abbiamo costruito una minirotatoria, seguendo le indicazioni del Codice della Strada. Quella minirotatoria rispetta le norme del Codice della Strada. Perché le minirotorie svolgono una funzione molto semplice: quella di rallentare fino a quasi far fermare le macchine.

Abbiamo visto che qualche polemica c'è stata, ho notato che la parte istituzionale non ha polemizzato, questo evidentemente è un segnale di intelligenza.

Perché noi non ci mettiamo a fare infrastrutture che non siano compatibili con la norma. In quel caso, lo spazio del marciapiede, quello che è stato allargato, è stato fatto perché funzionale al ruolo che deve svolgere quella rotatoria. Cioè, quello di rallentare fino a quasi far fermare le automobili, su una strada dove ci stati tantissimi incidenti, dove il bisogno manifestato per tanti anni era esattamente questo.

Lì qualcuno ha perso anche la vita, ora su Viale Indipendenza nessuno perderà la vita.

È evidente che siamo ancora agli inizi dei lavori, andremo avanti determinati perché abbiamo dalla nostra parte, il fatto di progettare infrastrutture così come previste dalla norma.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Io ringrazio il Sindaco per aver introdotto il problema relativo ai lavori in esecuzione dell'AQP in tutta Mesagne. Ne abbiamo parlato brevemente ieri sotto la villa, più o meno eravamo concordi nel focalizzare l'attenzione di questa cosa.

Ovviamente, il Sindaco è anche il Presidente dell'autorità idrica e quindi corre il rischio di sembrare da stare a giustificare un po' troppo diciamo quello che sta accadendo a Mesagne.

La verità è, che a tutti i mesagnesi questi lavori sembrano fatti un po' troppo in fretta, con approssimazione. Si vede ogni giorno. Venerdì sono smossati dieci tratti di strada, anche se piccoli anche se delocalizzati però stiamo parlando di cinque trincee che hanno ceduto. Io adesso non so se è il caso di diffondersi sui particolari tecnici, però magari potremmo in Commissione, nella Prima Commissione, affrontare il problema. Perché è evidente, davanti a tutti, che questi lavori sono fatti in estrema fretta, in estrema semplicità, in estrema approssimazione e i cittadini non sono assolutamente contenti di quello che sta succedendo.

Poi, per quanto riguarda il sacrificio relativo al fatto di produrre delle trincee che bloccheranno i lavori, penso che i mesagnesi siano assolutamente disponibili a sacrificarsi. Il problema è che i lavori siano fatti perlomeno bene. Perché la questione del cedimento, certamente nei lavori di trincea e tubazioni nuove il cedimento è programmato, ma nell'arco di 5/10 centimetri non di 50 centimetri. Tutto sta, perché stanno usando dei materiali che non sono consoni.

Per questo, voglio evitare di diffondermi in questo... No, ma per questo, non voglio fare nessuna polemica, vorrei rimandare la questione alla Commissione e parlare esattamente... Anche perché, nessuno di noi ha potuto vedere il capitolato dell'AQP. Quindi, nemmeno potremmo fare delle obiezioni.

Però, se questa cosa si può riportare nell'ambito delle Commissioni, della Commissione specifica, sarebbe opportuno. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ferraro. Intanto è presente anche il Consigliere Dimastrodonato e l'Assessore D'Ancona, il Consiglio Comunale è al completo.

Ci sono altri interventi? Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Buongiorno a tutti. A tutti i Consiglieri, al Sindaco, agli Assessori. Io voglio fare una premessa, vi ricordate quello che è successo nel centro storico? Quando hanno cominciato a fare i lavori, tutti i cittadini erano tutti arrabbiati.

Ha ragione il Sindaco, quando dice che forse tutte le istituzioni oggi dobbiamo dare una mano.

Perché, se non fosse stato per l'Acquedotto, e quando avremmo mai fatto noi il centro storico? Oggi abbiamo il centro storico, ma anche le opere che sono state fatte per l'Acquedotto.

Anche io, mi fermano per la strada, mi chiedono, disagi, non disagi. Bisogna sopportare. Bisogna avere il coraggio.

L'Acquedotto, io non sono in grado di dire quanto sta spendendo a Mesagne, ma da fonti, più o meno, tra il centro storico e quello che sta avvenendo adesso, faranno una spesa di oltre 20 milioni di euro. E quando sarebbe stato il Comune in grado di fare una cosa del genere?

Oggi dobbiamo dire "grazie", io dico "grazie" all'Acquedotto. Poi magari per altre cose va condannata, per quelli sono altri discorsi.

Però, per questo modo particolare, sicuramente i lavori devono essere gestiti meglio, la Polizia Urbana dovrebbe fare più controllo, i cittadini devono stare accorti.

Il fatto che sia passato un camion da via Gualtiero D'olbe, io credo che non sarebbe dovuto proprio passare stare all'interno del paese un camion carico di 50 tonnellate di benzina. Perché lì si è rischiate veramente una tragedia.

Non è che stiamo dando la colpa all'Acquedotto perché stanno facendo i lavori. Io credo, che tutti i cittadini, i Consiglieri, chi ha modo di poter esprimere, deve dare atto che effettivamente si sta facendo un'opera meravigliosa per Mesagne, con i disagi che, purtroppo, quando si fanno le opere, si creano. Ma non per questo bisogna condannare quello che si sta facendo. Quindi, io chiedo a tutti, come ha fatto il Sindaco, di poter essere vicini e specificare, dire quello che su sta realizzando a Mesagne.

Grazie, Sindaco.



PRESIDENTE

Consigliere Rogoli, prego.

Consigliere ROGOLI

Grazie, Presidente. Io volevo utilizzare lo spazio delle comunicazioni riservato ai Consiglieri Comunali, per fare una comunicazione su un altro argomento rispetto a quello di cui si sta discutendo.

Lo scorso 12 maggio, perdeva la vita un nostro concittadino residente a Sheffield, Carlo Giannini. Purtroppo, la morte di Carlo allunga l'elenco di giovani vite mesagnesi morte per mano di una violenza cieca e insensata. È stato ricordato anche da lei, Presidente, il decennale della morte di Melissa Bassi.

Nei giorni scorsi si è ricordato da più parti anche il tragico evento che portò alla morte di Alberto Guarini.

Da qualche anno, per fortuna, si moltiplicano le iniziative per riportare alla memoria di questa città altre giovani vittime di violenze.

Io credo, che ciascuno di noi ha potuto farlo singolarmente, ma ritenevo doveroso che il Consiglio Comunale rivolgesse un pensiero a Carlo Giannini e alla sua famiglia e rivolgesse anche un cordoglio sentito. Perché questa è una morte che non può lasciare nessuno indifferente, come non ha lasciato nessuno indifferente ma deve portare una comunità come la nostra, che perde, così, un suo giovane componente a riflettere. A riflettere molto sull'importanza della vita ma soprattutto sull'importanza di una giovane vita. E quella di Carlo era una bella vita. Un ragazzo vivace e pieno di energia, volenteroso, che era andato lontano, a migliaia di chilometri dalla sua città per andare a lavorare, per impegnarsi, per intraprendere iniziative.

E quindi, la sua morte ci colpisce tutti ed è giusto che il Consiglio Comunale oggi, nella prima occasione utile in cui si riunisce, rivolga a lui e alla sua famiglia un sentito pensiero. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rogoli. Ovviamente, l'ufficio di Presidenza, tutto il Consiglio Comunale manda un saluto, un abbraccio alla famiglia di Carlo, a mamma Rosalba, a papà Antimo, a tutta la famiglia.

Ci sono altri interventi?

Bene, vuole intervenire l'Assessore su qualche argomento specifico? Prego.



Assessore D'ANCONA

Sì, grazie Presidente. Chiedo scusa per l'intervento, però volevo intervenire sulla questione dei lavori che AQP sta facendo sul territorio.

Domani mattina, già programmato da quasi un mese, viene l'ingegner Gai che è il responsabile dei cantieri su Mesagne, per pianificare e verificare altri interventi, perché altre zone ancora vivono da non so quanti anni, da vent'anni forse, con il maleodore della fogna e gli sversamenti nel sottosuolo.

Loro stanno facendo una serie di video ispezioni su tutta la parte più vecchia dei loro impianti e dove soprattutto c'è una sovrapposizione tra fogna nera e fogna bianca, che fa sì che si sversino i liquami a volte quando piove e voi sapete che c'è il problema annoso della gente che scarica le acque piovane proprie all'interno della fognatura, che va a sovraccaricare le linee di scarico dell'acquedotto, facendo sì che si rompano le tubazioni o escano dai tombini. Questo, sempre di meno sta succedendo grazie al migliore scorrimento delle tubature nuove, ma stiamo andando a verificare dove ci sono altri interventi da pianificare.

E purtroppo, come qualcuno mi chiedeva di pianificare con più lungo tempo, purtroppo i momenti dei finanziamenti non è che li decidiamo noi. Non è una cosa che possiamo decidere noi.

Se 2IReteGas ha deciso di investire sul territorio per estendere e pianificare nuova rete gas e l'ha deciso in questo momento, io posso andare nel Consiglio di Amministrazione a chiedergli di spostarlo al 2030 perché prima dobbiamo fare altro?

Sono dinamiche aziendali che non riusciamo, che non dobbiamo ovviamente andare a muovere.

Acquedotto sta facendo grossi investimenti su tutta la Puglia. Sta facendo in Mesagne un grande investimento oltre quello del 2010 con il centro storico finito da poco e lo sta facendo anche Fiber Coop per la questione della fibra, lo sta facendo Enel per il potenziamento delle sue linee elettriche delle cabine.

Purtroppo, sono investimenti che hanno pianificato, che richiederebbero una grande squadra per organizzare meglio i lavori, posso capirlo l'organizzazione compreso la pianificazione della viabilità alternativa. E quindi, in questo momento ci siamo trovati, tra l'altro noi arriveremo a breve anche a cominciare tutte le attività con il PNRR, con i fondi arrivati con il PNRR avremo altri cantieri sul territorio.

Noi abbiamo la necessità di avere un ufficio tecnico che possa fare sia le attività interne, cioè quelle burocratiche che ci permettono di avere i soldi e ci permettono di fare le attività sul territorio, perché voi sapete che prima si deve



muovere la burocrazia e poi si possono fare le opere, ma dovremmo averne tre fuori, per poter vigilare su quello che succede.

Stiamo cercando di correre ai ripari in questo senso attraverso i concorsi che si stanno facendo, ma noi abbiamo anche un alto livello di pensionamento: il mio ufficio perderà un'altra persona a breve, che andrà in pensione.

Quindi, tutto si baserà in questo momento su due/tre persone. Una cosa veramente immane per queste persone che, come debbo dire, stanno lavorando senza ferie. Senza ferie. Devono ancora scontare le ferie. Durante la pandemia sono stati qui presenti sul territorio, sono stati presenti negli uffici e tutta l'Amministrazione gli può dare atto.

Quindi, non posso dire niente a questi ragazzi, a queste persone che dalla mattina alla sera non prendono neanche malattia. Quindi, come devo dire, ci è andata anche bene. Ci è andata anche bene, da questo punto di vista.

Siamo arrivati in un momento particolare per la nostra città, ma io dico per l'Italia in genere.

Voi vedete quello che sta succedendo con il PNRR, dove non si trovano tecnici, dove i ministeri non trovano tecnici. In Italia siamo in forte ritardo, siamo in forte ritardo da questo punto di vista.

Noi a breve dobbiamo cominciare a preparare per i soldi avuti per il Rione Calderoni Grucci. Siamo già lavorando per la questione della progettazione, poi stiamo lavorando per gli altri soldi ottenuti per la questione della mitigazione del rischio idrogeologico, fogna bianca e abbattimento del rischio nella zona di via Brodolini. Dobbiamo partire con la Giovanni XXIII, dobbiamo partire con l'ex mattatoio.

I soldi, purtroppo, come sa, come sapete chi fa amministrazione da un bel po' di tempo, non è che li puoi spendere quando vuoi. C'è una tempistica dettata da chi ti dà i soldi e devi rispettarla. Devi aprire e chiudere il finanziamento secondo dei tempi dettati dalle regole. Non è possibile pensare di poter gestire noi cose che invece ci vengono, come dire, commissionate, ci vengono date e ci vengono imposte. Si fa per dire, perché sono bene accette.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Consigliere Molfetta, prego.



Consigliere MOLFETTA

No, io ho ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco e dell'Assessore e comincio ad avere, diciamo, una qualche idea, perché rilevo che di questi argomenti in questa sede, perlomeno, non se n'è mai parlato.

Io consideravo, perché poi giro pure io, questi interventi, come cantieri staccati, interventi minori, non interventi collegati ad un piano complessivo di sostituzione dei tronchi vetusti di fogna nera, che diciamo sono in vetroresina, come sono quelli di ora? In cemento/amianto. Quindi, piccini e pericolosi. Un intervento straordinario.

E però, lo vengo a sapere adesso. Io non ricordo che il Consiglio Comunale abbia mai parlato di questo tema, né abbia istruito una proposta di tal fatta, nei tempi passati. Perché non è che siamo all'anno zero, anche in passato ci siamo occupati di questo e nello specifico ci siamo occupati del centro storico. Va bene? Poi, a me non risulta che in passato ci siano state istanze di questo tipo, ben venga.

Quindi, io sollecito che su questi temi, se c'è una conoscenza più approfondita, certamente noi facciamo scudo rispetto ai cittadini. Ci mancherebbe altro. Siamo assolutamente allineati su questa prospettiva.

Il tema che sollecito io, è la consapevolezza, la conoscenza. Perché se tu non hai conoscenza, non puoi appropriarti delle questioni, è chiaro?

E quindi, io temo, non temo, per carità è cosa buonissima, che questo piano di interventi sia stato elaborato dall'autorità idrica, va bene?

Se è così, voglio dire, cosa buona, ma il Consiglio Comunale deve partecipare all'intervento.

Va bene, io sto facendo delle osservazioni. Rilevo, però, e questo è un dato inconfutabile, che qua non abbiamo mai parlato. E siccome stiamo parlando non di una cosa di quattro e cinque, cioè di un intervento strutturale sulle urbanizzazioni primarie in tutto il perimetro della città e noi siamo colpiti perché è caduto quel camion, perché sennò magari qualche tecnico più avvezzo avrebbe rilevato l'incongruenza. Ma non è questo.

Il tema è, che questa città si sta dando una conformazione in termini di strutture primarie, che supera i gap storici, che pure si lamentavano da tempo e che verranno risolti in un'unica soluzione. Cioè, siamo strafortunati. E apprendo oggi, che il Comune di Mesagne è tra i più dissestati. Quindi, vuol dire che l'autorità idrica ha fatto un piano degli investimenti e sopra c'è Mesagne. Mi sto spiegando?

Cioè, io pensavo che ci fossero altre realtà, diciamo, anche abbastanza in cui diciamo per problemi di geografia, di assetto del suolo questi problemi sono altrettanto presenti quando c'ero io, mi ricordo che c'erano città molto ma



molto più dissestate da questo punto di vista. Ma anche questa volta abbiamo avuto il primato di essere primi. Va bene. Ma fateci sapere che stiamo parlando.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Molfetta.

Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.

Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere (inc), allora, il punto 3 all'ordine del giorno, le comunicazioni dei Consiglieri Comunali, è fatto per dare comunicazioni come quelle che ha fatto il Consigliere Rogoli, non per aprire un dibattito.

Poi, possiamo... Chiedo scusa. Chiedo scusa.

Ora interviene il Consigliere Vizzino, poi passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.

Se volete reintervenire, abbiamo 18 punti all'ordine del giorno, tra cui il consuntivo, potete parlare per mezz'ora a Consigliere Comunale. Quindi, potete intervenire in quella sede, in quegli argomenti. Va bene?

Prego, Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie, Presidente. Mi hai anticipato. Ovviamente, la mia premura ad intervenire, era per sottolineare l'inopportunità di divagare sulle comunicazioni dei Consiglieri Comunali, che dovrebbero essere, diciamo, intese come parimenti di novità, assoluta novità rispetto all'ordine del giorno. Tra i punti dell'ordine del giorno, mi pare che l'intervento di Rogoli sia assolutamente riconducibile a questa fattispecie, mentre sulla comunicazione del Sindaco e sui questi fatti connessi alle attività di cantiere dell'AQP, ci poteva essere anche nel corso della discussione di oggi l'opportunità, io lo farò a proposito della discussione sul bilancio consuntivo 2021, lo farò senz'altro perché bisogna sottolineare la straordinarietà di una operatività senza precedenti nella nostra città, che ovviamente comporta disagi e difficoltà, delle quali tutti quanti siamo chiamati a rendercene conto e a fare in modo di attenuarne disagi e difficoltà.

Non c'è mai stata, nella storia di Mesagne, una fase amministrativa che ha circostanziato un'attività di realizzazione di opere così significative, per una serie di coincidenze, alcune peraltro favorevoli, in questa nostra comunità.

AQP, oltre 3 milioni di interventi che si aggiungono a quelli già fatti nel centro storico, che hanno anche quelli insomma, con l'acume amministrativo



colti per rifare il nostro centro storico, le condotte principali che poi sono le infrastrutture primarie.

Quindi, è chiaro che si tratta di un'opera essenziale rispetto alla prospettiva urbanistica di una comunità e da questo punto di vista, diciamo, abbiamo iniziato bene e stiamo consolidando una capacità attrattiva di investimenti significativa, che mette la nostra città forse al primo posto in termini di interventi finanziari straordinari e manutentivi, come quella che sta facendo AQP a Mesagne.

Non è finita, perché il Sindaco preannunciava già e l'Assessore lo confermava, ulteriori interventi che rinvengono dal lavoro importante che è stato fatto dal PNRR e ce ne saranno ancora altri importanti, significati, con le risorse proprie.

Io non voglio aggiungere niente, perché altrimenti commetterei lo stesso errore al quale il Presidente del Consiglio ci ha richiamati, ma voglio solo spendere due parole di solidarietà convinta, partecipata alla famiglia Giannini.

Ovviamente, tutte le giovani vite che vengono a mancare nella nostra comunità, lasciano un segno tangibile di dolore, di strazio, non solo nelle famiglie ma nella comunità.

Perdiamo un figlio. Un figlio che è la cosa più brutta che una famiglia e la nostra è una famiglia allargata, quella della comunità di Mesagne, possa accaderci.

Piangiamo il dolore della famiglia e lo condividiamo e ovviamente speriamo che questa comunità non registri ulteriori vittime, anche se purtroppo la vita è questa, e anche questo il dolore fa parte di una vita, quella che stiamo vivendo come comunità.

Quindi, ci associamo senz'altro alla richiesta di solidarietà, convinta e partecipata non solo della famiglia Giannini ma tutti i figli e di queste figlie e figli di questo territorio che sono venuti meno per tragici eventi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vizzino.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 17 febbraio 2022

PRSDENTE

Vi ricordo, che il processo verbale della seduta del 17 febbraio è stato trasmesso in via telematica l'11 marzo 2022, depositato nella stessa data oltre ad essere stato prontamente messo a disposizione di tutti i cittadini con la pubblicazione sul sito istituzionale.

Se non ci sono rettifiche o correzioni da parte dei Consiglieri Comunali, possiamo mettere il processo verbale a votazione.

Vi ricordo, che erano assenti, il 17 febbraio, i Consiglieri: Dimastrodonato e Indolfi.

Votiamo per il punto 4 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 5 e astenuti 2.

Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Acquisizione al patrimonio comunale del terreno agricolo sito nei pressi del Parco Archeologico di Muro Tenente, censito nel NCT del Comune di Mesagne al fg.60, p.lla 170

PRESIDENTE

Vi ricordo, che questo argomento è stato discusso nella Prima Commissione Consiliare del 24 marzo. Relaziona il Vice Sindaco. Prego.

Assessore SEMERARO

Come sapete, l'attenzione per il Parco Archeologico di Muro Tenente per questa Amministrazione, è molto rilevante. Diciamo, sono state concentrate molte forze, molte energie, soprattutto verso una valorizzazione di quest'area che rappresenta, insieme al nostro Comune limitrofo Latiano, un'opportunità da cogliere.

E come credo dopo dirà meglio di me il consulente del Sindaco Mimmo Stella, la valorizzazione del parco, unitamente a una possibile candidatura della stessa area come patrimonio mondiale dell'UNESCO, unitamente anche all'intervento del tronco ciclabile (inc) 5 rappresentano delle opportunità.

E quindi, si sta cercando di valorizzarlo rispetto agli ettari attuali che sono circa una trentina, per ampliare appunto quest'area di scavo.

Nelle more di un processo espropriativo che è in corso tuttora, è sorta la necessità di tentare di acquisire una piccola area di 1.500 metri quadri, in prossimità della strada provinciale, quindi con un punto strategico, in adiacenza quindi con l'ingresso attuale, un'area in cui nel sottosuolo potrebbe anche esservi il proseguimento o la prosecuzione della scoperta iniziale della via Appia e comunque un terreno di una piantumazione arborea degli olivi che sono mantenuti in un certo senso abbastanza bene.

Al di là di questi, che sono gli aspetti diciamo di opportunità, devo ritenere che l'Amministrazione Comunale ha preso quest'area anche in considerazione, sta chiedendo di acquisire quest'area al patrimonio anche in considerazione della possibilità di accedere a bandi successivi, proprio per la fruibilità della via Appia.

Ma, al di là di questo fatto, devo dire che l'ufficio ha valutato quest'area l'ufficio responsabile dell'area urbanistica, l'ingegnere Perrucci una valutazione intorno ai € 7.700. La trattativa con la proprietà si è chiusa a € 7.500, per cui



riteniamo che questo acquisto possa essere, diciamo per le ragioni che ho esposto, oltre che conveniente anche da un punto di vista della valorizzazione dell'area, strategico.

Per cui, chiedo al Consiglio Comunale di autorizzare l'acquisto di questo terreno.

Chiedo scusa, devo dire, forse l'hai fatto tu, che è passato in Commissione. Questo argomento è passato in Commissione ed è stato licenziato dalla Prima Commissione Consiliare.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Sì, prego, il Consigliere del Sindaco, Mimmo Stella, vuole aggiungere qualcosa. Prego.

Dott. STELLA

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Volevo solo dare comunicazione al Consiglio Comunale di come si sta sviluppando la situazione a Muro Tenente e lungo il percorso della via Appia. Quindi, c'è da parte del MIC la candidatura ufficiale a patrimonio UNESCO da Roma a Brindisi.

Quindi, il MIC ha preparato e sta preparando un dossier da presentare entro fine dicembre e all'inizio gennaio del 2023, a Parigi, all'attenzione degli ispettori UNESCO internazionali.

Allora, da Roma a Brindisi, la via Appia antica attraversa quattro regioni: Lazio, Campania, Basilicata e Puglia. Sono stati evidenziati 22 nuclei importanti, chiamati Corzon e tra queste Corzon ci sta Muro Tenente.

Tenete presente, che da quando la via Appia Antica entra in Puglia, da Venosa, quindi la prima tappa poi Venosa è in Basilicata, la prima tappa è Gravina di Puglia, si sviluppa poi toccando Taranto e arrivando a Brindisi, lungo il tratto della via Appia Antica c'è un solo parco archeologico in Puglia ed è quello di Muro Tenente.

Ci sono solo tre Corzon e sono: Taranto, Muro Tenente e Brindisi, non considerando l'altra variante che è l'Appia Traiana, che passa lungo l'Adriatico.

Poi, un'altra cosa che vi volevo comunicare, è che a luglio, a luglio arriveranno, dopo alcuni anni, una dozzina di studenti europei, per dare seguito alle ricerche sul Parco Archeologico di Muro Tenente. Saranno di nazionalità diverse: spagnoli, belgi, svedesi e credo anche olandesi.

Volevo dare comunicazione, perché è giusto che il Consiglio Comunale sappia lo sviluppo che sta prendendo l'area.



PRESIDENTE

Grazie mille. Ci sono interventi? Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Il prezzo è alto. Il prezzo che è stato quantificato è alto per il mercato locale. Però, può essere giustificato, vista la necessità, soprattutto per l'opera che si dovrebbe fare, o mettere in atto per eventuali altri scavi.

Ma io, giusto a giustificare che effettivamente il prezzo secondo me è alto. Poi, accetto che venga preso in considerazione o conquistato dal Comune solo e soltanto per l'uso che se ne debba fare. Perché, se fosse un terreno agricolo non faremmo nulla. Veramente staremmo pagando oltre cinque volte il prezzo, considerata anche l'estensione, che stiamo parlando di 1.500 metri quadri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Per dichiarazione di voto, ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Vice Sindaco, vuole aggiungere qualcosa? Niente? Ok.

Passiamo alla votazione e votiamo per il punto nr 5 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Tutti favorevoli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli unanime.



PRESIDENTE

Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Adozione modifica al Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2022/2024 adottato con delibera di Giunta Comunale n.296 del 18.11.2021

PRESIDENTE

Vice Sindaco.

Assessore SEMERARO

Questa delibera si rende necessaria, a seguito di una procedura di decadenza di un'aggiudicazione pregressa, perché nel 2018 è stato formalizzato un bando pubblico per la vendita di alcuni immobili comunali, piccoli immobili comunali e l'aggiudicatario provvisorio dell'epoca, del 2018, non ha provveduto a versare il saldo del prezzo e le spese di aggiudicazione.

Benché vi sia stato un periodo cuscinetto, rappresentato dal Covid eccetera, abbiamo prorogato fino all'inverosimile la possibilità del versamento del saldo, purtroppo non vi è stato e quindi a febbraio l'ufficio ha disposto la decadenza dell'aggiudicazione di questo bene.

Si tratta di quei locali che sono situati alla piattezza Caniglia, cioè dov'era la Chicchera una volta, per intenderci.

Quindi, con questa delibera, modificheremo il prospetto del piano delle alienazioni, per fare reinserire questo bene nella disponibilità del patrimonio comunale.

Pertanto, quindi, occorre procedere a questo inserimento e chiedo, quindi, al Consiglio di approvare questa delibera.

Devo dire, che questo bene sarà poi oggetto del bando successivo che faremo nei prossimi giorni, appena diamo esecuzione a questa delibera, perché vi sono alcuni piccoli localini che verranno messi in vendita, previo passaggio in Commissione.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi.

Votiamo per il punto nr 6....



Consigliere DIMASTRODONATO

Sul piano delle alienazioni, Mesagne Capitale della Cultura e ci prendiamo il Convento dei Domenicani, che è una cosa anomala.

Io, sinceramente, avrei modificato anche questo, dato che dobbiamo modificare. Perché non è possibile che ci prendiamo il convento dei Domenicani. Tra l'altro, sta andando proprio in malora, perché nessuno mette più mani. Questa è una cosa che bisogna affrontare.

Io credo che va affrontata prima di andare a votare questo. Oppure, escluderlo e riportarlo. Non lo so come va fatto, per poter toglierlo dal piano delle alienazioni. Perché questo è un bene che va valorizzato. Sennò, non è servito a niente, quello che abbiamo detto per Mesagne Capitale della Cultura.

Noi abbiamo fatto un castello per Mesagne Capitale della Cultura, non possiamo vendere un bene che effettivamente è un bene... Cioè, non è quello un bene di cultura? E quali sono i beni di cultura? Sindaco, bisogna valorizzarlo e non alienarlo. Ci tengo a dirlo, poi.

Io, comunque, non voterò a favore.

PRESIDENTE

Ferraro, prego.

Consigliere FERRARO

Sì, di questa cosa ne avevamo già parlato sul progetto di fare una Biblioteca di testi antichi nel chiostro dei domenicani. Ne abbiamo parlato in un uno dei passati Consigli Comunali.

Vorrei anche segnalare un'altra cosa: l'alienazione della Masseria Belloluogo. Eppure, noi abbiamo, a quanto pare, una struttura di ambito, guidata dal dottor Calabrese, che si è dimostrata molto abile nel mettere insieme le forze sociali di un territorio.

Per cui, la destinazione originaria della Masseria Belloluogo, che era di recupero tossicodipendenti, potrebbe comunque ancora tornare utile per la comunità, proprio perché noi siamo capofila di una serie di Comuni che, ripeto, con un rapporto gestito veramente bene dal dottor Calabrese.

Quindi, non vedo perché dobbiamo alienare certi pezzi pregiati. Non stiamo parlando di terreni, ma di pezzi architettonici pregiati, che potrebbero davvero ampliare l'offerta sul territorio da parte del Comune di Mesagne. Grazie.



PRESIDENTE

Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Sì, ma non è che possiamo concedere a tutti di parlare di... Il punto all'ordine del giorno verteva su un parere, su una revoca e sulla modifica al piano delle alienazioni.

Ci sarà l'occasione nella quale parleremo di valorizzazione e alienazione. Approviamo il bilancio preventivo, approviamo il bilancio preventivo, uno degli allegati obbligatori è il piano delle alienazioni e valorizzazioni, in quella sede sicuramente a ciascuno di noi sarà data la...

No, io approfitto invece sull'argomento, per dire: benissimo, si proceda. Mi risultano altre situazioni analoghe. Facciamo una ricognizione puntuale, anche di altre aree, non solo di immobili ceduti e facciamo la stessa cosa, area PIP, area cimiteriale.

Guardiamoci intorno, perché è un precedente importante, che deve valere per tutti. Trasparenza, correttezza e imparzialità devono essere le connotazioni di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vizzino. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Il Vice Sindaco vuole aggiungere qualcosa?

Assessore SEMERARO

Mi ha anticipato il Consigliere Vizzino. Devo dire, che questi argomenti avrei gradito fossero stati presi in considerazione quando abbiamo votato il bilancio di previsione, perché il piano delle alienazioni era lì.

Le valutazioni sono sempre ben accette. Figuratevi se non raccogliamo questo genere di consigli, perché peraltro siamo tutti aperti a delle discussioni, perché quei due immobili di cui parlate, sono dei pesi enormi. Magari trovassimo un modo per valorizzarli, per alinearli per alcuni aspetti.

Perché, per esempio, io Masseria Belloluogo la venderei, diciamo, se fossi io a decidere da solo. Il Convento dei Domenicani, invece, sarebbe da valorizzare.

Però, questi argomenti, ovviamente, mi fa piacere che possono essere discussi nelle prossime volte.



Oggi, purtroppo, la delibera è stato un caso eccezionale, perché abbiamo provveduto ad una revoca di un'aggiudicazione e quindi avevamo, diciamo, l'obbligo di modificare il piano delle alienazioni. Tutto qua.

Però, su questi argomenti vi assicuro che nei prossimi mesi ci confronteremo senz'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Allora, sono assenti il Sindaco, il Consigliere Resta e il Consigliere Calella. Quindi, siamo 14.

Passiamo alla votazione del punto 6 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli 12, astenuti 1, contrari 1.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Contrari 1, astenuti 1.

Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Approvazione nuovo Regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio

PRESIDENTE

Anche questo argomento è stato discusso nella Commissione del 24 marzo. Parola al Vice Sindaco.

Assessore SEMERARO

Questo argomento, giusto per inquadrare l'ambito su cui ragioniamo, deriva da una legge regionale del 2009, la legge 20, che parla appunto di pianificazione paesaggistica.

Questa stessa legge aveva previsto, all'epoca, che le autorizzazioni competenti venissero rilasciate dalla Regione, a meno che sui Comuni superiori a 15mila abitanti possa essere concessa una delega appunto specifica, previa istituzione della Commissione e l'approvazione di un regolamento.

Nel tempo, così è stato. Nel 2010 è stata approvata la Commissione Locale per il Paesaggio, il regolamento vecchio che ormai cercheremo di superarlo con l'approvazione di oggi.

Se non che, nel 2011 la Regione Puglia ha concesso la delega di cui parlavo prima al Comune di Mesagne in materia di autorizzazione paesaggistica.

Sta di fatto, che nel tempo, quindi sino al 2015 circa, vi sono state una serie di modifiche importanti rispetto alle competenze della Commissione del Paesaggio. Pertanto, è giunto il momento di modificare il nuovo regolamento, con anche queste variazioni che vi sono state con l'introduzione delle varie leggi che si sono susseguite, soprattutto in materia di valutazione ambientale strategica, le cosiddette VAS e in materia di valutazione di impatto ambientale le cosiddette VIA.

Ora, un'altra introduzione importante è quella della possibilità di poter, per i Comuni limitrofi, che non hanno 15 mila abitanti, di potersi avvalere della nostra Commissione Paesaggistica per quanto riguarda appunto la valutazione delle pratiche edilizie che chiedono diciamo il parere della Paesaggistica.

E quindi, subito dopo, al punto successivo voteremo la convenzione con il Comune di Latiano, che ci ha chiesto appunto di poter collegarsi con la nostra Commissione Paesaggistica.



Quindi, questo provvedimento è stato sottoposto al vaglio della Commissione Consigliare. Non vi sono stati emendamenti.

Però, devo chiedervi scusa un attimo, perché rileggendo attentamente il regolamento che abbiamo anche licenziato dalla Commissione, è emerso un piccolo refuso, che vi chiedo cortesemente di potermi autorizzare a modificare. Si tratta di poca roba. Nel senso che, per esempio, l'art. 4 parlava, che i quattro esperti di cui devono essere in possesso di diploma o laurea universitaria, qui parla di specializzazione universitaria.

Per cui, io toglierei questo termine "specializzazione universitaria" e lascerei e la vecchia dicitura classica "diploma o laurea universitaria", se siete d'accordo. Perché "specializzazione universitaria" potrebbe essere anche intesa in altra maniera.

Il punto 4 parla: "la Commissione Locale per il Paesaggio è composta da cinque componenti a seguito di avviso pubblico o elenco di esperti, di cui quattro in possesso di specializzazione universitaria", io questo «specializzazione universitaria» la modificarei in diploma o laurea universitaria.

Non lo so. Se per voi è lo stesso. Io la modificarei, perché comunque "specializzazione universitaria" può essere anche un master successivo. Per cui...

PRESIDENTE

Quindi, va bene, stiamo variando "diploma o laurea" propone il Vice Sindaco. Va bene.

Assessore SEMERARO

Poi, dicevo questo, il punto 2, invece, quando dice che tutti i componenti devono essere in possesso eccetera, questo non vale, perché dobbiamo dire che almeno quattro. Perché il punto prima, il punto precedente prevedeva che quattro devono essere laureati diciamo e uno invece può essere anche scelto tra chi fa la libera professione o comunque non ha il titolo universitario. Per cui, dobbiamo modificare "almeno quattro" e non tutti i componenti.

Quindi, questi due piccoli... dovrebbero essere diciamo corretti.

Dobbiamo dire, che almeno quattro dei componenti devono essere in possesso di diploma universitario o laurea. Non tutti i componenti.

Perché sopra, al punto precedente... Esatto. Esatto. Questo è.



PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco.

Assessore SEMERARO

Grazie a voi.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Dimastrodonato, prego.

Consigliere DIMASTRODONATO

Non voglio entrare nel merito del regolamento, ma in quanto quello che effettivamente la Commissione poi dovrebbe esercitare. Io non so se è attiva attualmente la Commissione. Non c'è. Non c'è una Commissione.

Ok, quindi, dopo il regolamento sarà comunque istituita. Poi speriamo che comunque faccia del suo meglio. Siccome si parla anche di impatto ambientale, a Mesagne siamo invasi da antenne 5G. Antenne 5G. Sta diventando un disastro, perché le stanno realizzando una su via Torre. È vero che non è più il piano di lottizzazione approvato, ma comunque è tornato ad essere C e non può essere, non poteva essere realizzata in una zona C, perché stiamo parlando di area edificabile, dove il Comune di fa pagare l'IMU come area edificabile.

Un'altra la stanno facendo in via Piemonte, a limitrofo proprio della zona C, dove ci sarà una strada, non so il tracciato preciso se lo stanno facendo pure sulla strada. Anche lì, stiamo all'interno dei fabbricati, affiancato a un piano di lottizzazione, che poi non partono poi perché, giustamente, ora con un'antenna... Già non si vendono i lotti, andare a vedere che succederà in seguito, non lo so.

L'altra è partita su via San Pancrazio, o quantomeno stanno per farla. Quindi, siamo invasi. Tutto il territorio è invaso. Nessuno dice nulla. Come se effettivamente tutto è passibile. A Mesagne, tutti arrivano, fanno quello che vogliono, ma in realtà poi i danni ce li piangeremo noi, anche per il futuro.

Io, scusate, ho parlato un attimo, ho parlato tempo fa con l'architetto Gagliolo e mi diceva che la legge prevede questa situazione, perché è comunque una legge nazionale. Ma io credo, che a livello di impatto ambientale, il Comune deve dire la sua. Farla spostare più dietro.

Ne è stata fatta una su via San Donaci, l'abbiamo fatta un chilometro fuori dall'abitato. Andarla a fare proprio a ridosso, mi sembra una cosa, che non so



gli effetti che devono produrre o produrranno queste antenne all'interno del paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi. Passiamo alla votazione del punto 7 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli 12, contrari nessuno, astenuti 3.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Punto 8 all'ordine del giorno.

SEGRETARIO GENERALE

Scusate. Chiaramente, abbiamo votato sulle variazioni e sul regolamento come variato. Va bene?

Tecnicamente, dovremmo fare due votazioni: una sulla variazione, però la diamo per fatta quella sulla variazione perché eravamo tutti d'accordo, sostanzialmente, penso. Quindi, votiamo solamente come proposta modificata. Grazie.

PRESIDENTE

Punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Richiesta di convenzione ex art.30 del D.Lgs n.267/2000 da parte del Comune di Latiano per avvalersi della Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Mesagne.

PRESIDENTE

Prego, Vice Sindaco.

Assessore SEMERARO

Come dicevo in precedenza, con l'approvazione del nuovo regolamento della Commissione Paesaggio, abbiamo anche previsto la possibilità per i Comuni che non hanno la delega diretta dalla Regione a poter istituire la Commissione e quindi approvare il regolamento, di potersi avvalere del nostro regolamento.

Con la nota, appunto, del febbraio di quest'anno, il Comune di Latiano, non avendo appunto i requisiti richiesti, ha chiesto di avvalersi della nostra Commissione di Paesaggio. Per cui, c'è la convenzione allegata, anche questa è stata sottoposta al vaglio della Commissione e pertanto ritengo che sia da approvare questa convinzione. Anche perché, Mesagne resta ovviamente capofila in tutte queste eventualmente anche altre possibilità di potersi essere convenzionati.

E pertanto, quindi, anche il responsabile unico del procedimento resta in capo al Comune di Mesagne.

Quindi, chiedo al Consiglio di approvare la convenzione con il Comune di Latiano.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi.

Per dichiarazione di voto, non ci sono interventi.

Votiamo per il punto nr 8 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.



SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli 12.

PRESIDENTE

Contrari nessuno, astenuti 3.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Punto nr 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Brindisi n.1306/2021

PRESIDENTE

L'argomento è stato discusso nella Seconda Commissione Consiliare permanente del 31 maggio.

Assessore SEMERARO

Presidente, se mi autorizzi, questi tre riconoscimenti, li possiamo riunire, poi procederai a votazioni separate.

PRESIDENTE

Va bene.

Assessore SEMERARO

Sì, solo per dirvi, che queste sono due sentenze, due cause arrivate a sentenza, che hanno visto il Comune di Mesagne soccombere, una riguarda una caduta dalla bici a causa di una buca e l'altro non palo di una segnaletica che è caduto su un'auto.

Quindi, per queste vi è stato poco da combattere, perché siamo andati in giudizio, ci hanno visto soccombenti e pagheremo le spese legali e il risarcimento alla parte.

Un altro, invece, che è quello che riguarda sempre danni fisici, però riguarda il dissuasore del Castello Comunale, il mancato funzionamento.

Questa sentenza è stata appellata dal nostro ufficio in Corte d'Appello, perché riteniamo la nostra responsabilità non piena.

Pertanto, benché la sentenza di primo grado, come sapete, è esecutiva, siamo obbligati a pagare comunque il risarcimento e le spese legali, nel frattempo però abbiamo appellato questa sentenza perché non ci convince, almeno non convincere ufficio legale rispetto alla dinamica e alla motivazione data dal Giudice di Pace. Perché comunque l'importo è stato già abbattuto del 20% dal del primo giudice, però uno che non vede un dissuasore che si alza con un semaforo, ci era sembrato un poco...



Primo grado di giudizio, spese legali e risarcimento, per questa signora che è caduta davanti al dissuasore di via Castello.

Quindi, bisogna riconoscere come debiti fuori bilancio tutte e tre queste sentenze, quindi chiedo al Consiglio la votazione.

PRESIDENTE

Bene, ci sono interventi? Consiglieria Saracino. Un chiarimento.

Consiglieria SARACINO

Vabbè, la situazione è abbastanza chiara. Chiedo soltanto, se fosse possibile, nel momento in cui arrivano dei contenziosi, che poi vanno a finire con le sentenze di condanna per il Comune di Mesagne, credo che gli uffici preposti dovrebbero, in via preliminare, anche ante giudizio cominciare a pensare di fare delle transazioni stragiudiziali.

Perché, laddove ci sono situazioni equivoche, è inutile accanirsi e andare a fare le cause che noi potremmo risolvere stragiudizialmente, pagando somme irrisorie che poi diventano invece somme importanti. Tanto importanti, da essere poi necessario ricorrere allo strumento che è il riconoscimento del debito fuori bilancio, con ovviamente un carico economico che questo Comune evidentemente non può sopportare.

Quindi, il mio era più che altro un suggerimento, che tutto ciò che può essere transato stragiudizialmente, probabilmente meriterebbe un approfondimento preliminare prima di andare a causa e di arrivare a sentenza. Solo questo. Per il resto, ovviamente noi voteremo a favore, perché non si può non votare a favore quando ci sono riconoscimenti di debiti fuori bilancio.

Però, per il futuro, forse è il caso di organizzare diversamente anche l'ufficio legale del Comune di Mesagne.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Saracino. Ci sono altri interventi? Poi la parola, per la replica, al Vice Sindaco, finale.

Ci sono altri interventi. Non ci sono altri interventi.

Per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi.

Vice Sindaco, prego.



Assessore SEMERARO

Sì, devo ringraziare la Consigliera Saracino per la questione. Però, devo dirti con molta sincerità, che questo è un tema molto attenzionato, perché innanzitutto la responsabilità di una transazione se deve stare in capo solo all'ufficio legale, l'ufficio legale ha bisogno di un supporto tecnico, per capire bene come si è evoluta la questione.

Perché molte volte, e tu lo sai meglio di me, la giurisprudenza in materia, peraltro ancora contrastante, prevede, soprattutto per le buche perché il 70% del nostro contenzioso riguarda le buche, fa una disquisizione sull'insidia, sulla visibilità o meno dell'insidia. Cioè, la buca deve essere visibile o meno per poter ottenere il risarcimento.

Quindi, questo problema l'ufficio se lo pone in maniera chiara, perché loro hanno una liquidazione sino a € 600 a seguito una delibera pregressa, quindi l'ufficio, se ritiene, può anche fare una transazione a € 600, fino a € 1.500 è competente la Giunta a fare le transazioni. Però, molte volte non ce la sentiamo di poter fare una transazione preventiva rispetto, perché evidentemente gli elementi non sono così chiari, proprio in virtù della giurisprudenza in materia su questo su questo argomento.

Però, devo dirti che nessuno vuole fare cause inutili, perché la soccombenza a volte supera, le spese legali superano il valore della causa stessa.

Per cui, su questo ti devo dire che c'è la massima attenzione.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Bene, votiamo per il punto nr 9 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli unanime.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Unanime.

PRESIDENTE

Punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Giudice del Tribunale di Brindisi 1595/2021

PRESIDENTE

Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli unanime.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli unanime.

PRESIDENTE

Punto nr 11 all'ordine del giorno.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza del Giudice del Tribunale di Brindisi n.1170/2021

PRESIDENTE

Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Unanime.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Unanime.

PRESIDENTE

Punto nr 12 all'ordine del giorno.



Punto nr 12 all'ordine del giorno:

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n.53 in data 26.02.2022 adottata ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs n.267/2000

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere COLUCCI

Buongiorno, Presidente.

PRESIDENTE

Io direi, le accorpamo queste tre variazioni?

Assessore COLUCCI

Sì, Presidente, però io chiedo se vi è la possibilità di discutere prima del consuntivo, del rendiconto di bilancio e poi, visto anche diciamo l'importanza della discussione soprattutto dal punto di vista politico che questo argomento comporta, senza lasciarlo alla fine e poi al limite discutere gli altri argomenti.

PRESIDENTE

Cioè, chiedo scusa, parliamo prima del consuntivo e poi di queste variazioni?

Consigliere COLUCCI

Certo, anticipare la discussione, perché il consuntivo è stato posto all'ultimo punto all'ordine del giorno. Quindi, se c'è la possibilità di anticipare la discussione e poi di discutere degli altri argomenti.

SEGRETARIO GENERALE

Quindi, non si fa l'accorpamento delle tre variazioni di bilancio, che sono più che altro di natura tecnica.



Consigliere COLUCCI

Ma le variazioni riguardano il previsionale. Le variazioni riguardano il bilancio di previsione.

SEGRETARIO GENERALE

Sì, ma sono di natura tecnica, obbligate da finanziamenti di legge pervenuti. Per cui...

PRESIDENTE

Sì, togliamocene davanti, tanto non credo che...

SEGRETARIO GENERALE

Le discutiamo accorpate e poi andiamo avanti.

PRESIDENTE

Sì, facciamo queste tre variazioni accorpate e poi facciamo il conto consuntivo, così diamo massima possibilità di parlare.

Allora, punto nr 12.

SEGRETARIO GENERALE

No, accorpriamo.

PRESIDENTE

Allora, unica discussione punti 12, 13 e 14 e votazioni separate. Prego Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buongiorno a tutti. Le variazioni che oggi portiamo in Consiglio Comunale riguardano, appunto, delle somme pervenute al Comune di Mesagne, a seguito dei finanziamenti ricevuti. Somme che sono a destinazione vincolata, quindi decisamente non è che se ne possa fare un utilizzo diverso rispetto al vincolo che è stato dato da chi ha disposto questo finanziamento.



Il primo riguarda un finanziamento che è stato concesso a Mesagne a seguito dell'ampliamento dei posti progetto SAI. Quindi, Mesagne ha partecipato a un bando, una richiesta di ampliamento, con decreto ministeriale è stato disposto il finanziamento delle domande, tra cui quella di Mesagne. E quindi, praticamente, è stato disposto un ulteriore finanziamento di € 441.328,57. Somma, appunto, che verrà destinata esclusivamente al cofinanziamento da parte del Comune di Mesagne al maggior costo che dovrebbe derivare dall'ampliamento di questi posti SAI.

Diciamo, che sono ampliamento posti SPRAR e quindi SAI...

Guardi, non so qual è l'acronimo di SAI, a cosa corrisponde, però, voglio dire...

Sì, è un ampliamento di posti SPRAR. Quindi, Mesagne ha partecipato, il Ministero ha riconosciuto e ha accordato questa somma per € 440.000. Questa è la prima variazione.

Ma le discutiamo singolarmente, forse, no? Unica discussione. Perfetto.

La seconda riguarda un finanziamento che ha ricevuto il Museo del Territorio Ugo Granafei, in quanto ha partecipato a un avviso pubblico e con decreto direttoriale nr 1219 del dicembre 2008 è stato ammesso a contributo, in quanto inserito nell'elenco dei beneficiari del fondo.

Il contributo in questione ammonta a € 3.241,49 e anche questo, diciamo, ha il vincolo di destinazione.

L'ultimo. Allora, con delibera di Giunta Comunale veniva approvato il dossier per la candidatura di Mesagne a "Umana Meraviglia" e quindi la Regione Puglia nel confermare il proprio impegno a sostenere la candidatura assunta con protocollo di intesa del 14/10/2021 ha messo a disposizione del Comune di Mesagne un contributo straordinario di € 50.000, che quindi viene destinato anche questo a copertura delle spese già sostenute dal Comune di Mesagne.

Quindi, le variazioni che interessano il bilancio di previsione, sono tutte appunto delle variazioni con una specifica destinazione. Esatto, un vincolo specifico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colucci. Tutti e tre gli argomenti sono stati discussi nella Seconda Commissione Consiliare del 31 maggio.

Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi? No, non ci sono interventi.

Per dichiarazione di voto, non ci sono interventi.

Votiamo per il punto nr 12 all'ordine del giorno.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Unanime.

PRESIDENTE

Punto nr 13 all'ordine del giorno.



Punto nr 13 all'ordine del giorno:

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n.54 in data 26.02.2022 adottata ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs n.267/2000

PRSDENTE

Votiamo per il punto nr 13 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli unanime.

PRESIDENTE

Punto nr 14 all'ordine del giorno.



Punto nr 14 all'ordine del giorno:

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n.70 in data 08.03.2022 adottata ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs n.267/2000

PRESIDENTE

Votiamo per il punto nr 14 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 14 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 14 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Punto nr 15 all'ordine del giorno.



Punto nr 15 all'ordine del giorno:

Presenza d'atto deliberazione di Giunta comunale n.187 del 27.05.2022 avente ad oggetto: "Presenza d'atto e approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2022-2024"

PRESIDENTE

Assessore Saracino, prego.

Assessore SARACINO

Buongiorno a tutti. Allora, con delibera ARERA NR 363/2021, si sono definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, adottando il metodo tariffario dei rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022/2025 MTR2.

La citata delibera prevede la predisposizione da parte del gestore del piano economico finanziario per il periodo che va dal 2022 al 2025.

Il 14 marzo 2022 è stata depositata sulla piattaforma AGER, tutta la documentazione necessaria per la validazione del PEF 2022 secondo il nuovo metodo ARERA, tenendo conto dei costi effettivamente sostenuti negli anni 2020 e 2021.

Con determina ARERA a 2203 è stato trasmesso il piano economico finanziario del servizio rifiuti per il 2022/2025, con cui poi AGER ha validato il PEF del Comune di Mesagne, per un importo complessivo di € 4.727.897, piano predisposto in osservanza dei criteri stabiliti dal più volte citato metodo MTR2 definito dall'ARERA.

Tutto ciò, ha comportato un ritardo nell'art. 3, comma 5 del decreto legge 30 dicembre 2021, convertito poi nella legge 25 febbraio 2022, prevedeva che i Comuni dovessero approvare i piani finanziari del servizio di gestione rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile e successivamente prorogato al 31 maggio 2022.

Tenuto conto, però, che AGER ha trasmesso il PEF solo in data 26 maggio 2022, non è stata possibile l'approvazione entro il 31 maggio da parte dell'organo consiliare. Così, con delibera della Giunta Comunale nr 187 del 31 maggio c'è stata una presa d'atto e la relativa approvazione del piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti 2022/2025, che oggi sottoponiamo alla vostra attenzione per la presa d'atto.



Il servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade dei rifiuti solidi urbani a seguito di gara di appalto, è stato prestato dalla società TEKRA dal mese di ottobre 2020 fino al 30 ottobre 2021.

Dal primo novembre 2021 vi è stato l'avvicendamento con la ditta TeknoService e così il canone del gestore per il servizio di igiene urbana è di € 3.441.135 oltre IVA.

Per l'anno 2020, invece, il canone complessivo che è stato corrisposto alla società ASV e TEKRA, che ha iniziato il rapporto con il Comune di Mesagne il primo novembre 2020, è stato di € 3.259.510 oltre IVA.

Per l'anno 2021 il canone corrisposto alla TEKRA è stato di € 2.769.550 oltre IVA, per i dieci mesi di contratto. Quello, invece, corrisposto per differenza la TeknoService è stato di € 573.522 euro.

Le attività su tutto il territorio comunale realizzate, sono state quelle della raccolta, dello spazzamento, del lavaggio delle strade dei rifiuti urbani indifferenziati e differenziati affidati quindi alla ditta TeknoService.

Sono, invece, in capo al Comune i costi del servizio di trattamento e il recupero dei rifiuti urbani, i costi del servizio, il trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Sono svolte direttamente dall'ente e anche le attività di gestione delle tariffe e i rapporti con gli utenti, che comprendono l'attività di accertamento e di riscossione, la gestione del rapporto con gli utenti, anche attraverso l'implementazione di uno sportello per la ricezione del pubblico, la gestione della banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso.

Nel 2020 e nel 2021 non sono state avviate attività esterne.

Non sono state apportate variazioni attese di perimetro, che abbiano comportato modifiche del servizio attuale.

Per quanto riguarda il livello di raccolta differenziata, come si evince dai report allegati alle relazioni, si osserva un andamento positivo, atteso che l'inizio della differenziata, accompagnata dall'avvio della raccolta porta a porta e la consegna dei kit alle utenze domestiche, sia avvenuto in ambito cittadino da circa dieci anni.

Il metodo di raccolta porta a porta ha consentito al Comune di Mesagne di raggiungere la percentuale di raccolta differenziata del 70%.

Ai sensi dell'art. 1, comma 654 della legge 147/2013, con l'adozione della tariffa TARI, viene così assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di servizio relativi al servizio e l'esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i produttori, comprovandone l'avvenuto a trattamento in conformità alla normativa vigente.



Si conferma, dunque, la composizione binomia della tariffa, una parte esista determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferito in particolare agli investimenti e relativi ammortamenti e una parte variabile, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti al servizio fornito, sia alla parte fissa che per la parte variabile. Sono desunti dal piano economico finanziario redatto secondo sempre il metodo MTR2 e sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche, sulla base del dettato del dpr 158/99, in modo da assicurarne la copertura integrale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saracino. Dichiaro aperta la discussione.

Deve intervenire, nessuno? Non deve intervenire nessuno.

Per dichiarazione di voto? Va bene, ci sono interventi per dichiarazione di voto? Nessuno intervento, posso passare alla votazione.

Votiamo per il punto 15 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 15 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli 9.

PRESIDENTE

Contrari? 2. Astenuti? 3.

Punto nr 16 all'ordine del giorno.



Punto nr 16 all'ordine del giorno:

**Preso d'atto deliberazione di Giunta comunale n.188 del 27.05.2022
avente ad oggetto: "Approvazione tariffe TARI anno 2022"**

PRESIDENTE

Assessore Saracino. Punto 16, o Consigliere Colucci. Chi vuole relazionare?

Assessore SARACINO

Sul punto 16 posso solo dire, che le tariffe rimangono confermate. Non c'è alcuna variazione.

PRESIDENTE

Ok. Va bene. Va bene, grazie.

Allora, dichiaro aperta la discussione per il punto nr 16 all'ordine del giorno.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Per dichiarazione di voto, non ci sono interventi.

Votiamo per il punto 16... Sindaco.

SINDACO

Sulla vicenda TARI, abbiamo prodotto uno sforzo particolare. Quindi, nell'annunciarvi il mio voto favorevole, ci tengo a dire che, diciamo, lo sforzo prodotto, porterà probabilmente Mesagne ad essere l'unico Comune che non aumenterà le tariffe. L'unico Comune della Provincia. Credo, che forse pochissimi altri riusciranno a fare la stessa cosa, nonostante il servizio, il costo del servizio sia aumentato, per motivi oggettivi che sono noti a tutti. Perché è aumentato il costo del servizio rispetto al gestore che garantisce evidentemente diciamo un servizio più adeguato rispetto alla municipalizzata. Sono aumentati i costi dell'energia. Il costo dello smaltimento. Difficoltà enormi.

Come abbiamo fatto noi a diciamo mantenere invariata la tariffa? Abbiamo invertito un po' la tendenza che c'era, di far pagare coloro che hanno sempre pagato.

In passato si faceva un calcolo matematico: questa è storia e non è un'accusa verso qualcuno. Al passato appartengono anch'io. Quindi, vent'anni della mia storia di amministratore pubblico. Aumentava la TARI, questo momento veniva



spalmato su coloro che regolarmente pagavano la TARI. Questo avveniva in passato.

Noi abbiamo, diciamo, immaginato che questo potesse accadere, fin dal primo giorno del mio insediamento, sin dal consiglio di luglio del 2019, a fronte di queste previsioni di aumento, io dicevo: “guardate, che se dovessimo applicare lo schema che abbiamo sempre applicato, è evidente che non ci sono alternative. Noi abbiamo dice noi abbiamo in animo di applicare uno schema di diverso, cioè far pagare coloro che non pagano, perché evadono, eludono”.

Certo, non è semplice, perché ai tempi avevamo una società di riscossione inadeguata, o meglio Equitalia non si occupava più della riscossione, era il problema dei problemi; b) non avevamo gli strumenti per poter intervenire; c) probabilmente avevamo anche timore di intervenire.

Noi abbiamo pensato, allora, di: a) individuare un soggetto riscossore credibile; b) di fare un lavoro di censimento rispetto a coloro che non pagavano e questo lavoro per fortuna ha prodotto un gettito in entrata, oltre che ad altri fondi che noi abbiamo utilizzato i fondi del Covid, che ci hanno permesso di tenere invariata la tariffa della TARI.

E in prospettiva io credo, che se dovessimo continuare con questa lotta all'elusione e all'evasione anche, noi nel medio periodo potremmo addirittura, nonostante i costi tendono a crescere sempre, addirittura ad abbattere, ad abbattere anche se in maniera diciamo sensibile, il costo del servizio.

Quindi, di fatto, rendiamo giustizia ai cittadini che hanno sempre pagato costantemente e andiamo a colpire chi invece, in maniera un po' più furba, diciamo è stato bravo nel non pagare. E guardate caso, molto spesso si tratta di famiglie che invece possono permetterselo. E quindi, ci sentiamo anche dal punto di vista morale confortati dal fatto che abbiamo finalmente fatto pagare chi doveva pagare e non abbiamo aumentato di un euro, nonostante le difficoltà, il tributo ai cittadini che sempre e correttamente hanno svolto la propria funzione di cittadini.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Votiamo per il punto 16 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 16 all'ordine del giorno in trattazione.



SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli 10.

PRESIDENTE

Contrari 5. Contrari o astenuti? Quindi, scusate, contrari chi è? Rogoli, Ferraro e Dimastrodonato? Contrari. Astenuti 3.

SEGRETARIO GENERALE

Astenuti nr 3, contrari 2, giusto?

PRESIDENTE

Sì. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 16 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Contrari 2, astenuti 3.

Punto nr 17 all'ordine del giorno.



Punto nr 17 all'ordine del giorno:

Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021 ai sensi dell'art.227, D.Lgs n.267/2000

PRESIDENTE

Consigliere Colucci, prego.

Consigliere COLUCCI

Buongiorno a tutti. Consueto appuntamento annuale per la discussione sul consuntivo o rendiconto di gestione.

Già, rendiconto perché in questa sede, l'Amministrazione dà conto alla cittadinanza, dà conto al Consiglio Comunale degli obiettivi che è riuscita a raggiungere attraverso un anno di amministrazione della cosa pubblica.

Quindi, è un momento particolare importante, che non può essere riassunto soltanto numericamente, ma perché è espressione politica della maggioranza, il consuntivo.

Espressione politica, che già si è manifestata attraverso l'approvazione del bilancio di previsione.

Quindi - mi rivolgo a Ferraro, perché parecchie volte chiede chiarimenti, anche se poi non lo vedo presente in Commissione - noi cosa facciamo? Noi, praticamente, con il bilancio previsionale, prevediamo quelle che sono le entrate e le destiniamo a finanziare la spesa, con particolare riguardo a quelli che sono gli obiettivi programmatici dell'Amministrazione.

Quindi, ha un'importanza fondamentale, anche perché ci permette e ci consente di valutare la correttezza delle previsioni, atteso che le previsioni a noi avvengono sempre entro il 31/12.

E siccome gli stessi revisori dei conti accertano e danno atto che le previsioni sono state soltanto otto e la maggior parte di queste riguardavano, diciamo, somme che il Comune ha ricevuto con un vincolo specifico, le variazioni scusatemi, si capisce anche, che le previsioni sono state azzeccate. Azzeccate, grazie anche al lavoro incessante e anche scrupoloso dell'ufficio ragioneria e del ragioniere capo Siodambro.

È chiaro che, come dicevo prima, il bilancio consuntivo e il rendiconto non può essere riassunto numericamente. Perché, guardate, non me ne volete, però anche nel passato, in una di queste sedute, laddove abbiamo discusso di rendiconto, io non penso che si possa parlare soltanto di anticipazione media.



È sbagliato. È sbagliato, perché l'anticipazione media così, presa a sé stante, come dato, che non è contestualizzato, non mi dice nulla. Assolutamente nulla. Perché è chiaro, che il Comune di Mesagne dovendo eseguire una serie di interventi, come i lavori pubblici, anticipa e poi rendiconta. Se anticipiamo, è chiaro che facevamo ricorso all'indebitamento, al debito bancario, alle anticipazioni di tesoreria.

Quindi, è assolutamente sbagliato, sostenere che le anticipazioni medie aumentano. Ma aumentano perché abbiamo rinviato il pagamento di alcune imposte, anziché, come in passato, laddove si era ritenuto che fosse l'unico rimedio sostenibile, anticipare il pagamento delle imposte.

Noi lo rinviando. Lo rinviando, sempre nella consapevolezza che il nostro obiettivo primario, il nostro obiettivo di Amministrazione, non è il nostro obiettivo primario, è uno degli obiettivi cardine di questa Amministrazione, è quello di contenere e ridurre l'indebitamento con l'istituto di tesoreria. È una sfida a cui noi abbiamo inteso partecipare e ritengo anche con risultati soddisfacenti.

Sicuramente dovete dirlo voi, perché la mia potrebbe essere una dichiarazione di parte. Però, mi sa che non lo diciamo soltanto noi, lo dice anche l'organo di controllo.

Quindi, forse, tutto sommato quello che noi sosteniamo, corrisponde alla realtà.

E quindi, dicevo, anche affermazioni tipo "l'indebitamento aumenta", "la parte corrente non è sufficiente a sostenere la spesa", ritengo che lasciano il tempo che trovano, perché poi anche nelle relazioni che accompagnano il bilancio, ci sono i prospetti che attestano – attestano - l'equilibrio della parte corrente.

Quindi, o è falso e quindi a questo punto va denunciato tutto l'organo amministrativo e il Consiglio Comunale per aver dichiarato il falso, oppure non è corretta qualche dichiarazione che viene sostenuta in Consiglio Comunale.

Ecco perché, sostengo e dico, che io purtroppo sono anche obbligato in Consiglio Comunale a rappresentare questo rendiconto anche attraverso qualche enunciazione numerica. Ma ritengo, che la maggior parte della discussione dovrebbe vertere su aspetti di carattere politico.

Cioè, confrontiamoci sugli obiettivi. Io sfido e lancio oggi il guanto di sfida all'opposizione e dico: "confrontiamoci su questo. Individuate degli obiettivi che la maggioranza non è riuscita oggi a raggiungere. Individuateci degli elementi in cui la maggioranza si è dimostrata deficitaria, fallimentare". Ecco, io su questo vi sfido. Confrontiamoci su questo. ma anche sui numeri, ovviamente, siamo disposti a confrontarci.



Ora, proprio perché parliamo di numeri, purtroppo non posso esimermi da dal dare qualche dato che dovrebbe in ogni caso essere qualche dato che poi viene acquisito diciamo dai soggetti più esperti.

Il rendiconto di amministrazione. Il rendiconto di amministrazione evidenzia un risultato di amministrazione - purtroppo qualche dato devo leggerlo - un avanzo di € 24.349.562. Caspita che avanzo! No, è un avanzo completamente diciamo per la parte disponibile uguale a zero. Ma questo, perché? La criticità, e su questo noi non ci nascondiamo, ma ci conferma che le nostre previsioni erano corrette, la parte vincolata, praticamente la parte disponibili è zero perché non andiamo a vincolare la maggior parte di questa somma, a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Equitalia ha in pancia milioni e milioni e milioni di euro del Comune di Mesagne che non riesce a riscuotere.

Quindi, questo ci fa capire, che le previsioni fatte in passato, di affidare ad Equitalia la riscossione, forse, dico forse, perché salvo prova contraria, non erano corrette.

Oggi io ho la certezza che quella era sbagliata. Vedremo, se forse quella che noi abbiamo inteso adottare, è corretta o meno. È chiaro, che poi dovremo valutare i risultati.

Ora, ripeto, la nostra sfida qual è stata? Il contenimento, appunto, di questo indebitamento bancario, anticipazioni, pur senza aumentare, senza aumentare la pressione fiscale.

E scusate, ma io parlo solo di pressione fiscale e non spesa. Perché anche nei passati Consigli Comunali, si è evidenziata che è aumentata la spesa. Ma Dio ce ne liberi, la spesa deve aumentare perché aumentano le entrate. Guai se così non fosse.

Nel momento in cui mi aumentano le entrate, solo un'Amministrazione incapace, non può finanziare la spesa.

Quindi, la spesa deve aumentare di pari passo all'aumento delle entrate. Diversamente, sarebbe un'Amministrazione voglio dire inconcludente, voglio dire e incapace.

Quindi, anche quell'affermazione diciamo che forse è un po' tendenziosa, che vuole evidenziare che il Comune spende, sperpera. Diciamo che lascia il tempo che trova, perché aumenta, ma aumentano le entrate.

Quindi, d'altro canto, non può essere diversamente. Noi avremmo un dissesto, se così non fosse: se le spese aumentassero le entrate.

Allora, valutiamo al limite la qualità, la quantità. Dove abbiamo speso. Però, andare a sostenere che la spesa aumenta, ritengo sia anche questo non corretto. Ora, dal confronto dei dati con il 2020, che cosa si rileva? Si rileva il



notevole incremento, in termini di cassa, delle entrate correnti, quindi parliamo dei primi tre titoli del bilancio, proporzionalmente superiore alle spese correnti. Quindi, cosa abbiamo? Abbiamo, che in aumento sono le entrate relative al Titolo I delle entrate, che registra un incremento rispetto al 2020, di € 403.288.

Il Titolo registra un incremento di € 3.237.0623 comprende soprattutto i recuperi effettuati delle spese anticipate per la gestione dei piani di zona.

E anche la riscossione dei servizi extratributari di cui al Titolo III aumenta di € 241.797.

È anche importante il recupero delle somme riscosse dal Titolo IV, quindi parliamo dei lavori, pari a € 799.603. Recuperi derivanti dalla rendicontazione dei lavori collegati ai contributi regionali e statali. Quindi, queste entrate hanno, diciamo, un vincolo. Noi anticipiamo, anticipiamo, rendicontiamo e quindi ci restituiscono le somme che abbiamo speso.

Ecco perché io dico, è sbagliato. Non possiamo fare riferimento a un indebitamento medio. Se noi andiamo a vedere oggi, oggi noi abbiamo un saldo casa di 4 milioni. Caspita! Caspita! Certo, caspita. Meno. Però, forse sfugge a qualcuno, che noi abbiamo pagato sei mensilità di TARI, quindi stiamo parlando di 3 milioni già pagati. Forse a qualcuno sfugge, che noi non abbiamo incassato ancora una lira di TARI. Forse a qualcuno sfugge, che noi dobbiamo adesso incassare circa 2 milioni di IMU e forse a qualcuno sfugge che avanziamo ancora un milione e mezzo dall'ambito.

Quindi, se noi andiamo a contestualizzare questi importi in un dato momento, non è un dato di rilievo. Ma se noi lo consideriamo contestualizzato a tutto quello che noi incassiamo di qua a un mese, si capirà pure che non 4 milioni meno, forse saremo 2 milioni più. E mi sa che è quello che dicono i revisori.

La TARI. Sulla TARI si è già espresso il Sindaco. Ripeto, uno dei nostri obiettivi è stato quello della lotta all'evasione e del contenimento dell'indebitamento, attraverso una lotta all'evasione.

Quindi, voi sapete tutti che è stato dato l'affidamento alla Cartec. La Cartec, in buona sostanza cosa ha fatto? La Cartec ha cercato di riallineare i nostri archivi con quelli catastali.

Guardate, anche il censimento, purtroppo, non ha prodotto gli effetti sperati. Perché i censimenti, quando si recavano a casa delle persone, quanti metri sono? 120.2 120. E tu quanti ne hai? 60. 60. Questi dati poi venivano riportati al Comune. Non erano dati che rispondevano alle risultanze catastali.

E prova ne è, il fatto che l'attività della Cartec, che non si è assolutamente esaurita, ma il rischio qual è oggi? Di sovrapporre una serie di pagamenti, oltre a quelli correnti.



Quindi, momentaneamente, volutamente sospesa, ha accertato maggiori somme per la TARI per € 1.100.000, al netto degli annulli fatti.

Sugli annulli faccio ammenda. Faccio ammenda a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, ma era un'attività, questa, che andava fatta.

Noi prevedevamo che sarebbero stati annullati. Lo sapevamo che sarebbero stati annullati. Però, l'alternativa quale sarebbe stata? Chiamare Giuseppe Colucci e dirgli che, giorno tot, sarebbe andato un dipendente del Comune a effettuare le misurazioni per vedere. Costi enormi, disagi enormi.

Quindi, forse è stato preferibile invitare le persone, le quali hanno comunicato, se l'errore c'è stato, anche se ripeto era un errore preventivato, la correttezza dei dati che sono stati prontamente rettificati. Un milione e cento.

Di questo milione e cento, ne abbiamo incassati 300. Diciamo, questa è la cifra che fa riferimento a questi accertamenti.

E quindi, a cosa sono serviti? Ha detto bene il Sindaco, sono serviti a non fare aumentare la TARI.

Quindi, è vero che il disagio c'è stato, è vero che abbiamo slittato il pagamento della quarta rata ad aprile, ma non è stato un inadempimento, un'inadempienza del Comune. E' è stata volutamente slittata ad aprile, perché si è aspettato prima l'esito di questi accertamenti, per poter contenere gli aumenti. Ecco l'azione che ha messo in campo l'Amministrazione, che ritengo abbia dato dei risultati sperati.

Il costo della Cartec c'è, è notorio. C'è un atto deliberativo, costa circa 80 mila euro. Non si è esaurito sicuramente qui il lavoro della Cartec, ma va avanti. E io ritengo, che un costo di tale tipo, se fatto dai nostri dipendenti, sarebbe stato molto di più. Perché, ripeto, il lavoro che si è fatto, è riallineare tutti i nostri dati, con quelli catastali. Quindi, un lavoro immane. Un lavoro immane, che solo chi gestisce banche dati così, attraverso anche l'intreccio di questi dati, riesce e può gestire.

E comunque, la correttezza dell'80% dei dati è stata riscontrata dai tecnici, i quali inizialmente si sono misurati con degli errori, salvo poi ammettere che le discordanze erano di un metro, di due metri, di tre metri. Parliamo di nulla. Parliamo di nulla.

Tenuto conto, che l'errore che spesso si fa, è nel considerare l'80% per cento della superficie tassabile completamente sbagliato, perché noi parliamo sempre di superficie catastale calpestabile, di superficie calpestabile non dell'80%. L'80% si applica solo nel caso in cui non è noto il dato.

Lavoro dipendente. Lavoro dipendente, noi siamo in controtendenza, purtroppo. Il lavoro diminuisce il costo del lavoro dipendente. Diminuisce, ma



non perché non abbiamo possibilità. Certo che ce le abbiamo. Ma diminuisce il costo del lavoro dipendente.

Questo, rispetto al 2020, che già era in diminuzione rispetto al 2019.

Quindi, il Comune, pure avendo la capacità, perché noi possiamo assumere ancora per € 726.979, non lo facciamo. Va bene? Ritenendo opportuno contenere alcuni costi, sacrificandoci, sacrificando forse anche i dipendenti che stanno comunque, tutti, contribuendo ad ottenere un risultato dicevamo amministrativo che io ritengo sia un risultato ottimale. Ecco, non diciamo altro, mi limito ad ottimale.

Guardate, prima ho fatto un passaggio su una cifra importante che riguarda i piani di zona, tre milioni. Tre milioni e mezzo. Sono stati recuperati tre milioni e mezzo, mai rendicontati prima.

Forse saremo ripetitivi, ma è un dato importante. Ma non è solo importante come numero, perché se noi parliamo del numero, diciamo non teniamo in conto poi tutto quello che è stato fatto. Per la prima volta, adottato all'unanimità anche dagli altri Comuni, non solo quelli dell'ambito, anche dagli altri, è stato costituito un consorzio e sono state riconosciute a Calabrese, purtroppo bistrattato in questo Comune, delle capacità voglio dire indiscusse capacità, sia nella ricostruzione di queste somme, ripeto appartenenti ad Amministrazioni passate, mai rendicontate e perse, quasi definitivamente perse sono state rendicontate. Ed è chiaro, che queste somme contribuiscono ad alimentare la spesa, come è giusta che sia.

Un capitolo a parte, poi, merita la spesa sociale. Guardate, tutti questi dati vanno inquadrati in un periodo storico che è quella appunto dell'emergenza sanitaria, emergenza Covid. C'è chi fa un passo indietro, noi ne facciamo in un avanti. Cioè, è questa la realtà del Comune di Mesagne, che viene, voglio dire, non lo dico senza troppa enfasi, viene imitato, viene adottato a modello dagli altri Comuni.

Welfare. Il Welfare, tenete conto che hanno dovuto affrontare una enormità di lavoro. Perché si capisce bene, il disagio non solo sanitario ma anche sociale che il Covid ha determinato. Ha avuto un impatto devastante. Devastante, in tutte le famiglie.

Ora, anche qui, siamo stati in grado di destinare maggiori risorse. E quindi, è chiaro che la spesa mi aumenta. Mi deve aumentare la spesa. Deve aumentare. E deve aumentare in questo senso, nel senso che noi stiamo dando alla spesa.

Come è aumentata la spesa? La spesa aumenta di circa 100mila euro in più. A fronte diciamo di 135 erogati l'anno precedente, quest'anno ne abbiamo erogati 223. Ma non è la cifra di per sé, che è significativa. Sono le domande. Le domande che sono state esaminate. Migliaia e migliaia di domande, in un



periodo, almeno questo vi prego di riconoscerlo, di emergenza non sanitaria anche economica. Soprattutto economica. In un periodo di emergenza economica, noi senza aumentare la pressione fiscale, quindi senza fare ricorso al finanziamento attraverso la pressione fiscale, riusciamo a ridurre e a contenere l'indebitamento bancario. Le anticipazioni di tesoreria.

Perché, guardate, le anticipazioni di tesoreria al 31/12/2020, si chiudono con 900mila euro di debito nei confronti dell'istituto di tesoreria. Ma è tanto. Non è assolutamente nulla. Non è nulla, se si considera che siamo partiti da circa 6 milioni di euro. Sei milioni di euro. Noi oggi, al 31/12/2021 chiudiamo con circa 900 mila euro. Questi sono i dati. E questi sono i dati su cui dobbiamo confrontarci, ma non solo come dato che già è significativo, ma su quello che comunque si è riusciti a fare in un periodo di emergenza, senza sacrificare e mortificare i servizi. Cioè, è questo quello su cui vorrei che noi ci confrontassimo. Perché i numeri non dicono nulla, se non vengono contestualizzati. Almeno, questo io ritengo. Altrimenti, noi ci ridurremo a una semplice esercitazione ragionieristica, di difficile comprensione per esempio per chi non è avvezzo al bilancio degli enti pubblici. Dico bene, Carlo? È così. Cioè, chi chiaramente non ne capisce, di che stiamo parlando? Di niente.

Quindi, questo, diciamo, è, secondo me, l'argomento che dovrebbe formare oggetto di discussione non in questo, in tutti i Consigli Comunali. Proprio per l'importanza politica che viene data alla spesa.

Diminuisce l'interesse passivo. Certo, diminuiscono? Certo che diminuiscono. Diminuiscono anche in maniera rilevante.

Per quanto riguarda le anticipazioni di tesoreria, diminuiscono di 86mila euro, in complessivo di più di 100 mila euro. Diminuisce il debito pro capite.

Quindi, questo cosa significa? Che noi, per eseguire tutti i lavori che sono stati cantierizzati a Mesagne, non abbiamo fatto ricorso all'accensione di mutui. Perché il mutuo, poi, ci va a determinare un indebitamento pro capite. Un aumento di... Diminuisce anche l'indebitamento pro capite. Diminuisce rispetto al 2020 e rispetto al 2019.

Quindi, questi sono i risultati, di cui bisogna parlare. Questi sono i risultati che vanno contestualizzati, con un dato che è quello di cassa, che però preso così, già è significativo, ma non mi entusiasma. Non mi emoziona. Mi va ad emozionare quando io vado a dire: "certo, siamo stati capaci, ma in questo modo". Cambia. Cambia completamente la storia.

Purtroppo qualcosa la devo leggere. La valutazione che si va a fare anche diciamo su questo dato, che già è importante, assume ulteriore importanza e maggiore importanza, se si tiene conto che è sceso, almeno questo è anche sul sito del MEF, la tempestività dei pagamenti quindi i ritardi nei pagamenti è



scesa da 14 giorni a tre giorni, 900 mila euro paghiamo in anticipo rispetto al 2020, non ne parliamo con il 2019. Vabbè, è un dato a parte. Io cerco soltanto di confrontarlo con il 2020. Scende anche il ritardo con cui le Amministrazioni pagano, da 14 a 3. E vabbè, ma tu fai debito, però. È semplice dire che scende, e poi a fine anno mi accumuli i debiti e non paghi. Va bene, non è così, perché diminuisce anche l'importo delle fatture non pagate da € 1.000.008, a € 927. Ecco, questi, ripeto, sono i dati su cui bisogna ragionare. Non un dato preso in senso lato, indebitamento medio, anticipazione. Cioè, non mi dice nulla. Non è espressione di nulla. È il nulla, secondo me. Perché dobbiamo contestualizzarlo.

Degli interessi, ne abbiamo parlato. Degli equilibri ne abbiamo parlato.

Ecco, i revisori dei conti... No, mi scusi, nella nostra relazione, facciamo anche un'analisi dei servizi a domanda individuale. Anche qui, c'è un'evidente volontà politica di intervenire per favorire, diciamo, laddove si può favorire le classi diciamo disagiate. E quindi, che cosa si evince, che noi potremmo, potremmo, finanziare questi servizi nella misura del 36%. Questo ci dice la legge. Noi li cofinanziamo nella misura del 54%. Cioè, queste sono le cifre.

Cioè, il Comune cofinanzia questi servizi, alcuni esentandoli dal pagamento tipo i ticket per gli impianti sportivi, e lo fa con risorse proprie e lo fa diminuendo l'indebitamento e lo fa non attenendosi ai minimi edittali, la legge dice 36, noi arriviamo al 54%. Sono questi i dati.

Poi, i revisori, e su questo guardate, forse sarò un po' retorico, ma lo fanno loro nella loro relazione per evidenziare quello che è stato non fatto, ma le somme che sono state ricevute nel 2021 dal Comune di Mesagne: € 1.885.000, messa in sicurezza della Giovanni XXIII; 2 milioni rigenerazione verde, intervento di forestazione urbana; € 1.270.000 rigenerazione rural front; € 1.687.000 rigenerazione rural front; messa in sicurezza e adeguamento a norma della scuola primaria Giovanni XXIII; rigenerazione verde mediante l'intervento di forestazione urbana e la sistemazione di Canale Capece; rigenerazione....

Scusatemi, un'enormità di lavori. Cioè, c'è chi si lamenta, perché Mesagne è un cantiere a cielo aperto. È vero, è un cantiere a cielo aperto. Mai, come diceva anche Carmine Dimastrodonato, si è prospettata questa possibilità, questa occasione.

E di questo, noi dobbiamo dire grazie ai nostri uffici, ai nostri dipendenti che, diciamo, con solerzia partecipano ai bandi. Perché, è chiaro che noi andiamo a finanziare questa spesa non con risorse proprie, non con l'indebitamento, non con il ricorso al mutuo. Questo sia ben chiaro. I mutui non sono aumentati. Noi lo facciamo attraverso risorse pubbliche, intercettando i bandi. Di questo



bisogna discutere. E sono pronto a misurarmi su questo, ma anche sui numeri. Purché mi date la possibilità di replicare, io sono disposto a misurarmi su qualsiasi campo, anche quello numerico.

E poi c'è l'Andriani. All'Andriani noi abbiamo affidato il servizio di riscossione, ma sicuramente da qualche d'uno, perché è logico che la critica c'è sempre, dirà: "vabbè, ma che ha fatto questo Andriani?". E Andriani, purtroppo, ad oggi, ha potuto fare ben poco. Perché, ricordiamoci, che per disposizioni normative di legge, è stata sospesa la riscossione.

Quindi, è chiaro che l'Andriani non è potuto intervenire come si dovrebbe. Ma si incominciano, comunque, a vedere, di questi ne posso dare atto, perché passano anche dal mio ufficio, incominciano a vedere i primi atti di sollecito di pagamento. E la gente, vi posso garantire, paga. Paga. Rateizzando, ma paga. Come è giusto che sia: paga!

E quindi, anche quello, forse, perché il dubbio lasciatemelo, ci deve essere sempre, potrebbe essere la soluzione all'annosa questione della riscossione. Tenuto conto, che per il passato, non possiamo assolutamente intervenire, perché i crediti gestiti da Equitalia, li gestisce purtroppo Equitalia. Noi non possiamo assolutamente intervenire. Non ci rispondono neanche.

Questa è situazione di Equitalia: ha decine di milioni di euro del Comune, non risponde. Non risponde neanche solleciti.

Ecco perché, io dico che ad ogni modo, qualsiasi sia il risultato che noi andremo a conseguire, io spero comunque positivo. una decisione andava presa. Ma non è il Comune di Mesagne.

Sentivo un altro amico che opera proprio nell'ambito della riscossione, proprio giorni fa, una settimana, fa che ormai tutti i Comuni si stanno orientando in quel verso. Ormai, praticamente, Equitalia non riscuote, non ha convenienza a riscuotere e quindi si sta sicuramente sviluppando maggiormente l'affidamento a società esterne per la riscossione.

E comunque, più volte, anche diciamo sui giornali, abbiamo assistito a una serie di criticità evidenziate e sollevate anche all'Amministrazione: "A Mesagne si mangia soltanto".

Guardate, anche in questo caso, abbiamo assolutamente smentito quello che da alcuni detrattori è stato sostenuto. Non si mangia soltanto. Mesagne è città della cultura. Mesagne è città della cultura e la sua candidatura, inizialmente accolta anche, diciamo, con toni ironici da parte di qualcuno, "sì, Mesagne Città della Cultura, dove deve andare", "Ma quale cultura?". Mesagne è stata candidata tra le dieci finaliste della Città alla Cultura.

Ma anche quello è stato criticato da, secondo me, soggetti che forse non hanno nulla da fare, sostenendo: "sì, ma non avete vinto! Potevate vincere.



Dovevate vincere”. Quindi, questa è la critica sollevata a un lavoro immane. Un lavoro immane, fatto non solo dall'Amministrazione, grazie anche al Consigliere Vizzino, che si è prodigato, grazie anche all'Onorevole Resta, che ha lasciato da parte un suo percorso politico, per aderire al bene comune. Perché di questo si tratta: una pluralità di persone che hanno inteso condividere un progetto di candidatura, che non è solo l'Amministrazione ma una pluralità di soggetti che ha portato Mesagne alla ribalta nazionale. Nazionale! Confrontiamoci su questo. Nazionale! “Sì, ma avete speso l'Ira di Dio”. No. Assolutamente no, perché oggi ci ritornano soldi in misura maggiore rispetto a quelli che abbiamo speso. È questa, diciamo, la verità.

“Eh, ma il centro storico, voi non avete cultura”. E quello che abbiamo fatto oggi, l'acquisizione delle aree Muro Tenente? Un'area mai valorizzata? Mai valorizzata. Noi avevamo qui, praticamente, un patrimonio mai valorizzato. Abbandonato. Adesso si sono fatti dei percorsi, tendenti a valorizzare Muro Tenente.

E quello che si è fatto oggi, insieme anche al Consigliere, grazie all'aiuto e alla collaborazione del Consigliere Stella, va in questo senso: la valorizzazione dei nostri beni. Dei nostri beni storici, monumentali, artistici. È questo quello che si sta facendo.

Mesagne è una fucina. E ogni giorno c'è una mostra, ogni giorno c'è una... Mesagne è una città impregnata, ma non solo di cucina. Mesagne è città impregnata anche di cultura e ce lo hanno riconosciuto. E io gradirei che qualcuno sostenesse il contrario. Ecco, su questo sono disposto a misurarmi.

Quindi, sulla gestione dei tributi, diciamo che abbiamo fatto quello che noi riteniamo, questo lo dico come parte finale, abbiamo fatto quello che riteniamo, ritenevamo e riteniamo dovesse essere fatto.

Certo, ci siamo tirati tante critiche da parte dei cittadini che sono stati sollecitati al pagamento, però io penso che una redistribuzione del carico fiscale, determinerà una diminuzione della pressione fiscale pro capite. È chiaro. Questo è ovvio.

Quindi, è chiaro, che il nostro sacrificio, che poi può generare anche impopolarità, ma comunque va nel senso che un'azione programmatica, che rappresentavano degli obiettivi cardini di questa Amministrazione, noi abbiamo intesa portarla avanti e intenderemo portarla avanti. Perché non è finita qui. noi continueremo a portarla avanti, nella speranza di migliorare e contribuire sempre di più alla crescita di Mesagne. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colucci. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Indolfi, prego.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente. Consiglieri. Il rendiconto è la fotografia dell'attività finanziaria svolta dall'ente nel corso di un anno. È il documento contabile che attesta allo stato di salute dell'ente comunale. Atto di estrema importanza. Tanto, che per questo motivo il TUEL all'art. 227 comma 2, prevede che tutta la documentazione propedeutica all'approvazione del rendiconto, sia resa disponibile almeno venti giorni prima del Consiglio Comunale, in modo che ogni Consigliere abbia la possibilità e il tempo necessario per analizzarla e approfondirla.

Finalmente, grazie alle nostre sollecitazioni, questo è il secondo anno consecutivo che i Consiglieri Comunali hanno ricevuto per tempo la documentazione relativa alla proposta di delibera di approvazione del consuntivo.

Ricordo a me stesso e agli altri Consiglieri, che il rendiconto della gestione finanziaria 2021 è il secondo conto consuntivo ascrivibile esclusivamente all'Amministrazione Matarrelli, iniziata nel giugno del 2019.

Mi soffermerò in particolare su alcuni punti: sull'entità dei residui attivi del titolo I delle entrate, sui residui passivi del Titoli I, sulla rinegoziazione dei mutui e sulla gestione di cassa.

Residui attivi: al 31/12/2021 i residui attivi del titolo I hanno raggiunto un livello mai raggiunto da altre Amministrazioni, parliamo di € 27.281.806, di crediti da riscuotere, con un incremento di € 2.872.177 rispetto ai residui attivi del 31/12/2020, pari, quelli del 2020, a € 24.409.629.

Pensate, che al 31/12/2019, dopo sei mesi di Amministrazione Matarrelli, avevano raggiunto € 20.717.199, mentre al 31/12/2018 si attestavano a € 14.165.289.

Passiamo ad analizzare la composizione di tali residui in base all'anno di formazione: € 3.827.831 fanno riferimento all'anno 2016 e precedenti; € 4.562.224 sono ascrivibili al 2017, € 2.908.380 al 2018; € 5.922.452 al 2019, anno pre-Covid; € 3.539.854 ascrivibili al 2020 ed infine, € 6.523.062 all'anno 2021.

Quindi, circa il 60% dei crediti del titolo I del Comune di Mesagne, sono stati generati dall'Amministrazione Matarrelli.



Residui passivi la. I residui passivi, come tutti noi sappiamo, sono l'espressione di spese già impegnate e non ancora pagate e pertanto rappresentano debiti nei confronti di terzi.

Altro record raggiunto dall'Amministrazione Matarrelli. Al 31/12 i residui passivi del titolo I hanno raggiunto la cifra record di € 18.489.461. Al 31/12/2020 erano pari a € 15.462.963. Al 31/12/2019 erano pari a € 10.988.315, mentre al 31/12/2018 erano solo € 9.705.681.

Quindi, nel giro di tre esercizi, assistiamo al raddoppio dei residui passivi per spese correnti.

Passiamo ad analizzare la composizione di tali residui, in base all'anno di formazione: € 213.597 fanno riferimento all'anno 2016 e precedenti; € 326.841 sono ascrivibili al 2017; € 319.328 ascrivibili al 2018; € 2.652.653 al 2019 anno pre-Covid; € 3.520.327 ascrivibili al 2020. Ed infine, € 11.456.713 all'anno 2021.

Quindi, circa il 95% dei debiti per spese correnti del Comune di Mesagne sono stati generati da questa Amministrazione.

Dopo questa analisi dei numeri, passiamo alle considerazioni su questo fenomeno, sia sul lato dei crediti che dei debiti.

La massiccia consistenza dei residui attivi, incrementata specificamente negli ultimi anni, lascia intravedere che le previsioni di entrata del titolo I sono frutto di stime alquanto generose.

Un fatto è certo: a fronte di accertamenti di entrata difficilmente riscuotibile, appunto testimoniato dall'aumento dei residui attivi, si genera spesa che invece ha un nome e cognome e che quindi sarà pagata prima o poi.

Infatti, anche i revisori, nella loro relazione, affermano testualmente: "la somma dei residui complessivi, non riscossi, copre poco più della metà delle entrate correnti. Cosa che crea criticità alla spesa corrente dell'ente, necessaria a soddisfare i bisogni primari della collettività". Relazione dei revisori dei conti.

Tra l'altro, una delle soluzioni alle criticità del bilancio, annunciata da questa Amministrazione lo scorso anno in questa stessa sede, consistente nell'esternalizzazione del servizio riscossione dei tributi, ancora non dà i segnali sperati dalla Giunta.

Io nutro molti dubbi sulla possibilità che la sola esternalizzazione della riscossione dei tributi possa risolvere i problemi dei residui nel nostro bilancio.

Una certezza, però, c'è: il costo del servizio, pari ad un impegno di bilancio per il 2021 di € 350.000, a fronte di una previsione definitiva delle entrate di € 404.000, con incassi di solo € 20.589. Pagina 8 del PEG entrate.



Passiamo alla rinegoziazione dei mutui. La rinegoziazione dei mutui implica un allungamento del periodo di ammortamento del prestito, riducendo l'importo restituito annualmente, ma di fatto allungando i tempi di restituzione.

Occorre chiarire ai cittadini, che la rinegoziazione effettuata dall'ente, implica il pagamento dello stesso debito anziché nel numero di anni originariamente previsto, in un periodo più lungo, trasferendo il problema della restituzione del prestito alle prossime Amministrazioni.

L'allungamento del periodo di ammortamento del prestito, implica che gli interessi passivi che saranno pagati sulle nuove rate, saranno più elevati in assoluto di quelli che avremmo pagato con il piano originario di ammortamento, a causa dell'allungamento del periodo di restituzione.

Pertanto, con quest'operazione, secondo me, si stanno sottraendo risorse che potrebbero essere destinate ad offrire servizi alla cittadinanza.

Gestione della cassa. Nella relazione dei revisori dei conti, si legge che, l'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2021 ammonta ad € 931.769.

Si legge, inoltre, che, se si raffrontano le anticipazioni degli esercizi precedenti, è prevedibile che le stesse potranno essere completamente restituite entro l'esercizio 2022.

Sempre i revisori, però, nelle conclusioni alla relazione, raccomandano di porre attenzione alle criticità rivenienti dal costante utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, che al 31/12 appunto risultavano non rimborsate per € 931.768, seppur in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Ci tengo a precisare, che il giudizio sulla gestione della tesoreria e quindi della cassa, non può considerare solo il saldo in un dato giorno, in un dato istante come può essere il 31/12/2021 o qualsiasi altra data, ma occorre tenere presente l'andamento giornaliero su una base temporale più estesa, ad esempio tre mesi oppure sei mesi oppure un anno.

Infatti, dai € 931.768 di anticipazioni, utilizzati al 31/12/2021, si passa ai € 4.942.477 di utilizzo delle anticipazioni al 31/3/2022.

A tale proposito... Sì, ma con i 900 del 31/12 c'è una bella differenza.

A tale proposito, ottimo indicatore, inequivocabile, è quello dell'utilizzo medio dell'anticipazione di tesoreria. Infatti, questo indicatore esprime tecnicamente l'effettiva esposizione dell'ente nei confronti del tesoriere, in un certo periodo di tempo.

Dalla lettura della relazione dei revisori, si evince che il numero dei giorni di utilizzo dell'anticipazione, è stato di 253 giorni nel 2019, 255 nel 2020 e di 255 nel 2021, in contrasto con il fine di questo istituto, disciplinato dall'art. 3, comma 17 della legge 24/12/2003 nr 350, che ne consente l'utilizzo esclusivamente per superare una momentanea carenza di liquidità.



Il peso di tale criticità dell'anticipazione di cassa, sta anche nel fatto che nel 2021 l'ente ha corrisposto, a titolo di interessi passivi, alla banca tesoriera, la cifra di € 123.537. Somma che si potrebbe destinare ad altre spese utili per la popolazione di Mesagne.

Pertanto, a fronte dei proclami fatti in più di un'occasione da questa Amministrazione sull'azzeramento dell'anticipazione, che sarebbe dovuto avvenire entro il 2021 e a fronte di quanto si legge nel verbale della seduta della Commissione Consiliare, programmazione sviluppo economico tenutasi il 31/5/2022, che l'azzeramento dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria avverrà nel 2022, così come anche sostenuto dai revisori nella loro relazione al consuntivo, in realtà, come ho detto prima, si è passati dai circa € 900.000 di utilizzo al 31/12, ai € 4.900.000 di utilizzo al 31/3.

In questo caso, secondo me, le parole sono smentite dai numeri: se l'Amministrazione pensa di aver intrapreso la strada giusta, i numeri dicono il contrario.

Questo è il quadro riassuntivo della situazione dell'ente che, secondo il mio punto di vista, considerando la politica degli accertamenti delle entrate della gestione dei residui, stenta a migliorare.

E l'evidenza sta nel perdurare dell'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, che ricordo a me stesso e a tutti, che è in violazione dell'art. 119 della nostra Costituzione, che prevede che si può ricorrere all'indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento e non per spese correnti.

Se l'intenzione dell'Amministrazione è quella di sanare il bilancio, secondo me la strada da intraprendere, come ho già detto anche in occasioni precedenti, è quella di utilizzare gli incassi dei residui attivi per ridurre l'esposizione bancaria nei confronti del tesoriere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Indolfi. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Consigliere Colucci, prego. No, come intervento.

Consigliere COLUCCI

Cioè, io ho esposto e ho rappresentato un rendiconto, però, poi, chiaramente, come Consigliere...

Come dichiarazione di voto, la devo fare?



PRESIDENTE

No, no, allora, scusate un attimo. Scusate un attimo. Se vuole intervenire come Consigliere, può intervenire tranquillamente.

Consigliere COLUCCI

Anche perché, visto che l'argomento è così fresco, riesco a rappresentare meglio alcuni aspetti deficitari dell'esposizione che ha fatto il Consigliere Indolfi.

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere COLUCCI

Ripeto, io ho fatto una premessa che ritenevo potesse essere una premessa accolta da tutti: confrontiamoci sulla politica. Continuate a confrontarvi con i numeri, facendo una confusione del diavolo.

Consigliere Indolfi, mi dispiace doverglielo dire, voi fate solo confusione. E cercate di ingenerare e alimentare il dubbio in chi vi sente.

Purtroppo, è questa oggi la politica che sta adottando il Consiglio. E non va assolutamente bene.

Nel momento in cui mi dice: "aumentano i residui attivi", i residui attivi aumentano e devono aumentare, per una serie di motivi: primo, dimenticate che abbiamo avuto due anni di pandemia, ma lasciamoli da parte. Secondo, nei residui attivi, e questo voi che siete così attenti a vedere le carte, vi è sfuggito sicuramente, ma è un errore macroscopico oppure a questo punto dubito che sia un errore voluto, voluto, non avete considerato che c'è un milione e mezzo di TARI, che noi andiamo a riscuotere ad aprile. Un milione e mezzo di TARI. Quello fa parte dei residui attivi.

Due milioni e mezzo di ambito che noi abbiamo riscosso, sono 4 milioni, Consigliere Indolfi.

Solo questo, smentiscono totalmente tutte le affermazioni che lei ha fatto sulla gestione dei residui attivi. Che, ripeto, sono aumentati sia per questioni di pandemia, ma anche perché è stata volontà dell'Amministrazione di rinviare il pagamento di alcuni tributi. E continuate, praticamente, a ingenerare praticamente questo dubbio in chi vi sente.



Quattro milioni. Certo, l'ho anticipato, oggi noi abbiamo quattro milioni di anticipazione di tesoreria, perché ce le abbiamo? Dobbiamo incassare sei mensilità di TARI, 3 milioni pagati già dal Comune; dobbiamo incassare più di due milioni di IMU, sei milioni. Dobbiamo incassare un milione e mezzo di gestione dell'ambito, stiamo a sette milioni e mezzo.

Su questi numeri dobbiamo confrontarci. Almeno, sui numeri io riesco a dare qualche risposta. Scusatemi, questo è il mio lavoro.

Quindi, evitiamo di fare discussioni sui numeri, perché i numeri non portano da nessuna parte.

Se volete inculcare nella mentalità di chi vi sente, che questa Amministrazione spende e spende anche male, avete sbagliato indirizzo. Confrontiamoci su altro. Confrontiamoci su altro. Io ci sto. Ma sui numeri, per favore, no. Perché i numeri che vengono detti in Consiglio, purtroppo, mi duole doverlo dire, non rispecchiano, non rispecchiano, sono contestualizzati quei numeri. Questa è la verità.

E quindi, se vogliamo confrontarci, se vogliamo continuare praticamente a parlare solo di numeri, facciamolo. Per carità, facciamolo.

Voglio dire, però, mi spiace doverlo dire, avevo chiesto il confronto su altre situazioni. I numeri, e ci danno anche quella ragione purtroppo per voi, se è questo dove volete arrivare, non portano da nessuna parte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colucci. Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Grazie, Presidente. Io, innanzitutto voglio tranquillizzare il Consigliere Colucci, noi non veniamo qui per distorcere la realtà o per inculcare alcunché a qualcuno. Non siamo mossi da questo interesse. Abbiamo ambizioni un po' più alte e non veniamo qui a parlare di bilancio, nella speranza di speculare qualche consenso, sulla base di una propaganda spicciola.

Il contributo che proviamo a dare, è un altro. Lo facciamo sulla base di un approfondimento sui numeri che ricaviamo dagli atti che ci vengono inviati, dalla relazione dei revisori dei conti, dagli schemi di bilancio, sia quelli sintetici che quelli che riguardano tutti i capitoli. E da questi numeri che, a mio avviso, sono incontestabili, proviamo a ricavarne anche delle valutazioni politiche per noi, anzitutto per determinare il nostro orientamento, ma anche per provare in questa sede a proporre qualche soluzione a problemi che, abbiamo sempre



detto, non partono dal 2019, hanno la loro storia. Ciò non toglie, che hanno un peso enorme sul futuro di questo ente e anche sulle prospettive politiche e sui percorsi che potranno essere intrapresi in futuro per determinare scenari di sviluppo e di crescita per questa città.

Così come non condivido l'esortazione a non parlare di numeri. C'era uno slogan pubblicitario di un'agenzia immobiliare, che diceva: "non vendo sogni, ma solide realtà". Lo dico, per dire che, qualunque visione, qualunque idea, qualunque proposta, assume una certa concretezza soltanto se accanto a dei numeri. Soltanto se sulla base dei numeri è un'idea sostenibile, praticabile e quindi realizzabile.

Ed è per questo, che noi, lungi dal voler fare un'analisi meramente ragionieristica, però ci concentriamo su aspetti prevalentemente numerici, essendo questa la materia, ma nondimeno da questi aspetti numerici andiamo a trarre delle considerazioni di carattere politico e soprattutto, come ha fatto nella parte finale del suo intervento il Consigliere Giuseppe Indolfi, proviamo anche ad indicare quelle che secondo noi sono le possibili strade.

Quindi, questo intanto in premessa, giusto per inquadrare anche il senso degli interventi che veniamo a fare qui e per togliere a ciascuno dei Consiglieri Comunali, ma anche e soprattutto ai cittadini che ascoltano o che ascolteranno questa discussione che si tiene in Consiglio Comunale, a togliere a ciascuno di queste persone il dubbio che qualcuno qui è mosso da disonestà intellettuale, pur di muovere una critica a priori al Sindaco o all'Amministrazione o alla maggioranza.

Dunque, perché si provano a rilevare alcuni problemi, di cui si stenta ad intravedere una soluzione?

Noi abbiamo, innanzitutto per stare alla parte corrente del bilancio, come ha evidenziato anche lo stesso Consigliere Colucci Carluccio, alla fine del 2021, le entrate di parte corrente ammontano, stando alla previsione definitiva di competenza, a € 33.200.000 e qualcosa, le spese correnti a € 29.600.000 e qualcosa, a fronte di una previsione assestata, che sulla base dei numeri che abbiamo per fortuna non si è materializzata, di 41 milioni di euro.

Nella previsione assestata, per portare a pareggio il bilancio di parte contabile, viene applicato un risultato presunto di amministrazione che è di € 3.468.161,98, che alla luce dei dati che invece si registrano a consuntivo, contribuisce a determinare un risultato di competenza che ammonta intorno agli 8,4 milioni.

Ora, io mi vorrei soffermare e con questo voglio anche spiegare perché si fa attenzione a determinati numeri. Mi vorrei soffermare sul risultato presunto di



amministrazione, che noi annualmente, diciamo, per la parte che si può dedicare, applichiamo al bilancio.

Ora, a formare il risultato di amministrazione, che quest'anno ammonta a 24 milioni di euro, l'anno scorso era 19 milioni di euro, importi, come è stato già detto, tutti quanti accantonati e vincolati, perché la parte libera non può essere utilizzata e su questo poi ritorno, ricollegandomi anche ad alcune considerazioni opportune che ha fatto il ragioniere in sede di Commissione. Questo lo dico, per dire che non è che alcune cose le diciamo noi che siamo oppositori fino alla morte dell'Amministrazione Matarrelli, così come diciamo si cerca di raffigurarci.

A determinare un risultato di amministrazione così importante, concorrono i residui attivi, che hanno ormai assunto una dimensione che si può definire allarmante. E credo che questo sia un fatto incontestabile, diciamo.

Perché preoccupa l'aumento della spesa? Io, se il Consigliere Colucci Carluccio dice: "la spesa deve aumentare". Che aumenti la spesa, si sfonda una porta aperta, diciamo. Volesse il cielo che fossimo nelle condizioni di raddoppiare la spesa, da un anno all'altro.

La domanda è: è sostenibile o fino a quando è sostenibile questo trend di aumento della spesa corrente? Questo è il tema. Non il dispiacere perché si spendono più soldi per garantire servizi ai cittadini, che poi contraccambiano, diciamo, con un giudizio favorevole alla maggioranza o all'Amministrazione di turno. Non è questo il ragionamento e quindi pur di non andare incontro ad un ampliamento del consenso della maggioranza, noi vorremmo in qualche modo lavorare, tagliando così la spesa in maniera incondizionata e lasciando i cittadini senza servizi. Ma volesse il cielo che si potesse aumentare ancora di più la spesa.

Ora, il punto è, la sostenibilità dell'aumento di questa spesa. E quindi, noi, anche quest'anno, nella spesa corrente abbiamo registrato un aumento di circa 3 milioni di euro, che viene ben dettagliato nelle sue componenti. E se c'è una parte, anche importante, dovuta all'aumento dei trasferimenti correnti che finanziano la spesa, anche questo elemento va sempre ricordato, quando si discute positivamente delle realizzazioni che si fanno, per il periodo nel quale ci troviamo.

È evidente, che c'è stato anche un aumento, un'iniezione finanziaria maggiore, che nel passato, e meno male che è stato così, da parte dell'Amministrazione centrale.

Ma anche a voler escludere, perché sarebbe sbagliato giudicare l'aumento della spesa sulla base delle entrate e dei trasferimenti correnti che arrivano, perché è un fatto automatico: aumenta da una parte e aumenta dall'altra, ci



sono comunque aumenti non trascurabili, come i € 600.000 di aumenti dovuti all'acquisto di beni e servizi rispetto al 2020; i € 25.000 accantonati nelle altre spese correnti, che sommate ad altre spese, sulle quali a mio avviso - e poi ci ritorno - si potrebbe lavorare, stanno comportando un trend di aumento della spesa corrente negli ultimi due/tre anni che, a giudicare dai problemi che abbiamo sul lato delle entrate, alla lunga possono comportare serie criticità e ingessare sempre di più un bilancio, per sostenere il quale si fa un ricorso costante. Lo ha ricordato il Consigliere Indolfi, 255 giorni l'anno, ricorriamo all'indebitamento. Questo è il punto.

Quindi, la preoccupazione relativa alla spesa, deriva appunto da questa situazione pesante, gravosa che abbiamo appunto sul lato dei residui come ha ricordato il Consigliere Indolfi, che concorrono a determinare i risultati di amministrazione, di cui parliamo.

E quest'anno abbiamo residui attivi per 18 milioni di euro, anche a voler escludere, Consigliere Colucci Carluccio la parte che manca della TARI, che deve essere ancora incassata, staremmo comunque parlando di 15/16 milioni di residui attivi dal lato quindi delle entrate.

E un dato che balza agli occhi, sul quale chiediamo anche chiarimenti, perché noi siamo Consiglieri di minoranza e probabilmente chi sta nell'Amministrazione potrà dare anche contezza di questo elemento, dei 26 milioni dei residui passivi, 14 nascono nell'anno 2021: 14 milioni i residui passivi, di risorse che l'Amministrazione Comunale dovrà pagare.

Quindi, alla luce di questo problema, che rappresenta un peso enorme, diciamo, sul groppone del Comune, preoccupano i dati dell'incremento della spesa.

Anche qui, dici: "e allora, che facciamo, riduciamo la spesa ed aumentiamo le tasse? Non è aumentata la TARI". Su questo aspetto vorrei dire un'altra cosa, perché secondo me, c'è un contributo importante per cui non è aumentata la TARI. Infatti, parte delle risorse che erano state accantonate nell'anno, nel risultato di amministrazione dell'anno precedente e in particolare mi riferisco a € 283.500 di quota accantonata e € 455.911 di parte vincolata del cosiddetto fondone, dell'articolo, non ricordo quale articolo del decreto dell'aprile 2020 che fu fatto per istituire questo fondone, da destinare ai Comuni, proprio per fronteggiare l'emergenza Covid e che per inciso nel caso nostro passa purtroppo quest'anno da 800 mila euro a 91mila euro, un decimo praticamente. E di questo bisognerà anche tener conto.

Grazie a queste somme accantonate, che quest'anno vengono applicate al bilancio sul servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, credo sia stato possibile ancora quest'anno evitare l'aumento della TARI.



Ma questi accantonamenti sono una tantum, c'erano quest'anno e non ci saranno più. L'anno prossimo ci troveremo circa 740 mila euro che in quest'anno sono stati caricati su quei capitoli, che invece l'anno prossimo non avremmo più, perché l'accantonamento di quest'anno, se non ricordo male, ammonta a circa 75 mila euro.

Quindi, è questa iniezione di finanza pubblica, che ha anche consentito di evitare che si aumentasse la TARI a carico dei cittadini.

Quindi, lavoro sull'elusione e sull'evasione. Tentativi. Tentativi di comprimere la spesa corrente, perché ci sono delle voci di spesa che sono improduttive e bisogna guardarle, bisogna capire come intervenire, bisogna correre ai ripari. Anche perché, finché non miglioriamo la situazione dall'altro lato, far sì che la spesa corrente continui ad aumentare, è un problema. È un problema. Io sarei contento se potessimo garantire molti più servizi ai cittadini e se potessimo portare la spesa corrente ad un livello più alto, ma il punto è un altro.

Allora, noi, per sostenere il nostro debito, mi riferisco all'anticipazione di tesoreria e anche all'indebitamento ai mutui che sono stati rinegoziati, spendiamo una mole di risorse importanti, che per il 2021 si avvicina al milione di euro.

È stato ricordato come per l'anticipazione di tesoreria nel 2021 abbiamo speso 123 mila euro, ecco perché si guarda anche all'utilizzo medio.

Perché, se anche raggiungi il risultato di avere una cassa a zero o positiva il 31/12, se durante l'anno hai usato o abusato dell'anticipazione di tesoreria e alla fine dell'anno ti trovi ogni volta a pagare più di € 100.000 di interessi passivi, è un problema. Risolvere il quale, è interesse nostro e io immagino sia interesse vostro.

E che sia interesse vostro, lo dimostra il verbale della Commissione Consiliare che si è tenuta, dove è il Presidente della Commissione, non utilizzo la sua citazione per strumentalizzarla, ma perché ho apprezzato la preoccupazione che osserva che l'anticipazione media è importante e chiede anche a cosa sia dovuta.

Così come anche, è il responsabile del servizio finanziario, che dice che l'importo libero eventualmente da destinare del risultato di amministrazione è pari a zero, perché questo si rende necessario per non appesantire le criticità legate alle anticipazioni di tesoreria.

Mi fa piacere che questa preoccupazione non appartenga soltanto a questi irriducibili oppositori, che vengono qui per raccontare una realtà che non esiste.

Quindi, € 123.500 per l'anno 2021. Dall'analisi dell'indebitamento che fanno i revisori dei conti, emerge un altro dato, perché gli oneri finanziari che



paghiamo sui mutui, nel 2021 hanno pareggiato la quota capitale, un dato che negli altri anni non era affatto così. Riprendo giusto quello del 2020, quando nel 2021 abbiamo pagato € 739.854 di oneri finanziari, quindi spesa che non va a finanziare servizi, realizzazione. Oneri finanziari. Quindi, spesa che da questo punto di vista possiamo considerare improduttiva.

Nel 2020, furono € 259.209, a fronte di una quota capitale minore certamente, ma erano pur sempre la metà della quota capitale restituita nell'anno 2020.

E quindi, nel 2021 siamo arrivati ad una spesa per l'indebitamento di circa un milione e mezzo, che avevamo avuto nel 2019.

Quindi, anche da questo punto di vista, c'è un aumento. Quindi, tra interessi passivi per anticipazioni di tesoreria, interessi passivi legati alla rinegoziazione dei mutui che è stata fatta, che ha liberato una parte di quota capitale ma ha spalmato di più nel tempo la restituzione di questo capitale, facendoci pagare di fatto di più di interessi, fino ad arrivare al fatto che oggi la quota degli oneri finanziari pareggiano la quota capitale, rappresentano un aumento di spesa sul quale, forse, bisogna lavorare per cercare di capire come si limita.

Vorrei portare altri esempi di spesa sulla quale si può lavorare: 500mila euro arriva a costare il capitolo per la gestione del canile comunale. Un fatto che io avevo sollevato anche lo scorso anno nel bilancio, quando abbiamo discusso del rendiconto di gestione. Anche su questo tema, conosciamo le criticità: 400 mila per la gestione, 100 mila per la cura e la bonifica. Continuiamo a pagare 2 milioni e mezzo di euro per lo smaltimento dei rifiuti: 2 milioni e mezzo. Questo lo dico, questo lo dico e voglio precisare, non perché ritengo che questa sia una responsabilità diretta dell'Amministrazione Comunale, ma questo lo dico, perché questo impegno deve coinvolgere tutti quanti, serve un impegno incessante, continuo, regolare per adeguare l'impiantistica di questo territorio.

E da questo punto di vista, adesso c'è anche, devo dire, più forza, perché il Sindaco del Comune di Mesagne qualche mese fa è stato anche chiamato a presiedere l'Amministrazione Provinciale, il Partito Democratico che qui io rappresento, svolge a sua volta funzione di governo all'interno della Provincia.

Io credo, che bisogna impegnarsi, ma impegnarsi a partire dai Comuni e anche utilizzando un peso politico che esiste, affinché si acceleri - si acceleri - sull'adeguamento dell'impiantistica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Perché questa voce di spesa, per un Comune come Mesagne e con i problemi che abbiamo noi sul bilancio, è un'enormità. Non credo abbiamo mai speso due milioni e mezzo di euro per smaltire i nostri rifiuti, perché siamo costretti a smaltirli presso impianti privati, che ci fanno pagare i rifiuti uno sproposito.



E qui, io, diciamo, potrei andare oltre, ma voglio concludere, perché credo di aver espresso bene il senso di ciò che volevo dire, facendo mie le conclusioni del collegio dei revisori, che raccomanda all'ente di porre attenzione alle criticità rivenienti dal costante utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, che al 31/12/2021 ammontavano a € 931.000 e soprattutto esorta ad adottare misure correttive che questo ente sta predisponendo, al fine di aumentare le entrate derivanti dalla riscossione dei tributi, che risultano ancora insufficienti.

Quindi, non è che lo sta dicendo il Consigliere Indolfi o lo sto dicendo io. È un problema che esiste e in questa sede non va taciuto. Perché, o si parte dalla soluzione di questo problema, oppure non riusciamo ad uscirne.

E poi voglio fare soltanto un'ultima considerazione, a proposito della capacità anche di intercettare risorse pubbliche. In particolare, mi ha colpito quanto il Consigliere Comunale Carluccio ha detto ha proposito di Muro Tenente, dicendo, che quello che sta avvenendo in questi due anni, lì non è mai avvenuto.

La storia di Muro Tenente è lunghissima. Ed è una storia che racconta di Amministratori, che si sono inventati anche l'impensabile, pur di sostenere gli scavi in quel punto. L'impensabile.

Ed era Assessore Rosanna Saracino, quando durante l'ultimo tratto dell'Amministrazione Scoditti, furono presi € 500.000 che hanno finanziato tantissime delle opere che in questi anni sono state fatte.

Quindi, la storia non è che inizia oggi, o non è che dietro abbiamo amministratori che non hanno avuto capacità di intercettare risorse, di valorizzare il nostro patrimonio storico ed architettonico, altrimenti, probabilmente, questa città oggi non l'avremmo neanche potuta candidare a Capitale Italiana della Cultura. Dico *avremmo*, perché come PD abbiamo anche partecipato al bando pubblico per fornire idee e proposte.

Per cui, se quell'idea era rivolta a Consiglieri del Partito Democratico circa le perplessità a proposito della candidatura, l'idea è, con tutto il rispetto, rispedita al mittente.

C'è un passato e anche in virtù di quel passato, noi siamo qui parliamo e proviamo ad offrire il nostro contributo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rogoli. Consigliere Calella.



Consigliere CALELLA

Grazie, Presidente. Allora, prendo come intervento ovviamente molto collaborativo quello del Consigliere Rogoli, semplicemente per fare un passaggio su un riferimento che ha fatto sul capitolo randagismo, cioè capitolo dove lui ha espresso, diciamo, delle parole, come se ci fosse un dispendio economico importante.

In realtà, visto che siete appassionati dei numeri, potete ben vedere che la gestione, le spese di gestione sono molto diminuite rispetto al passato. La parte, diciamo, che ha avuto un incremento, è stata per sopperire a tutte le necessità, appunto proprio perché necessità, date dal fatto che la struttura è stata posta sotto sequestro.

E questa Amministrazione ha fatto e sta facendo veramente degli sforzi economici, come nessun'altra Amministrazione ha mai fatto prima, risolvendo dei problemi che conosciamo bene e investendo. Perché, questi fondi sono investiti e questo risparmio sarà prodotto veramente a breve termine.

Quindi, quelle 500 mila euro, così, veramente in modo molto indicativo io le cito, sono spese fatte molto in funzione delle necessità avvenute a fronte della struttura comunale posta sotto sequestro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Calella. Ci sono altri interventi? Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Il Consigliere Colucci mi ha preso alla sprovvista oggi, perché volevo parlare di numeri, lui ha detto, una volta che mi leggo le carte: “parliamo di sogni”. Va bene.

Allora, nella mia profonda grettezza, vorrei perlomeno capire, com'è che nel bilancio, gestione delle spese 2021, titolo I, spese correnti per i rifiuti, avete parlato di € 4.700.000, è vero? Spese correnti per la TARI.

Ma abbiamo parlato di € 4.700.000, da dove escono i sei milioni?

L'ARERA aveva detto non più di € 4.700.000.

L'ARERA ha stabilito che questa è la quota spettante all'Amministrazione Comunale di Mesagne. L'ARERA l'ha stabilito. Qui, invece, sono stabiliti 6 milioni e mezzo. Volevo capire questa discrasia.

No, vabbè, io volevo sapere come mai la differenza di queste voci. Però, l'ultima...



Le notizie dall'ARERA, era che ci aveva affibbiato come fondo massimo € 4.700.000. E invece, ecco, volevo semplicemente sapere che è successo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ferraro. Ha finito l'intervento?

Consigliere FERRARO

Sì, sì.

PRESIDENTE

Prego, dottoressa Andriola.

Dott.ssa ANDRIOLA

Noi, in fase di bilancio di previsione, abbiamo l'obbligo di prevedere un piano economico finanziario per la spazzatura di previsione, secondo gli elaborati tecnico, contabili del nostro bilancio di previsione.

Purtroppo, la normativa e la procedura è cambiata. C'è un organo terzo, superiore, che transita tramite l'AGER, che approva e l'ARERA ormai è un organo superiore, con i suoi parametri ed entro il 30 di aprile dell'anno di riferimento dell'esercizio finanziario, ci valida, secondo i propri parametri, che sono parametri che non sono collegati alla legge finanziaria soltanto di previsione degli enti locali, bensì hanno dei parametri a livello nazionale e delle medie sui coefficienti che vengono utilizzati per contabilizzare il piano economico finanziario, che sono completamente diversi.

Quindi, entro il 30 aprile l'ARERA che cosa ha detto? Per il Comune di Mesagne il piano economico finanziario 2022/2025 è di 4 milioni.

Quindi, Consigliere, quei sei milioni che lei si vedeva come un allegato al bilancio di previsione, è ora una previsione tecnico contabile, legata alle leggi finanziarie dell'ente locale di bilancio.

Purtroppo, adesso, non c'è un allineamento ancora tra la previsione secondo le leggi contabili degli enti locali e il calcolo analitico della spesa relativa allo smaltimento rifiuti, che utilizza parametri completamente differenti.

Probabilmente, questo allineamento avverrà tra un paio d'anni, quando tutti i Comuni ci saranno adeguati a questi parametri.



PRESIDENTE

Grazie, dottoressa. Ci sono altri interventi? Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Lo faccio con piacere, perché quello del bilancio consuntivo è, diciamo, un dibattito significativo rispetto alla vita dell'Amministrazione e mette il punto rispetto a quelle che sono state le attività svolte nell'esercizio dell'anno precedente e ovviamente ci consente di fare una valutazione, la più oggettiva possibile, perché si tratta di dati contabili conclusivi, sui quali evidentemente gli aspetti discrezionali e politici possono essere meno generativi di interpretazioni di parte.

Credo, che sui dati contabili conclusivi, intanto credo e voglio ringraziare il Consigliere delegato Colucci per la puntualità con la quale ha svolto la sua relazione sul bilancio, consentendo a ciascuno di noi, indipendentemente dalla padronanza o meno dei temi di carattere contabili, di cogliere tutte le sfumature di ordine finanziario, consentendoci appunto di trarre una valutazione di carattere politico puntuale.

A me lo ha fatto, credo che ognuno di noi... Io non sono un esperto contabile come lo è lui, ma evidentemente il suo discorrere su temi e argomenti di carattere tecnico contabile, ci ha consentito di fare una valutazione più complessiva sui dati di bilancio.

Voglio approfittare per ringraziare anche il direttore di ragioneria e i revisori, ovviamente tutta la squadra di ragioneria, per l'importante lavoro svolto. La Commissione, ovviamente, è stata messa nelle condizioni di poter disporre, assieme a tutti i componenti del Consiglio Comunale della documentazione propedeutica all'approvazione del conto consuntivo, quando è stata messa nella disponibilità. Contestualmente, nessuno di noi, giustamente e correttamente, ha potuto contare su documentazione non socializzata immediatamente a tutti i Consiglieri Comunali, perché su un atto così rilevante, diciamo, non c'è assolutamente, su tutti gli atti dell'Amministrazione non ci deve essere parzialità distributiva, a maggior ragione sul bilancio consuntivo, che deve consentire a tutti di svolgere quel ruolo di controllo da parte delle opposizioni, propedeutico appunto a che gli errori non vengano commessi e se ne rilevino la fondatezza e ovviamente vengano corretti prontamente.

Un consuntivo, quello che stiamo approvando. Io mi limiterò a fare alcune riflessioni a voce alta di carattere politico, perché di questo siamo chiamati a dare conto in questa Assise.



Un consuntivo che ha accolto pienamente gli obiettivi di mandato. Un consuntivo che, evidentemente, nella valutazione va valutato rispetto al fatto che noi siamo usciti appena nel 2022 dall'emergenza Covid e da una legislazione emergenziale che ne è conseguita, da ogni punto di vista.

Il Consigliere Rogoli lo richiamava rispetto a disponibilità di masse finanziarie che non lo faranno più nel 2022 e negli anni a venire, speriamo, ci auguriamo tutti che sia così. Purtroppo, i segnali che vengono, sono di varianti che si annidano e che possono riesplodere.

E quindi, speriamo che questo non accada e speriamo appunto di dover fare i conti anche dal punto di vista amministrativo, che il nostro Sindaco, la nostra Giunta, il Comune di Mesagne debba far conto solo delle entrate correnti ordinarie e non di quelle straordinarie. Poi vedremo come far quadrare i conti, ma evidentemente questo dramma dell'emergenza epidemiologica, purtroppo non può essere ritenuto concluso.

E, tuttavia, in presenza di un contesto che ha condizionato fortemente l'attività amministrativa e quella di carattere contabile dell'ente, perché su alcune questioni, sulle quali tornerò dopo, la capacità riscossiva, che era un altro diciamo punto dolente della messa in evidenza dalla Corte dei Conti, ma che oggettivamente era ed è ancora criticità evidente ed importante nel bilancio dell'ente, ha dovuto assolutamente sottostare ad un blocco dettato dalla legislazione emergente.

Solo a marzo 2022 si è potuto dar luogo alla ripresa dell'attività riscossiva.

E i segnali che vengono, sono segnali importanti, che segnano un'inversione di tendenza rispetto a quello che è stato.

Bilancio che dal punto di vista contabile, lo dicono i revisori, non lo diciamo noi, non lo dice il Consigliere delegato, non lo dice il Sindaco dal punto di vista della correttezza contabile, sono gli allegati. Tutto fatto e svolto in maniera irreprensibile: il saldo contabile, le attività svolte in trasparenza, correttezza eccetera eccetera.

Quali erano le scelte di mandato? Quelle di assicurare la comunità ad una invarianza della pressione tributaria. Questa cosa è stata realizzata, è inconfutabile, persino sulla TARI, sulla quali TARI ci sono tantissime problematicità.

Io alcune di queste le vogliono richiamare, perché alcune recitava il Consigliere Rogoli, incontrano il nostro favore, la nostra condivisione totale insomma. Chiudere il ciclo e dotarsi di stazioni di conferimento e di smaltimento, ovviamente non lo potrà fare il Comune di Mesagne, lo devono fare gli enti predisposti. Ma è un'esigenza insopprimibile, condivisa assolutamente, rispetto alla quale la Regione prima e gli enti preposti poi,



devono dare una parola conclusiva, per mettere i Comuni nella condizione di poter sostenere i costi appunto dello smaltimento dei rifiuti. Un dato.

Il secondo, del quale bisogna che prima o dopo tutti ci facciamo carico. La TARI comprende, è il tributo appunto dovuto dai contribuenti per lo smaltimento, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, prevede l'imposizione tributaria nei confronti di tutti i soggetti occupanti aree all'interno della nostra, parliamo di Mesagne, della nostra comunità. Tra questi, ci sono tantissime persone, tantissimi nuclei familiari che non hanno la possibilità di pagare. Sono meno abbienti. Sono nei ruoli tributari. Ad alcuni di questi, addirittura il Comune paga il contributo finanziario di sostegno sociale. Quindi, sono anche noti.

E, pur tuttavia, nel carico tributario, nel ruolo, non poche di queste persone, non pochi di questi nuclei familiari, ci sono e costituiscono buona parte di quei residui passivi, che noi non riscuoteremo mai. Perché, quelle persone sono insolventi non per scelta, ma per condizione oggettiva.

Prima o dopo, questo problema, la collettività, cioè la fiscalità generale, dovrà farsene carico, perché altrimenti i residui passivi diventeranno sempre più pesanti.

E quindi, io credo che sia buona opera, opera meritoria, mettere in cantiere di attenzionare questo aspetto, sul quale io già in passato sono tornato, non trovando ascolto e sensibilità correlata. Perché questo, ripeto, è un problema.

Straordinaria l'attività che è stata svolta dall'Amministrazione rispetto al contrasto all'evasione e all'elusione. È solo allargando la platea dei contribuenti, che si è potuto garantire l'invarianza, anche grazie ai contributi straordinari che esistono quest'anno, quelle delle emergenze non ci saranno più.

Ma noi abbiamo recuperato, ad imposizione tributaria, una marea di aree, che fino a ieri, impunte, hanno deriso i contribuenti onesti. E da questo punto di vista, un apprezzamento generale deve essere fatto. Perché, appunto, per onestà intellettuale, consegnare all'erario comunale, gente disonesta, che ha fatto della furbizia il proprio mestiere, non pagando l'ente comunale, è diciamo un'opera straordinariamente importante, non solo per l'oggi, perché ci ha consentito di quadrare il cerchio, ma anche per la prospettiva, perché ha allargato la platea dei contribuenti, facendoci traguardare la prospettiva con minore preoccupazione, al netto delle cose che abbiamo già detto e sulle quali ovviamente bisogna operare.

Il 2019, 2020, 2021, 2020/2021, scusate, sono stati anni complicatissimi. Dal punto di vista della tutela delle fragilità sociali, bisognava intervenire in maniera straordinariamente importante. E lo si è fatto. lo si è fatto.



Fare una valutazione di carattere finanziario fine a è stesso su questo argomento, è disonesto intellettualmente. Avevamo la necessità di porre rimedio, ad una situazione che nessuno di noi poteva aspettarsi e che ha rappresentato amplificate e in maniera esponenziale, situazioni di fragilità che pure sono già chiare all'Amministrazione e sulle quali già l'Amministrazione in passato interveniva in maniera episodica.

Questi dati, che per noi sono importanti, sono motivo d'orgoglio, altro che di debolezza finanziaria. Aver potuto assicurare il pane a quelle persone e ai loro figli, per noi è scelta ideologica insopprimibile. Guai se non avessimo fatto questo.

Quindi, da questo punto di vista, diciamo, la nostra valutazione politica è una ma valutazione di apprezzamento straordinario. Speriamo finisca il prima possibile e speriamo di mettere quelle persone nella situazione di autosufficienza economica. Oggi non lo sono ancora, purtroppo, e forse non lo saranno nel breve e medio termine.

Perché anche qui, insomma, rispetto alle situazioni di difficoltà, le situazioni che la nostra città sta attraversando, poi parleremo di cultura, dando merito a tutti. Dando merito a tutti, perché la nostra città ha una storia importante, nel bene e nel male. E anche in queste due sfaccettature, ci sono stati amministratori capaci, intelligenti, lungimiranti, che hanno segnato inversioni di situazioni, là dove vivevamo in grandissime difficoltà da ogni punto di vista e hanno fatto sì che noi si possa vivere una stagione di rilancio, non solo di carattere culturale ed economico, ma anche sociale e morale.

La storia è lì, nessuno la può confutare: amministratori straordinari, dei quali va fatta menzione orgogliosamente sempre, indipendentemente dalla sensibilità politica, dalla cultura politica di ciascuno di noi.

Hanno fatto tantissimo per questa città ed è giusto ricordarsene sempre, perché sono quegli esempi che devono essere emulati e devono costituire faro per tutti noi, insomma. Perché, io personalmente, da loro ho imparato molto, lo voglio riconoscere pubblicamente e ridimensionare l'impatto e il contributo che hanno dato a questa città, sarebbe non solo deleterio e dannoso, ma anche irriguardoso nei confronti di quello che hanno fatto per noi.

Abbiamo detto la capacità riscossiva. Insomma, bloccati, perché altrimenti avremmo fatto anche da questo punto di vista tanto.

Equitalia si è dimostrata per quello che è, quindi insensibile alla necessità di portare a casa contributi. E abbiamo dovuto fare altre scelte, che stanno dandoci soddisfazioni in questi mesi e che ne daranno nell'avvenire tantissime altre.



Anche sull'azione di recupero, anche qui, sono state citate tante situazioni da dal Consigliere Colucci. Abbiamo recuperato crediti nei confronti della Regione, perché c'erano attività non rendicontate nell'ambito. Abbiamo recuperato, nei confronti dei Comuni consorziati all'ambito, somme importanti, che abbiamo messo a bilancio.

Quest'opera meritoria, costa molto apprezzarla? Perché le opposizioni sono più credibili, se insieme alla critica costruttiva - perché ho colto tante critiche costruttive - aggiungono considerazioni positive su fatti reali, realmente accaduti, che sostanziano l'attività di bilancio, per onestà intellettuale e per dare merito a chi di questo ce n'è occupato insomma, come io voglio dar merito al lavoro importante che è stato fatto dalla Commissione sul PNRR, sul piano nazionale di ripresa e resilienza, per i progetti già concepiti.

Mi permetto sommessamente di indicare un percorso, che dal mio punto di vista rimane necessario: sviluppo economico e attività produttive. È un segmento, che deve essere attenzionato e sostenuto in modo adeguato con la progettualità di sostegno. Perché è importante poter traguardare, a quelle famiglie in stato di bisogno, una prospettiva di lavoro che possa restituire dignità strutturale. E quindi, noi dobbiamo preoccuparci di dare, all'economia di questo paese, che purtroppo voi sapete, condizionata fortemente da ormai un consapevole abbandono strutturale del comparto primario, una prospettiva occupazionale che sia degna di questo nome.

E non può essere evidentemente quella di attività commerciale e artigianale, che non è, non si è dimostrata sufficiente alla necessità che abbiamo.

E quindi, voglio apprezzare il lavoro importante che è stato fatto in termini di rigenerazione urbana, in termini di tutela ambientale, significativamente nelle aree a maggiore rischio. Aggiungo, ce ne sono altre e con i mezzi proprio con quelli di provenienza regionale e nazionale o comunitaria, dobbiamo mettere in cantiere come l'Amministrazione sta facendo sapientemente altre criticità nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Come anche sul personale. Noi siamo reduci di discussioni in Consiglio Comunale importanti, anche sulle consulenze, sulle collaborazioni, sulle dipendenze. Anche qui, noi abbiamo registrato le vostre critiche rispetto a questo argomento nei precedenti Consigli Comunali. E il dato che noi stiamo spendendo meno di personale, pur garantendo servizi di qualità e di eccellenza alla nostra comunità, va riconosciuto o non va riconosciuto?

Io credo, che la maturità di una classe dirigente, si misuri appunto dalla consapevolezza e capacità di dire le verità, sempre. Indipendentemente dal fatto che alcune verità possono ringraziare una parte politica avversa alla propria. Perché, appunto, è nel ruolo della buona capacità amministrativa, attenzionare



le criticità e sezionare quegli aspetti positivi, che rappresentano lo spartiacque rispetto alla buona amministrazione, la buona pratica amministrativa e al resto.

Insomma, un bilancio, quello che veniamo chiamati a discutere e quindi ad approvare, che segna sicuramente il raggiungimento degli obiettivi di mandato, che sono l'invarianza della pressione tributaria, che sono la tutela delle persone fragili, che sono la valorizzazione delle risorse naturali per farne promozione culturale e attrattività economica. L'impegno forte, in direzione di una inversione di tendenza nei fatti contabili rilevanti.

Vedete, è vero, lo dico e lo confermo, in direzione rispetto all'anticipazione media, perché chiaramente la conclusione di un percorso non può essere l'unico elemento di valutazione. È un trend, ma non è l'elemento medio di valutazione.

Però, anche qui, ci sono dei fatti oggettivi che vanno valutati, che appartengono non all'Amministrazione Matarrelli, che appartengono alla storia amministrativa. Ne abbiamo citata una, che è la TARI, che sono le risorse che non entreranno mai e che ovviamente scompensano il fatto che tu devi pagare il servizio e devi pagare ovviamente il canone man mano che viene consumato e viene fatturato.

E quei sbilanciamenti, sono figli di un sistema contabile, sul quale bisognerà intervenire in maniera più puntuale. Diciamo, se noi dobbiamo pagare tutti i mesi i servizi per garantire alla comunità l'erogazione dei servizi e i trasferimenti dello Stato ci arrivano dopo otto mesi, se tu parti da una situazione di difficoltà finanziaria, necessariamente sei costretto, difficoltà finanziaria non hai i soldi in banca, necessariamente sei costretto a fare le anticipazioni.

Se noi decidiamo, per non pressare in modo tributario eccessivamente la nostra utenza, la nostra contribuenza, a ritardare la riscossione della TARI, è chiaro che c'è la necessità, per pagare il canone, di anticipare le somme.

E però, ripeto, l'andamento rispetto alle anticipazioni, è un andamento che andrà in direzione dell'auspicato risanamento, oppure consolida una situazione che invece ha comprovato un sovraindebitamento preoccupante e pericoloso per l'avvenire?

Io credo che, invece, proprio le scelte strategiche di questa Amministrazione, l'istituzione del consorzio, la realizzazione del consorzio che ha finalmente e definitivamente allontanato il rischio di continuare a pagare per gli altri, di anticipare somme per altri, è una scelta importante, rilevante, fatta dall'Amministrazione e che produrrà i suoi effetti rispetto all'anticipazione.



E perché non farne menzione in questa circostanza? È importante. E' realizzata finalmente. Sta dando i suoi frutti.

E quindi, diciamo, noi siamo veramente convinti, che la strada intrapresa vada in questa direzione e che una collaborazione sinergica tra maggioranza ed opposizione, possa aiutare, un Sindaco, la sua Giunta ad operare meglio e con maggiore serenità rispetto all'obiettivo strategico di mandato.

Perché è interesse comune, governare al meglio questa città, per poter darne risposte migliori, in termini amministrativi ma anche di lungimiranza nello sviluppo economico e produttivo.

E noi siamo convinti, che il Sindaco stia facendo molto bene, e non lo diciamo noi, lo dicono tante realtà comunali che auspicano di essere amministrate da un Sindaco che abbia appunto le stesse caratteristiche del nostro.

E quindi, con questo auspicio, io chiudo il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vizzino. Ci sono gli interventi? Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Sì, Presidente. Consiglieri. Assessori. Sindaco. Io accetto la sfida, i numeri sono fastidiosi, sono stucchevoli. Sono difficili da capire. Di tutto quel materiale, io rendo plauso a Giuseppe e a Francesco, che hanno fatto questo lavoro minuto, di ricognizione dei numeri. E le loro valutazioni sono le mie, perché anch'io sono ormai abituato ad andarmi a guardare i numeri. E il linguaggio dei numeri è inequivoco. Ma sono stucchevoli. Sono pesanti, hai ragione, Assessore.

Parliamo di contenuti politici, va bene? Parliamo della città, che è la cosa che ci sta più a cuore.

E rispetto ai temi del bilancio, non si può non prendere atto che è cambiato il mondo. È cambiata la percezione dei temi del bilancio. La gente quasi quasi è convinta che i soldi ci stanno, che poi li vede spendere: si spendono e si spandono e non se ne fa mistero.

Sono lontani diciamo anni luce, i tempi in cui io predicavo: "Oh, Madonna Santa, bambole non c'è una lira. Stringiamoci a corte. Facciamo i sacrifici".

Però, c'è un contesto economico finanziario legato alle leggi di bilancio nazionali e al quadro di riferimento europeo, che hanno un'influenza clamorosa rispetto alle sorti delle casse comunali.



Io mi ricordo in epoca pre Covid, si predicava il rigore. E questo rigore che era chiesto alla Nazione Italia per cercare di, come dire, arginare quella voragine del debito pubblico, andando a incidere sulla lotta all'evasione, ridurre gli aiuti di Stato alle imprese pubbliche, questo rigore si riversava di pari passo ai Comuni, che hanno vissuto una stagione di sofferenza atroce da un punto di vista economico finanziario, vessate continuamente dalla Corte dei Conti, che ad ogni pie sospinto, vedeva se erano rispettati gli equilibri di bilancio, se c'era il raggiungimento del pareggio di bilancio, se era stato rispettato il patto di stabilità, in un contesto in cui il governo centrale predicava l'autonomia impositiva. Cioè, a dire, "le tasse sbrigatevela voi e risolvetevela voi" e i trasferimenti correnti si sono sempre più ridotti.

In questo quadro di contesto, molti Comuni sono andati a gambe all'aria, in dissesto, pressate dai debiti, talvolta con i debiti fuori bilancio.

E noi abbiamo passato questa fase triste, terribile, in cui anche i nostri conti non erano in ordine, per un discorso legato diciamo a questo quadro di contesto ma anche per alcuni errori fatti in passato, che si sono perpetrati e che purtroppo ancora si stanno perpetrando.

Ma ad un certo punto, noi abbiamo cercato di mettere un punto, abbiamo approvato quella delibera di Consiglio Comunale sul progetto di risanamento, che si incardinava su alcune direttrici che abbiamo cominciato a seguire e che voi state continuando a seguire, solo con una differenza sostanziale: che il quadro di riferimento precedente rallentava questo processo di risanamento, quello è che adesso, lo agevola.

Come si fa a non cogliere questo aspetto, che stanno arrivando una marea, una marea di soldi. Non dico che ci vuole...

Sindaco, tu sei un grande giocatore, allora, io tengo tre assi e mi cerco il (inc.) e mi predo il quarto asso. Cioè, come cazzarola si fa? Come cazzarola si fa?

Cioè, e i soldi, e le fonti di finanziamento, attenzione, sono diversificate. C'è il PNRR, sono 6 milioni e rotti, rendo io anche plauso, omaggio a coloro che stanno lavorando. Non sono entrato nel merito dei progetti, li ritengo comunque validi, la rigenerazione urbana. Per carità, sono sei milioni che stanno entrando.

Ma poi ci sono i finanziamenti in conto capitale, di una marea di iniziative. Noi prendiamo tutto. Prendiamo tutto, sul fronte della rigenerazione urbana, del recupero degli immobili sequestrati, eccetera eccetera, confiscati. Prendiamo soldi per lo SPRAR, prendiamo soldi per la cultura, prendiamo soldi dappertutto, per i progetti che riusciamo a mettere in campo, perché c'è questo spirito di agevolare la rinascita, di agevolare la crescita.



Non bisogna stringere, bisogna allargare le maglie, bisogna spendere e dare fiato all'economia in sofferenza dopo due anni di Covid.

Sono arrivati i soldi del Covid, ma mica pochi. Ed è arrivata una montagna di soldi come provvigioni per le categorie, diciamo, in grande sofferenza durante il Covid, delle imprese eccetera eccetera, ma anche ai soggetti fragili, ma anche gli operatori economici con la defiscalizzazione di alcuni oneri: non hanno pagato l'occupazione del suolo pubblico, ci sono state delle agevolazioni sul pagamento dell'IMU, della TARI. Quindi, queste risorse straordinarie.

Ma, faccio presente, che c'è stato un aumento, un aumento delle entrate da trasferimenti correnti, titolo II, 7 milioni di euro. Non è mai successo.

Noi cercavamo di rovistare il fondo del barile per raccattare qualcosa qua e là. Quindi, un quadro di riferimento deve essere tenuto in conto, per onestà intellettuale. Di che stiamo parlando? Che noi di politica ci occupiamo.

Non voglio, diciamo, con questo, minimizzare gli interventi che ha fatto l'Amministrazione, alcuni che hanno dato un esito più accentuato, altri che hanno dato ancora, stentano a dare l'esito che noi ci aspettiamo, ma comunque vanno nella direzione che insieme abbiamo prefigurato: attenzione dovete ridurre le anticipazioni di tesoreria.

Certo, che è un problema serio. E quest'anno arriviamo al 31, cioè nel 2021 arriviamo al 31 dicembre con uno scoperto di 900mila euro, che è oro colato rispetto ai 3/5 milioni di euro di scoperto con cui arrivavamo negli anni precedenti.

Ma attenzione, però, perché non è che questo può essere utilizzato come uno strumento che ci permetta di dire: "abbiamo risolto o risolveremo il problema dell'anticipazione di tesoreria", perché l'anticipazione media, perché il numero dei giorni in cui abbiamo ricorso a questa anticipazione, perché la quantità degli interessi passivi che paghiamo è sempre molto alta. E noi non ci libereremo di questo strumento, che doveva essere straordinario che invece è lo strumento ordinario con cui non solo il nostro Comune, opera in conto competenza. Perché non abbiamo soldi in cassa e perché le entrate, diciamo, arrivano con tempi molto più lunghi di come escono i soldi. Perciò, o te li presti, o sennò non fai la gestione della spesa corrente.

Quindi, io non mi aspetto che questo problema sia risolto, mi aspetto che sia tenuto bene in conto, senza trionfalismi, senza esagerazione e quest'anno abbiamo chiuso con uno scoperto più ristretto, più risicato, anche se poi questo problema si sta ripresentando.

Non vi chiedo di risolverlo in un anno, mi basta l'impegno che quella direzione tracciata, si stia seguendo.



Io sono soddisfatto. Non è che posso dire che non è un risultato. Certo, che è un risultato. Piccolo, ma è un risultato.

Un grosso risultato è il recupero dei ruoli dei crediti di ambito. Per carità, poi se ce ne tempo e modo, vorrei tornare.

Ma, ad ogni buon conto, non posso non ritenere questo un risultato importante. Ci mancherebbe altro. Quasi impossibile da raggiungere, ora che avete assunto 32 persone, sarebbe molto più molto più...

Lo Stato, lo so. Che apposta, sto dicendo che vi stanno arrivando soldi. Io non avevo manco un ragioniere. Non un ragioniere, scusami, uno che faceva la rendicontazione. Chi faceva la rendicontazione, prima? Il Sindaco? Nessuno. Che se non c'era nessuno! Va bene, poi ne parliamo un'altra volta.

Comunque, questo è un grosso risultato: manca un milione e mezzo? Ma ne abbiamo presi tre. Un grosso risultato. Continuate così e non cadiamo più in quel circolo vizioso che il Comune anticipa, non rendicontiamo, lo Stato non ci trasferisce le risorse e noi rimaniamo...

Per quanto riguarda i crediti dei Comuni inadempienti, diciamo, io avevo attivato un procedimento riscossivo coattivo, attraverso un procedimento giudiziario. Quindi, non è che...

Tu, diciamo, sei un uomo di pace, io ero uomo di guerra, va bene. Però, non è che questo problema non ce lo siamo posti. Abbiamo utilizzato forse strumenti differenti, tu la conciliazione e io il giudice, e quindi tu sei stato più fortunato e io più sfortunato. Ma di questo stiamo parlando. Non è che quelli di prima, stavano guardando le mosche, come spesso fate pensare.

Per quanto riguardo il recupero dei ruoli di evasione, li purtroppo, purtroppo, sì abbiamo ammesso l'agenzia esterna che ha interesse a recuperare quanto più possibile, perché in base al recupero ha il suo agio, ha il contratto, sono soldi positivi. Però, di fatto, di fatto, quest'anno l'aumento della capacità di riscossione non c'è stata. Non lo dico io. E il monte residuo rimane ancora un inferno di cristallo, in cui è difficile, è difficile metterci mano perché aumenta invariabilmente, in quanto aumenta l'evasione fiscale soprattutto dell'IMU. Attenzione, soprattutto è sull'IMU che si concentrano i ruoli dell'evasione, oltre che sulla TARI.

Dicono i revisori dei conti: "nonostante le misure prese, la riscossione dei tributi risulta insufficiente, l'evasione del pagamento IMU elevata e l'attività di recupero non sufficientemente incisiva". Cioè, voglio dire, non lo sto dicendo io.

Su questo dobbiamo ancora lavorare. Va bene?

Ma io oggi volevo dare un contributo, diciamo così, di analisi su una questione che non è stata mai attentamente esaminata. E anche se ci



arriviamo in maniera tardiva e retrospettiva, è bene che la facciamo una riflessione, ed è quella dell'aumento e dell'irrigidimento della spesa corrente.

Ma da dove dipende? Il conto, la spesa per il personale addirittura diminuisce, le altre spese per il funzionamento degli uffici sono tutte variabili che rimangono più o meno stazionarie. Quello che tende ad aumentare, tende ad aumentare, è il famoso macro aggregato acquisto di beni e servizi, 900 mila euro. Che cosa c'è lì dentro? Lì dentro ci sono i servizi pubblici.

E noi non abbiamo mai riflettuto abbastanza, non se n'è mai parlato su questo processo che è diventato ineludibile, come una deriva. Cioè, come una derivata naturale del processo di modernizzazione dei Comuni e cioè la esternalizzazione dei servizi pubblici.

Ci è passata addosso come una necessità inderogabile, prevista dalla legge, voluta dal mercato e dalle condizioni oggettive, giacché questi servizi pubblici sono così diventati importanti, corposi, che richiedono personale, mezzi, tecnologia, know-out, competenze che i Comuni non hanno più. E non hanno fatto in questi anni uno sforzo per cercare di... Abbiamo perso il giardiniere, e va bene e quindi abbiamo perso gli operai, gli elettricisti, le cose eccetera eccetera.

Non c'è più una capacità operativa, in grado di attendere a questo importante capitolo, che sono i servizi pubblici.

E quindi, noi abbiamo perso la spazzatura al Cimitero, il canile, la manutenzione ordinaria delle strade, le strisce pedonali eccetera eccetera. Abbiamo perso i servizi alla città.

Ma attenzione, nel tempo, in questi dieci anni, abbiamo esternalizzato i servizi alla persona, dove noi eravamo una potenza mondiale, riconosciuta in tutta la Regione. Perché noi avevamo un sistema di cooperazione sociale, che era in grado di intervenire su diversi fronti del bisogno sociale: sulla disabilità, sulle persone anziane, non autosufficienti, sui bambini, sull'infanzia eccetera, eccetera.

E avevamo un poderoso sistema, che, diciamo, ci ha garantito livelli qualitativi di altissimo spessore e che invece stretti, stritolati dalla competizione di mercato, ormai abbiamo perso. Abbiamo perso il know-out, capacità di fare impresa sociale. Ci rimane il personale dipendente.

Ora, questo processo, che sembra ineludibile, inevitabile, sconta una serie di, diciamo così, effetti collaterali, che almeno vanno tenuti in conto, perché ci possono aprire degli orizzonti e scelte un pochino diverse.

Rispetto ai servizi, in Comune che cosa c'è rimasto al Comune? quando parlo di servizi alla persona, parlo di servizi sociali d'ambito, di scuola materna, di asilo nido, i servizi tributari, lo SPRAR, l'accoglienza, i minori eccetera.



Che cosa rimane al Comune? Al Comune rimane la programmazione e il controllo. E come la fa la programmazione? Attraverso l'elaborazione dei capitolati di gara, perché la legge ora impone l'evidenza pubblica. La gara, diciamo, concorrenziale, sulla base dei capitolati che redige l'Amministrazione Comunale. Funzione fondamentale. Perché, se poco-poco sbagli il capitolato, te ne puoi andare a gambe all'aria sia sul versante economico, oppure nel versante della qualità dei servizi offerti.

Quindi, ci vuole una grandissima esperienza e competenza e noi ce l'avevamo e ce l'abbiamo.

Ma che succede? È che la legge piano piano ci sta portando a favorire sempre più l'offerta economicamente più vantaggiosa, rispetto alla qualità dei servizi offerti. Perché la qualità dei servizi offerti, costa. E siccome il Comune non se la passa bene, è chiaro che strizza, tende a strizzare l'occhio di più a capitolati di gara che vanno un pochino al risparmio.

Questo può essere un problema. E in alcuni casi ci siamo mossi in quella direzione. In altri casi ci siamo mossi nella direzione completamente opposta. Cioè, a dire, per garantire un miglioramento dei servizi, abbiamo fatto i capitolati d'oneri a costi elevatissimi.

Quindi, ora te li dico. Ora te li dico. Allora, per quanto riguarda, diciamo così, quindi c'è un effetto collaterale, che è la competizione di mercato ha distrutto il nostro know-out. Cioè, la nostra capacità di fare impresa soprattutto sui servizi sociali. Alcune cooperative sono scomparse. Gli operatori, il personale dipendente rimane nel servizio, in virtù della clausola sociale. Però, statevi attenti, che la clausola sociale non sempre garantisce certi diritti sindacali. E qualcuno se la sta passando male, per effetto di questa clausola sociale. Andate a vedere. Andate a vedere.

Mi risulta, che anche alcuni servizi d'ambito, ma va bene, poi ne discutiamo nel dettaglio.

Poi c'è, diciamo, l'altro effetto, che questa competizione di mercato, seleziona oborto collo chi ha maggiore potere imprenditoriale. E quindi, seleziona soggetti che sono forti da un punto di vista economico finanziario e probabilmente non sono del nostro territorio. ANZI, non sono più nel nostro territorio. Da Treviso, da Napoli, da Roma.

Quindi, la parte nobile degli operatori che esercitano i servizi è tutta forestiera. Cioè, i gruppi dirigenti, i gruppi che organizzano. Noi abbiamo sì la manodopera, quando ci rimane, una cosetta.

Ma, è il terzo e il quarto effetto che secondo me questo processo porta a una lievitazione dei costi. È inevitabile. Perché chi viene da fuori, deve fare profitto. È legittima questa cosa qua. Va bene? E' un'impresa.



Questo aumento dei costi, è un aumento che irrigidisce la spesa corrente e andrà senza più in alto.

Qualche esempio, dice: “dobbiamo risparmiare”. Abbiamo fatto l'appalto per la pubblica illuminazione, il servizio è stato affidato per nove anni, il massimo consentito... No? Va bene, nove sono anche assai. Cinque. Va bene.

Devo approfondire, Sindaco. Va bene, lo Stato italiano, quindi, ha affidato per nove anni. Il capitolato tecnico prevede l'acquisto dell'energia, l'esercizio degli impianti di illuminazione pubblica, degli impianti semaforici, la loro manutenzione ordinaria, gli interventi di riqualificazione energetica, adeguamento normativo, innovazione tecnologica, smart city eccetera. Va bene?

L'importo totale del servizio stimato è di € 6.300.000 per nove anni, che fa una media circa di € 670.000, più o meno sui conti non do garanzia.

Il contratto, però, fa quello che mi risulta, poi voi mi smentirete e io sarò contento, non contempla la manutenzione, il servizio degli impianti interni degli immobili comunali e non contempla ampliamenti di rete, non sono previsti ampliamenti di rete e la manutenzione straordinaria è contabilizzata con un extra canone a parte.

Cioè, a regime del 2022, se tutto va bene, pagheremo più o meno quanto abbiamo pagato nel 2020, cioè nel 2020, 689, quanto pagavamo tutto compreso. Cioè, compresa anche la gestione degli interni eccetera.

Quindi, noi ne avremo certamente un vantaggio da un punto di vista dell'abbattimento del consumo energetico, dell'eliminazione del CO₂, del miglioramento della qualità del servizio, ma questo lo pagheremo sulla bolletta, che non si riduce. Anzi, secondo le mie previsioni, aumenta.

E nel 2022, forse, probabilmente, avremo una batosta supplementare, perché l'acquisto di energia oscilla in base anche alle quotazioni di mercato. E questo non è un buon periodo per acquistare energia.

Quindi, questa cosa, che noi abbiamo fatto con tanto... Poi dici tu. Poi mi spieghi. E allora, perché stai?

Però, la mia valutazione, e mi sono letto il capitolato, Sindaco, quando avevo la testa fresca, quindi la mia idea è che, a fronte di un probabile miglioramento della qualità del servizio, che ancora non si vede, perché di smart non c'è niente, perché ancora devono finire di sostituire i corpi illuminanti, vi do tempo, perché la manutenzione ordinaria è affidata a una serie di vizio di subappalto. Quindi, non è che siamo propriamente garantite dal fatto che siccome questi vengono da dove vengono, il servizio andrà a duemila. Per ora, non si vede niente.



La cosa certa, è che noi per nove anni, pagheremo di più o comunque non ci gioverà il risparmio dei consumi energetici.

Se mi consentite, me lo consentite, cioè è stato sollevato en passant il problema del canile. Lui ha detto che costa un sacco di soldi.

Allora, se mi consentite, siccome questo tema verrà poi in discussione credo al prossimo punto dell'ordine del giorno sul regolamento, al quale io non parteciperò per rispetto alla conferenza dei capigruppo, che aveva deciso di non farlo e che poi invece il Presidente del Consiglio l'ha inserita.

Ci vuole il rispetto dei ruoli istituzionali. Avevamo convenuto che non andava iscritto quel punto all'ordine del giorno e non può bastare la sollecitazione di un gruppo, due gruppi animalisti per far cambiare idea, senza preavviso, alla conferenza dei capigruppo che si era già espressa.

Quindi, per conto mio, io questa cosa la trovo (inc.) per carità che di che stiamo parlando, però è segno che basta uno che viene e i poteri del Consiglio Comunale si afflosciano. Tanto che dicono: “è inutile che andiamo più, che andiamo a fare? La data la decidono loro, stava Ketra”. Va bene Ketra, noi che lavoriamo, sta Ketra. L'ordine del giorno lo decidete voi, che ci stiamo a fare? Allora, eliminiamo, signor Presidente, la conferenza dei capigruppo e fate tutto voi. Una cosa buona, più agile. Una democrazia più snella, diciamo così.

Vedete, io solleco un problema, poi fate quello che pensate. La situazione del canile, volge al peggio. Anche qui è cambiato completamente il contesto.

Quando costituimmo questa cosa, che Giuseppe era il coordinatore che sovrintese a questa realizzazione, noi realizzammo un canile comunale partendo dall'assunto che in Provincia di Brindisi c'era una marea di cani randagi e il problema del randagismo è un problema sociale molto sentito. E il servizio veterinario pubblico non riusciva ad accalappiare tutti i cani e questi cani non si sapeva dover portarli.

Allora, la grande intuizione del governo di centrosinistra, di Cosimuccio Faggiano e di Franco Damiano e la guida sapiente di Giuseppe, bisogna riconoscerle queste cose “acciamo un canile comunale, con un investimento cospicuo, su una sede forse inidonia, perché lo facciamo su una discarica bonificata male e l'affidiamo a una cooperativa sociale di tipo B”. Una scelta che aveva un suo rationale, che era di dire: “abbattiamo i costi affidandolo a una cooperativa e favoriamo un processo di inserimento lavorativo in ragazzi che hanno avuto percorsi di vita difficili”. Queste cose si facevano allora.

Ora, ha avuto subito successo: su 200 cani, la capienza massima era di 200 cani, ci sono stati periodi che arrivavano cani da tutto l'universo mondo, siamo riusciti ad avere un numero spaventoso di cani, fino a 500 cani, messi male tra



l'altro, perché in quelle condizioni quello è un lager. Cioè, i cani non vivono bene quando sono 500 e ce ne devono stare massimo 200.

Ma tant'è, girava la carta, va bene? E l'investimento sembrava un investimento vincente, che risolveva un grosso problema sociale, aveva costi limitati perché? Perché il capitolato con cui si affidava la gestione del servizio, variava in base al numero dei cani: € 3 a cane. Più cani ci stavano, più si abbattevano i costi. Va bene?

Poi è successo, che in questi anni, lentamente, c'è stato un cambiamento culturale importante, importantissimo, alimentato anche dalla crescita dei movimenti animalisti di base, che hanno spinto molto l'opinione pubblica verso una direzione, qual è la direzione? Canili zero. Cani nei canili, zero. Piuttosto campagne di adozioni, campagne di sterilizzazione, ma i canili sono dei lager. È cresciuta questa coltura, tant'è, che ormai non c'è una casa dove non c'è un gatto, un cane.

Ieri mattina ho visto un cristiano con il trattore, il cagnolino lo teneva qua e usciva la testolina del cagnolino da sopra al trattore.

Cioè, è diventato ormai un costume, una sensibilità che ben venga, cosa buona eccetera eccetera, ma i cani in giro non se ne vedono più.

Quindi, si riduce il numero dei cani. Si riduce, fino a che punto? Fino a che non arriva la Prefettura che te lo chiude, te lo sequestra perché ci sono gravissimi limiti di carattere strutturale che lo rendono inagibile. Inagibile. Ricordate, che quel canile non ha l'agibilità. Quindi, quel canile doveva stare chiuso. E probabilmente, nessuno ci porterà mai più cani, se quel canile è chiuso.

La Prefettura ce lo mette sotto sequestro e noi ci facciamo un mazzo così per fare gli interventi di ripristino, che ci sono costati un sacco di soldi, i cani accalappiati li abbiamo tenuti nella struttura. Se vi sto dicendo fesserie, poi...

Abbiamo pagato un sacco di soldi per gli interventi di riqualificazione, per tenere i cani ospitati nelle strutture pubbliche e i cani si riducevano di numero e morivano quelli che ci stavano. Perché non si poteva entrare e non si poteva uscire. Si usciva solo per morte. E i cani sono morti.

I nostri muoiono più lentamente di quelli degli altri canili, perché a dispetto dell'acqua che si bevono, che è contaminata, adesso c'è un bell'impiantino di depurazione e dissalatore, una bella cosa fatta, ma comunque batteriologicamente pura non è. Ad ogni buon conto, questi cani, campano.

E allora, via via, sono morti e nonostante adesso ne abbiamo recuperati quasi tutti quelli che stavano nelle strutture private, tranne 4/5 mi risulta, arriviamo a 120 cani all'interno della struttura, 140.



Poi abbiamo fatto, siccome siamo andati avanti a prorogatio della convenzione per decine di anni che non si possono più sopportare, abbia fatto la gara. Abbiamo fatto la gara, sempre con quel requisito di € 3 a cane. Ha partecipato una ditta, non ha preso possesso del servizio, ha pagato la penale e se n'è scappata, perché a € 3 non ce la fa, perché dei 200 cani previsti, non c'è manco l'ombra.

Ora, se sono questi i chiari di luna, cioè il destino di quel canile, considerando il rapporto costi/benefici è quello che deve chiudere. Perché non si possono tagliare 500mila euro, se per esempio ci stanno 70 cani. Con 70 cani tu li vai a piazzare altrove, pagando un canone... Vabbè, mi spiegate poi come funziona. Mi spiegate come funziona. Io li faccio gli errori.

Quindi, comunque sia, il destino che si prefigura e vi posso garantire che le mie informazioni non passano minimamente dalla cooperativa, perché sarebbero assolutamente falsate, ma l'idea che gira da chi sta osservando da fuori, è che comincia a diventare anti economico.

Allora, bisogna porsi il problema. Bisogna porselo adesso, perché questo problema tra cinque/sei anni scoppierà. Bisogna porselo adesso che si sta facendo la nuova gara.

Perché se la nuova gara è alle stesse condizioni, non partecipa nessuno. E se non partecipa nessuno, possiamo ancora andare in prorgatio, ma per quanto? Se i cani diminuiscono, non è conveniente manco per chi ci lavorando.

Quindi, io ho sollecitato questo problema, se ci volete riflettere, poi ci riflettete.

Mi è dispiaciuto anche, per la sorte che ha avuto, ve lo dico con estrema franchezza, tanto voi sapete che io sono libero da influenze elettorastiche, perché non abbiamo mai votato nessuno, questo è un fatto proverbiale, ma mi è dispiaciuto la "cresciamo insieme". Che è la cresciamo insieme? La cresciamo insieme ha perso il bando per l'assegnazione dell'(inc) cavaliere, per un 0,4. Cioè, che forse, contabilizzando per dieci lire ha perso la cosa, cioè la cooperativa che per 30 anni ha cresciuto generazioni dei nostri bambini, con una professionalità, un affetto e un garbo straordinario. L'ha perso, va bene, competizione di mercato. Il mercato è.

E hanno torto. Hanno torto a tutti i gradi di giudizio. Quindi, chi ha vinto, ha vinto legittimamente. È chiaro? Chi ha vinto, ha vinto legittimamente. Sia ben chiaro, non sto dicendo questo, ma probabilmente la costruzione di un capitolato che tenesse in conto questi 30 anni di servizio, forse, forse, avrebbe potuto evitare questo. Comunque è successo.

Ora succede di nuovo, perché si sta riaprendo il bando di gara per la locazione dell'immobile di via Monte Bianco, va bene? Dove prima alla



cooperativa Cresciamo Insieme per fare la scuola materna chiedevano € 418.000, mentre adesso il Comune ne vuole 900, cioè raddoppia perché è quello il valore di mercato. Molto più alto è il valore di mercato.

Ma se evidentemente con questi chiari di luna, è possibile che non diventa più economicamente conveniente, un servizio come quello, in un quartiere come quelle, ciao, vi saluta. Vi pare una cosa normale, non difendere con i denti quello che abbiamo costruito in tutti questi anni?

Ultimo in ordine di tempo e poi mi taccio, il tema controverso della TARI, che mi ha tolto il sonno, letteralmente il sonno, perché si vede che io probabilmente non ho capito. Però, mi dovete dare delle spiegazioni. Delle spiegazioni che siano credibili.

Qualcosa ho sentito, ma non sono convinto. Ricapitoliamo: 24 novembre 2020, l'ARERA, che cos'è l'ARERA? L'ARERA è un organismo terzo, che è stato istituito per controllare il ciclo dei rifiuti, nella fattispecie diciamo controllare il sistema di redazione di redazione dei PEF e dei tariffari. E perché il governo si è sognato di mettere un organismo terzo? Perché i Comuni... Per le acque, eccetera. Per carità. Per l'energia in generale.

Perché, evidentemente, in questo grande sistema, ci sono forti sperequazioni territoriali, che vuol dire? Vuol dire, che lo stesso servizio, a Bolzano costa 10, a Palermo costa 100. Lo stesso cassonetto lì costa € 10, qua costa € 100.

Ma poi ci sono anche processi speculativi, che spesso nascondono insidie molto più gravi, cioè infiltrazione mafiose. E allora, lo Stato dice: "bello mio, mettiti tu e controlla i piani economico finanziari e i piani tariffari".

E a novembre promulga il nuovo MTR, l'MTR/1, il metodo tariffario che prevede, diciamo, la costituzione del piano economico finanziario, sulla base di alcuni parametri ben definiti. E lo fa, di concerto con una serie di organismi nazionali e internazionali, che dicono, che a chi più inquina, più deve pagare, ribadiscono che il servizio deve essere interamente coperto dal tributo e dicono anche e lo adeguano al nuovo regolamento dei rifiuti, che anche lì è cambiato il mondo, perché vengono esclusi, vengono riqualificati i rifiuti in rifiuti speciali. E chi produce i rifiuti speciali, se lo può fare andare a pagare per conto suo.

Questo succedeva novembre, Francè, stavamo tutti e due in Consiglio Comunale.

Il 30 dicembre si fa il Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale, come è d'obbligo, nel piano di previsione deve portare, deve allegare il PEF e il piano finanziario. E tu fai il PEF in supplenza della ditta che aveva vinto la gara, che era subentrata da qualche mese, figurati non lo facevano prima, ora figurati se lo fanno ora.



Tu hai fatto un piano economico finanziario sulla base di cosa? Dello storico, cioè dei servizi che noi facciamo. Va bene, poi mi spiegate. E del nuovo capitolato.

È il nuovo capitolato di gara che ha influenza, ci mancherebbe. Ed esce fuori un costo complessivo di € 6.200.000. E noi diciamo: “qua aumenta la TARI e di parecchio”. A giungo, aprile, giugno, quand’era, a giugno approda in Consiglio Comunale, invece, il piano tariffario approvato dall’ARERA, che avrebbe il compito di controllare (va bene, quello che ho capito io) di valutare e confrontare il piano economico finanziario fatto dall’ufficio o dalla ditta che sta svolgendo il servizio, con i costi standard.

E comunque, il Consiglio Comunale approva quel piano tariffario e quello è. Quindi, la TARI sarà di 4 milioni. E voi gridate al miracolo, giustamente, perché dite ai contribuenti: “invarianza della pressione fiscale. La TARI sarà quella del 2020”.

E io dico che non è possibile. E che vuoi da me? Sono testa dura.

PRESIDENTE

Consigliere Molfetta, andiamo a conclusione. Grazie.

Consigliere MOLFETTA

Chiedo scusa. Così è stato. Non c’è stato nessun mugugno, nessuna cosa, perché più o meno siamo lì, a parte quei poveri disgraziati che hanno visto ripermetrato. Il 90% dei rilievi degli abusi fatti, riguardano non evasioni dolose, ma errori banali di calcoli del sottoscala.

Quindi, il 90% della ripermetrazione, è frutto di piccoli errori. E i cristiani stanno un po’ incavolati, perché dopo aver pagato...

Ma stiamo parlando di poco. L’incidenza di questa cosa, come vedrete, è poca roba rispetto al monte dei residui passivi accumulati negli anni in cui non siamo andati a riscuotere i ruoli di evasione TARI. È zero virgola, va bene?

Fatto sta, che, quindi, voi diceste: “va bene, stai tranquillo, la gente p0agherà € 4.600.000, andremo a consuntivo”. D’altra parte, il preventivo non è il consuntivo. Tu fai una previsione di massima, ma poi dopo rifai i conti e se c’è qualche sbilanciamento, lo ripiani. E come lo ripiani?

Se c’è qualche sbilanciamento anche legato a una situazione straordinaria, metti un cataclisma, ci vuole un altro milione di euro, allora, quello magari si giustifica. Ma qui non stiamo parlando di una previsione, cioè di un evento imprevedibile, perché era tutto previsto. L’avevamo previsto a gennaio, a



dicembre del 2020 che dovevamo spendere questa somma. A consuntivo vedremo, a consuntivo vedremo, abbiamo speso € 6.200.000, giusto?

Chi paga la differenza? Aspetta! E fammi finire il ragionamento. Poi mi dimostrerete che è sbagliato. Mi dimostrerete che è sbagliato. Madonna santa! Come abbiamo coperto? Cosa si può fare, operativamente? Dice, se c'è un aumento dell'imponibile nell'anno in corso. Sì, si può fare: 300 mila euro abbiamo guadagnato, quei 300mila euro si possono utilizzare.

Si possono utilizzare ruoli di evasione precedenti? Secondo me, no, perché quelli sono residui attivi, che vanno a compensazione delle anticipazioni che il Comune ha reso, quando non sono arrivati i soldi che si aspettavano.

A noi sono arrivati 450 mila euro da un fondo, dal fondone, più altri 200mila euro così eccetera eccetera, che, secondo me, se sono somme non iscritte a ruolo, di modo che siano qualificate come risorse che devono essere attribuite ai contribuenti, non si può fare. Questo è il mio parere. Non si può fare, ma non lo dico solamente io, che più o meno non è che capisco assai. Lo dicono i (inc), perché questo inficia il principio costitutivo della TARI. Cioè, la TARI la pagano i cittadini.

Allora, se c'è una plusvalenza di un milione e due, fate la quarta rata consuntivo, cioè a conguaglio e spalmate la somma di più spesa a conguaglio su tutti i contribuenti. Avete fatto questo?

Ma se voi avreste fatto questo... Sì, sì, io voglio che quello che non è possibile, che voi mi date una risposta. Dopodiché, se io non sono soddisfatto, chiederò altri (inc.), perché a me non risulta che ci possono essere dubbi di stato. Perché, altrimenti, è inficiato il principio che la TARI la pagano i cittadini.

E se un Comune virtuoso ha i soldi e ha il cuore d'oro, se è così, può fare...

Ho capito! Scusami, supponiamo che c'è un faldone che viene dall'emergenza Covid e per i prossimi esercizi finanziari, noi stiamo approvando il piano tariffario 2022/23/24/25, tutto tarato a (inc.), sapendo bene che il costo del servizio...

Allora, diciamo che questa di... No, no, non lo so. Io voglio spiegazioni. Non dico che siete pazzi. Un po' avventati, forse sì, diciamo.

Ora, io dico, allora tu stai dicendo: "quest'anno si è determinata una situazione straordinaria, per cui c'è un gap di € 1.200.000 e stiamo facendo in questo modo, l'aumento della ricognizione delle superfici da tassare, un fondo speciale e poi per il futuro, per il futuro noi spenderemo sempre, la gente pagherà € 4.300.000 perché abatteremo i costi dello smaltimento da dicembre".

Quindi, vuol dire, che per l'anno prossimo è previsto un capitolo di spesa, perché si va capitolo per capitolo, TARI, di...



Ah, no, non lo può fare. Non è più possibile.

Sì, io sto dicendo, che quello che avete fatto quest'anno, non è previsto dalla legge. Ti ho detto, se io... Il Comune...

PRESIDENTE

Sllora, Consigliere Molfetta...

Consigliere MOLFETTA

Questa cosa non si può fare. Avrei centomila discorsi da fare sulla programmazione che questa Amministrazione, la prossima volta.

PRESIDENTE

Ha già sforato di mezz'ora. Allora, qualche chiarimento, forse il dottor Siodambro. Prego.

Dott. SIODAMBRO

Nei confronti delle questioni finanziarie, la normativa prevede che i costi di servizio di smaltimento siano coperti interamente dai contribuenti, al netto di risorse che possono derivare dallo Stato ad hoc, al netto di tutti quei benefici CONAI, diciamo quello che facciamo, al netto di fondi di accantonamento ad hoc per quanto riguarda sempre la questione della TARI e al netto di risorse che può anche decidere di mettere il Comune.

Allora, questa è la norma. Cioè, non è che abbiamo fatto niente. Scusate, un secondo solo, così completo. Io due parole devo dire, perché io mi limito a dare dati di tecnici.

La scelta di destinare interamente una quota del fondone famoso, fondo delle funzioni fondamentali che per l'anno 2020 è risultato pari a circa 2 milioni di euro complessivamente, una quota parte arrivò proprio a fine dicembre, in tempi ormai completamente scaduti per registrare in bilancio la nuova entrata con un'eventuale destinazione, fosse anche a qualsiasi capitolo o comunque avanzo di amministrazione.

Quindi, noi abbiamo accertato, diciamo, in surplus questa somma e accantonata nell'avanzo di amministrazione.

Il risultato di amministrazione che ha cercato di spiegare prima il Consigliere Colucci, adesso non si esprime direttamente in un avanzo, cioè quei 24 milioni



giustamente non sono un avanzo, perché l'avanzo poi è l'ultimo numero che andiamo a dire.

Quello è un risultato che viene fuori dal fondo di casa, incassi, competenze più residui, meno pagamenti competenza più residui, più i residui attivi, meno i residui passivi. Poi, meno i fondi pluriennali vincolati. Perché tutto ciò che vai a riscrivere nei bilanci futuri, fanno parte dei bilanci futuri, non li puoi considerare in questo bilancio.

Quello è un risultato positivo o negativo. Da quello poi scaturiscono tre allegati che avete ricevuto. Se andate direttamente a consultare l'allegato A1 e l'allegato A2 del risultato di amministrazione, chiaramente vengono definiti gli importi che poi sono stati destinati a copertura di queste spese. Sono proprio scritti.

Tutto l'ambaradan di cui stiamo parlando, io l'ho già mandato alla BIDAP, che sarebbe la banca dati delle Pubbliche Amministrazioni, alla quale si mandano adesso, perché adesso i rendiconti, i bilanci non si mandano più cartacei al Ministero, cioè si mandano attraverso questo canale e sono già pubblici. L'ho fatto per due motivi: primo, per vedere se i dati che noi abbiamo elaborato sono finanziariamente corretti e poi perché erano utili per rendicontare entro il 31 maggio la seconda parte della rendicontazione del fondo Covid, obbligatoria da parte dell'ente.

I dati che sono stati inviati, sono stati positivamente elaborati dal Ministero. Quindi, questi dati loro ce l'hanno in possesso.

Quindi, questo è un discorso. Io mi limito a dare solo un aspetto, poi le valutazioni sono sempre cosa vostra e me ne prendo le distanze.

E quindi, questo è il contesto su cui ci stiamo...

PRESIDENTE

Grazie. Grazie. Dottoressa Andriola.

Dott.ssa ANDRIOLA

Allora, in merito a quella discreta e quella discordanza tra i 6 milioni e i 4, che poi sono quelli oggetto dell'approvazione di oggi, voglio ribadire una cosa. Quando noi andiamo in bilancio di previsione, il parametro prudenziale che utilizziamo sono le spese dell'anno precedente.

Nella fase di approvazione dell'ARERA, che ricordiamoci transita dall'AGER, con la validazione dell'AGER, che è l'ente regionale di riferimento e che è l'ente gestore soprattutto delle spese relative all'impiantistica, l'ARERA ha bisogno



della validazione dell'AGER perché si applicano dei parametri che sono differenti rispetto, ve l'ho detto già prima, le leggi consolidate di bilancio degli enti locali. Cosa voglio dire? Che l'AGER e l'ARERA ragionano sulle spese consolidate dell'ente locale, relative al biennio 2019/2020.

Già partendo da questo concetto di parametro, un parametro base, sto semplificando, perché le formule sono molto...

Se vi ricordate, anni fa si parlava del fabbisogno standard e dell'indice pro capite di spesa. Stavamo cominciando a ragionare con un discorso globale dei Comuni d'Italia, dell'Europa, di alcuni parametri.

Quindi, perché l'ARERA chiede all'AGER? Perché la nostra AGER ha le problematiche del nostro territorio sull'impiantistica e hanno dei parametri che ci favoriscono. Perché, come ha detto lei, la stessa cosa al Nord, al Nord spendono molto meno sulla voce impiantistica e quindi hanno dei risparmi sui servizi che vengono temperati.

Quindi, è un discorso anche di calcoli e di formule molto complicati, che le posso garantire abbiamo bisogno molte volte di supporto tecnico, di tecnici che studiano queste formule.

Quindi, è logico che noi in fase di bilancio di previsione dovevamo necessariamente, alla luce tra l'altro di tutte le evoluzioni. Noi abbiamo avuto un ritardo dell'ARERA, perché l'ARERA ha emesso due circolari: una gennaio e una a febbraio, che hanno rimodulato e hanno messo in difficoltà le agenzie regionali, perché non sapevano come fare quelle verifiche che gli chiedevano.

Quindi, ecco da dove poi arriviamo concretamente a quella somma.

L'ENI potrebbe dire: "quindi, l'anno prossimo ci ritroviamo". L'hanno prossimo, cambieranno e andranno sempre... Se la Regione Puglia dovesse realizzare alcuni impianti di smaltimento pubblici, cominceremo ad avvicinarci a quei parametri di quelle Regioni che hanno queste agevolazioni.

Ecco dove è una.... I 6 milioni, sono i 6 milioni a regime di bilancio finanziario di previsione prudenziali. E la norma ti dice su servizi essenziali il minimo fede di sostenere è quello che hai sostenuto l'anno precedente. Non puoi andare sotto, a ridimensionare un servizio essenziale come quello spazzatura, prevedendo spese inferiori a quelle che hai speso l'anno precedente.

Ecco da dove c'è questa discrasia. È dovuta a questo.

PRESIDENTE

Allora, dichiaro chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione... Dichiarazione di voto, Consigliere Carella.



Consigliere CARELLA

Sì, per rispondere a] ciò che ho sentito nel merito del canile comunale, di ciò che ho sentito dal Consigliere Molfetta e ovviamente per supportare la mia dichiarazione di voto, che ovviamente è favorevole. Ma molto brevemente.

In funzione a quello che ho sentito, cioè proprio alla parte culturale, cioè come nasce il canile, come si evolve, come cambia la cultura e le motivazioni. le scelte politiche fatte ai tempi e credo poco sostenute dopo dal punto di vista proprio strutturale. Perché oggi stiamo pagando, a livello economico, tutte le inefficienze, tutti i lavori fatti e non fatti o fatti in modo diciamo sempre per tamponare e non per investire e soprattutto, ripeto, stiamo pagando una scelta fatta non in funzione del benessere degli animali e non in funzione del risolvere l'emergenza e ridurre il fenomeno del randagismo, come la norma ci impone, ma per una necessità sul territorio, per, come ha detto lei, anche diciamo farla gestire da una cooperativa sociale per strategia i tempi ritenuti validi e poco pensando al fatto della professionalità.

Cioè, non pensando al territorio per ridurre il fenomeno e poco pensando alla gestione con professionalità.

Poi, come ha ben detto lei, la cultura è cambiata per fortuna e c'è tanta attenzione, i numeri sono cambiati per fortuna, ma noi non possiamo pensare minimamente di far meno ad un canile, perché la norma ce lo impone, intanto.

Quindi, alla domanda: “chiudiamo il canile”, detta così, la norma ci impone di tenere il canile. Anzi, sono gli altri Comuni che sono inadempienti.

Diciamo, che la strategia per mantenere il canile aperto, dal punto di vista economico e per non pesare sul nostro Comune, è magari rivedere ciò che stiamo facendo con l'ufficio, di rivedere la diaria giornaliera degli altri Comuni che si servono del nostro canile, che, ahimè, in passato è stata definita, ecco, in circa € 1 al giorno, cioè a perdere rispetto a ciò che noi abbiamo sempre pagato. Cioè, una cosa veramente assurda.

Cioè, quindi, noi risolviamo i problemi degli altri e ce li accogliamo anche economicamente.

Poi, a proposito della gara, sappiamo quello che è accaduto. Probabilmente, il fatto che il canile fosse posto sotto sequestro e abbia impedito gli ingressi, sicuramente è stato oggetto di valutazione di chi poi ne ha fatto rinuncia.

E oggi è stata pubblicata la nuova gara, a titolo informativo, visto che parlava di lavorarci su, la nuova gara io tengo a dire, che è stata creata con l'ufficio, ovviamente in funzione delle linee della nuova legge regionale.

Cioè, la legge regionale impone tanti criteri e alla fine impone anche tutto l'aspetto, il quadro economico.



Quindi, dal punto di vista politico, si possono aggiungere, come abbiamo fatto, delle figure professionali per il benessere degli animali e per cercare di aumentare le adozioni e ridurre appunto il numero, ma dal punto di vista del quadro economico, appunto, la legge, mi ripeto, fa il quadro economico.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Carella. Sindaco, prima di votare, vuole aggiungere qualcosa? Vuole aggiunge qualcosa? Dico, prima di votare, vuole aggiungere qualcosa?

SINDACO

Quanto ha parlato il Consigliere Molfetta?

PRESIDENTE

50 minuti.

SINDACO

Io, almeno 51, perché devo dire più cose. No, abbiate pazienza. Allora, la storia del bilancio della nostra città, questo potrebbe essere il titolo.

Il nostro bilancio. Il bilancio del nostro ente, è stato sempre in condizioni critiche? No. Ha una storia che nel tempo, diciamo, ha avuto alti e bassi. O meglio, potremmo dire che ha una storia stazionaria.

Io ricordo di aver fatto l'Assessore fino al 2005 e ai tempi, è ovvio parliamo di un contesto totalmente diverso rispetto a quello attuale, l'avanzo di amministrazione veniva destinato e speso. Cioè, parliamo di preistoria.

I conti in ordine, non avevamo anticipazione di cassa. Me ne sono andato nel 2005 e sono tornato nel 2015, qui, a fare il Consigliere Comunale. In realtà l'ho fatto per un breve periodo anche nel 2007, per un mese, nel 2008 un altro annetto, poi fui eletto alla Regione ero Consigliere Comunale e lasciai, giustamente, spazio ad altre persone.

Però, anche nel 2010 io ricordo che non c'erano problemi di anticipazioni di cassa. Ad un certo punto, nel 2014, ci accorgiamo di questo buco nero, ma che è successo? Il Comune di Mesagne paga i servizi per l'intero ambito territoriale, con proprie risorse e non trova il tempo o il modo per rendicontarle.



La condizione di partenza, caro Consigliere Molfetta, è la stessa. Probabilmente io ho più collaboratori. Più persone disposte a lavorare al mio fianco. Ma anche quello è un merito, non è solo fortuna. Permettami di dirlo.

Perché noi abbiamo individuato un nostro consulente politico gratis, che si è messo lì, insieme a Mina Campana, che tu avevi, Siodambro che tu avevi, il Segretario Generale che tu avevi, che era responsabile dell'ambito e non so come mai non si è mai posto il problema di dire: “ma sti soldi, perché non li recuperiamo?”, facendo anche riferimento a quello che è accaduto in quel periodo. Abbiamo le stesse armi, soltanto che probabilmente c'è chi ha lavorato un po' di più, chi ha avuto qualche alleato in più.

Bisogna chiamare gli altri Sindaci, mettendo in evidenza le mie difficoltà. Non gli ho fatto causa. Fare causa, significa non esercitare una leadership. Perdonami, non voglio offenderti, parlo di caratteristiche, di modalità di intendere il ruolo, che è diverso e che poi ha cambiato il corso della storia rispetto a questo tema. Perdonami.

Non è possibile che gli altri ingoieranno l'ambito. Non solo hanno ingoiato, perché? Perché si sono fatti carico del problema. Noi abbiamo spiegato: “guardate, che così non è possibile. Tra l'altro avete dei debiti. Tra l'altro, c'è in corso anche un procedimento presso il giudice. Quelli sono soldi che ci dovete dare. Mettiamoci d'accordo, perché dovete darceli. Perché è uscito...”. Tutto a posto. Latiano, addirittura, chi chiese la rateizzazione, in realtà il 31 maggio ci ha mandato i 200... Manco la rata. Sono soldi tuoi, ho i soldi in bilancio e te li do. Torre. Tutto a posto. Abbiamo fatto l'ambito e abbiamo ricostruito il percorso.

E quindi, ovviamente una condizione molto più complessa. Perché, se tu fossi stato nelle condizioni di operare ai tempi, facevi i servizi e rendicontavi. Ce li avevi tutti là. Noi abbiamo dovuto ricostruire l'incostruibile: carte. L'ira di Dio.

Abbiamo recuperato 3 milioni di euro, dovremmo recuperare un altro milione e mezzo di euro. Ma è evidente, che l'anticipazione di cassa era in prevalenza, determinato da questa nostra incapacità di andarci a prendere risorse che erano nostre, quindi facendo un torto ai cittadini mesagnesi. Cosa che adesso, pur volendo, non può più accadere, perché l'ambito ha un'autonomia finanziaria e quindi se c'è una sofferenza, sarà dell'ambito e non del Comune di Mesagne. È una cosa veramente che ci libera da questo fardello e segna un punto, dice: “almeno questo problema non ce l'abbiamo più”.

Poi abbiamo gli altri problemi che hanno avuto anche gli altri, che è quello, per un periodo, della scarsità delle risorse. Anche noi nel 2019 non abbiamo visto risorse, per un pezzo importante del 2020 abbiamo dovuto anticipare le risorse che lo Stato prometteva di mandare. Conte diceva: “vi manderemo i



soldi, intanto pagate”. Quindi, un’anticipazione di cassa nel 2020, clamorosa, perché? Perché abbiamo fatto l’anticipazione di cassa nel 2020? Perché lo Stato disse: “fate mangiare le persone che, non potendo andare a lavorare, devono mangiare. Fateli lavare. Dategli tutto ciò che è necessario per poter vivere dignitosamente”. E abbiamo... Mi ricordo anche qualche critica rispetto a questa modalità di azione che, secondo me, invece, sarebbe stata anche vostra, conoscendo la vostra sensibilità.

In realtà, la critica, secondo me, non è dovuta al fatto, ma è dovuta al fatto che poi analizzate i numeri senza contestualizzarli. Cioè, che avresti fatto, Pompeo, se ti avesse detto lo Stato: “manda i soldi”, nel 2020, durante la pandemia? Li avresti dati. Li avresti anticipati. Tutti, ognuno di noi, perché almeno su questo abbiamo un tratto comune, che ci facciamo cariche delle difficoltà.

Quindi, poi è arrivata questa grande stagione di finanziamenti, che noi stiamo prendendo, che sono frutto probabilmente di una congiuntura favorevole, tanta fortuna, ma anche di tantissimo lavoro, di una capacità di relazioni con il governo centrale, con la Regione.

Relazione, significa non raccomandazioni, attenzione. Tu vai e chiedi come si fa la cosa. E non sbagli. Perché, se vai, non sbagli.

Tu ricordi, come abbiamo, perché abbiamo perso Eurovelo 5? Perché mancava una determina dirigenziale, 2 milioni e 200 mila euro di finanziamento. Peccato, perché sono soldi che mancano alla città e nessuno di noi ne paga il prezzo, se non quello politico, perché uno dice: “questo Sindaco ha sbagliato”.

Perché poi uno potrebbe prendersela col funzionario, col dirigente, ma tu sai bene che siamo noi a doverci assumere le responsabilità, qualunque cosa accade mentre governiamo l’ente. Quando perdo un euro io, la colpa è del Sindaco. Lascia stare la determina che non ha fatto, è colpa mia. Sempre, sarà colpa mia. Ve lo dico già da adesso: ogni volta che perderò un’opportunità di finanziamento per errori commessi, sarà colpa mia, a prescindere da chi l’ha commesso materialmente. Perché, fare il Sindaco, significa anche assumersi la responsabilità del proprio ruolo ed esercitare con autorevolezza il proprio ruolo, che significa essere padrone di tutte le cose che accadono all’interno delle Amministrazioni.

E oggi quel finanziamento lo stiamo recuperando, probabilmente, perché il Ministero della cultura, avendo apprezzato molto il lavoro che si sta facendo sul territorio, abbiamo acquistato quel pezzetto di terra, abbiamo speso 7 mila euro, magari vale 6mila, ma c’è da fare l’esproprio. Sai, siccome ci hanno candidato per essere Cordon di una possibilità per diventare Capitale Mondiale



dell'Unesco, cioè Mesagne... E' vero? È pazzesco! Cosa che probabilmente accadrà. Perché tu immagina, immagina che quella landa di pietre che tu una volta dicesti: "mi fermo là" e giustamente, quello sembrava Muro Tenente.

Attenzione, diventare patrimonio dell'umanità dell'Unesco, sapete che significa? Entrare in un circuito mondiale. Esiste un turismo mondiale, di molti milioni, centinaia di milioni di persone, che vanno a visitare i luoghi dell'UNESCO. L'Italia è fortunata, perché è il paese con più, ovviamente. E noi, a pizzichi e morsi, sì però, dice, sei fortunato. Ma se non avessimo partecipato a Capitale della Cultura, non avremmo avuto questa visibilità. Questa visibilità non ci avrebbe permesso di prendere soldi.

Cioè, a Mesagne la spesa aumenta, perché, facciamo l'esempio di questa estate mesagnese. Noi questa estate mesagnese, fra tutti gli eventi eccetera eccetera, spenderemo in tutto circa 350 mila euro, di cui 120 del Comune, tu spendevi molto di più. Assolutamente sì. Vai a fare i conti. Perché tu pagavi con altri capitoli. Se tu facevi i conti, spendevi 150, fidati.

Io, molto di meno, facendo una cosa tre volte superiore, perché? Perché avendo acquisito credibilità, viene Oliver Stone, Edward Norton. Fortuna. È certo che è fortuna, perché poi ci vuole anche la fortuna, ma la fortuna si cerca. Attraverso il lavoro, la fortuna è più facile che arrivi.

L'autoflagellazione non ha mai prodotto fortuna. Anzi, rende poco credibili, la gente tutti sfiduciati, tristezza e sofferenza, pessimismo cosmico.

E quindi, noi abbiamo provato a ribaltare. Ora abbiamo questo bilancio con le difficoltà che vi abbiamo parlato. Difficoltà, che noi strutturalmente stiamo provando a risolvere per sempre. Non fatevi ingannare dall'aumento della spesa, mannaggia!

Tutta quella spesa aumenta, perché arrivano le risorse che ci permettono di aumentare quella spesa. Se non dovessero arrivare, anche noi, da buon padre di famiglia, io sono turchio con i soldi del Comune, come tu eri turchio, io sono turchissimo. Turchissimo. Con i miei no, tu pure con i tuoi. Con i miei, no, ma con quelli del Comune. Cioè, non passa un euro, se non tutto sotto controllo. Anzi, quando uno compra una lampadina che costa di più, io mi arrabbio e dico: "ehi, che state facendo? Controllate". Manco una lampadina deve sfuggire. Una caramella, una gomma di macchina.

Però, dal punto di vista strutturale, stiamo agendo. Abbiamo fatto esattamente quello che prevedeva quella delibera: nuova società di riscossione, che è arrivata a maggio dell'anno scorso, sul consuntivo del 2021 che vuoi vedere? Pompeo che ha detto. Che vuoi vedere? A maggio è arrivata, a giugno ha preso le prime carte, a luglio/agosto sono andati un po' a mare anche loro,



a settembre hanno cominciato a fare qualcosa. Ad ottobre abbiamo fatto le prime...

Che doveva fare? Cioè, il consuntivo. Noi stiamo approvando il consuntivo del 2021, devi dargli il tempo a questi di strutturarsi? O tu pensavi che già sul 2021 questi, cominciando ad operare ad ottobre, avrebbero fatto una rivolta? Ci vuole tempo. Però, intanto, come hai detto tu, c'è un incentivo legato al fatto che loro guadagnano anche sulla base.

Certo, noi siamo sempre attenti, perché attenzione perché ci sono gli evasori, ci sono i poveracci. È difficile fare questa distinzione, per carità. Però, sai, con un po' di attenzione, i valori sono quelli di riferimento. E allora, è allora evidente.

Quindi, Francè, quando tu parli della spesa ad esempio di beni e servizi, quell'aumento di spesa, non 900 mila, 600 mila, non so dove hai letto 900. Mi sono andato a prendere solo tre cose, perché poi lì ci sarebbe da fare una disamina di ogni voce. Sui rifiuti c'è un aumento di 364 mila euro, tra il 2020 e il 2021, legato al maggior costo di conferimento dell'umido. Una cosa clamorosa, l'anno scorso. Le utenze. Le utenze aumentano, ma in maniera non inclamorosa, clamorosissima. E tutti gli interventi dello Stato italiano, generosi per quanto possano essere, sono acquasanta, cioè niente. Ma perché lo Stato non potrebbe mai farsi carico. Sarebbe il default dello Stato italiano. Cioè, la benzina torna a crescere, perché? Perché l'intervento dello Stato è stato massiccio per una fase ma non è sostenibile. Se l'Italia non lavora per avere una strategia energetica che la rende un po' più indipendente dagli altri, e lo faccia con intelligenza e oggi ci sono le condizioni per farlo, tenendo anche conto dell'ambiente, è evidente che il nostro destino dipenderà dalle guerre altrui, dai mal di pancia altrui eccetera eccetera. Poi lo Stato può farlo una volta, un mese, ma come fa? Va in fallimento immediatamente.

Quindi è aumentato. E l'altro è 100mila euro sull'istruzione, ma è una partita di giro: ci hanno mandato dei soldi e noi li abbiamo dati. A 600mila euro siamo già arrivati. Quindi, non fanno testo quei numeri, come ovviamente non fanno testo altri numeri che sono stati dati, che veramente non dicono niente. Cioè, non dicono niente. Perdonatemi. Non possono essere decontestualizzati i numeri.

Noi siamo convinti, che per come stiamo strutturando il nostro bilancio e con interventi mirati che arriveranno, questa nostra solidità del bilancio, che si evince dal fatto che oggi abbiamo un'anticipazione di cassa di 4 milioni e due, è compensato già da adesso...

Mi sono preso qualche appunto, poi pure io non è che, seguendo i numeri degli altri, pure io poi ogni tanto vado in confusione.



Ecco qua. Cioè, noi abbiamo anticipato sei mesi di TARI, 3 milioni di TARI, milioni di euro togliete poi a quei 4 e 2, 3 milioni di euro, l'IMU è duemilioni, e abbiamo un milione e mezzo ancora dall'ambito.

Quindi, noi siamo a più 3 milioni, è chiaro? Cioè, è questo il dato. Tra l'altro, non è vero che aumenta l'anticipazione di cassa. Anzi, nel 2021 il nostro consuntivo diminuisce in maniera significativa. Scendiamo in maniera molto significativa. E infatti, anche gli interessi scendono di circa 70 mila euro.

I revisori dei conti sospettano che a dicembre dovremmo azzerare quest'anticipazione, perché? Perché tutti questi interventi che stiamo per fare, andranno a regime. La quarta rata della TARI speriamo che non arrivi più. Perché abbiamo fatto la quarta TARI? Perché non volevamo aumentarla, semplicemente. Abbiamo prodotto uno sforzo, perché ritenevamo che dovevamo mantenere questo impegno nei confronti dei cittadini.

Poi, criticità che stanno quante ne vuoi, rispetto ai servizi. Però, non capisco quali potessero essere le altre soluzioni.

Allora, caro Segretario, perché tu mi hai impedito di dare quell'immobile alla Cresciamo Insieme come volevo io? Perché la legge non lo consente.

Quante volte ho insistito, per dire: "lasciamo gli immobili...". È chiaro cosa voglio dire. Pompeo, ancora ti credi che qui c'è qualche carnefice.

Poi il prezzo di mercato è tanto al metro, un numero astronomico. Scusa, voglio assumermi io la responsabilità di dire che è la metà. Che è il 40% del calcolo che usciva. Va bene? speriamo che non mi denunci nessuno.

Quindi, gli sforzi che produciamo noi, stai tranquillo, Pompeo, sono veri e sono autentici.

Il canile. Io quando sono arrivato qua, che ho trovato, Pompeo? Che ho trovato? Il canile sequestrato. Sono andato lì, era senza depuratore, senza niente. Cioè, non c'era niente. C'era il deserto dei tartari. C'era la devastazione. E la spesa per i cani, con il canile chiuso, non è diminuita, è aumentata.

Perché quando il cane viene preso dalla strada, va portato in clinica, oppure se c'è qualcuno più cinico, a volte i Sindaci, non sto scherzando, li hanno beccati, che li mettevano nel pullmino e li portavano al Comune, venti cani. Così facevano. Non sto scherzando. Comuni piccoli. Sulla cronaca, se tu vai, ne trovi tanti casi. Perché un cane di quelli, ricoverati presso una struttura, costa 10 euro al giorno, se non è ammalato, se è ammalato 20, se ha l'operazione 30. Costa più di un cristiano. Questo è.

Quindi, finché tu non hai il canile, hai difficoltà a gestire. Tra l'altro, ci ritroviamo con scelte sbagliate del passato, ereditate, per cui quando veniva un cane da Ceglie Messapica pagava un euro al Comune a fronte di 3 euro di spesa che sosteneva il Comune.



Si è fatta beneficenza a tutti. Noi stiamo mettendo, un po' alla volta, ordine in tutti questi errori clamorosi commessi in passato. Perché? Perché io sono migliore degli altri? No, perché ho un delegato che segue dalla mattina alla sera. È chiaro? Me lo sono aggregato, ho messo a fianco a me tante persone, quello del bilancio, quello là, questo qua, quello là, che danno anche forza ai nostri funzionari. Perché il funzionario, quando ha al fianco un politico che è portatore della linea dell'Amministrazione, si sente confortato e sa che può assumere le scelte. Realmente sta nel limbo, perché se non gli dai le indicazioni, che deve fare il funzionario? Deve diventare politico? Cosa che volte accade, anche in altri enti. Non solo qui, a Mesagne.

E quindi, ora abbiamo fatto una gara. Oggi è partita la gara, l'agibilità l'avremo al massimo entro dieci giorni, ma stanno le griglie. Sta mettendo le ultime griglie, perché trovare il ferro oggi, è cosa complicata, perché la guerra complica tutto. Altro che Covid, questa guerra sta complicando tutto dieci volte di più del Covid.

Noi abbiamo gare preparate e alcune che stavano per essere aperte, pianificate con capitolati di due anni fa.

Allora, l'altra sera, grazie a Dio il mercoledì venne Mauro Vizzino qua, chiamammo alla Regione e la Regione ci ha spiegato come fare. Perché se scrivi, non ti risponde la Regione.

Venerdì venne l'Onorevole Resta da Roma nell'ufficio, si è messo, hanno chiamato al Ministero e ci ha detto come fare. Anche il Ministero non rispondeva. Questa è la condizione del paese, Italia intendo dire. Stiamo messi abbastanza male. Adesso sappiamo come fare. Va bene? Quindi, andiamo avanti, speriamo bene.

Il canile esce la gara. Per fare la gara, che abbiamo fatto? Abbiamo aumentato ancora di più il prezzo per cane. Però, attenzione, quando noi pensavamo che il canile non fosse un costo, noi siamo arrivati a spendere 6/700 mila euro all'anno. Un costo spropositato. Un altro pezzo di storia che ha danneggiato il nostro bilancio.

Il canile ha creato un disavanzo. Se tu per cinque/sei anni hai speso 400 mila euro in più di quanto incassavi, cioè gli errori sono stati tantissimi. Assai ne sono stati commessi. Allora, noi che facciamo? Adesso la norma impone, c'è una norma nazionale nel frattempo che è intervenuta, che ha cambiato la storia, in un canile non possono stare più di 200 cani. Può essere che il canile più grande del mondo, 200 sono. Quello è il limite massimo.

E allora, che abbiamo fatto? Abbiamo aumentato e paghi per cane. Per cane presente. Non è che tu paghi vuoto per pieno. Parla chiara, la legge.



Cioè, la logica della Regione in questa legge, la sai qual è? Togliete di mezzo queste ditte e mettete volontari. Questa è la logica. Va bene?

Noi ci ostiniamo a dire “norma di salvaguardia”. Nonostante tutti gli animali, animalisti, è l'opposto di quello che dici tu. Altro che condizionamento. Se ci facessimo condizionare dagli animalisti, toglieremmo la norma di salvaguardia, perché la legge proprio sui canili non ci appartiene culturalmente. La norma di salvaguardia per noi un tratto per questa Amministrazione, su cui non si può fare sconti a nessuno: vale per tutti. Anche lì dove ci dicono che non andrebbe fatta questa cosa, rende più complicata la gara. Fermo restando che, secondo me, non del tutto, perché adesso abbiamo aumentato a quanto? A € 4.60 a cane a base d'asta, tenendo conto anche dell'aumento dei costi. Perché poi non è che l'aumento dei costi vale per uno e non vale per l'altro.

Questo significa, che a regime, in caso dovessero esserci sempre 200 cani, la spesa massima che noi avremo, quant'è? Quanto? Senza ribasso. Poi ci sarà il ribasso, sarà 400. Non ci saranno mai 200 cani. Mai, nostri, però ci saranno i cani degli altri Comuni, che non pagheranno più un euro, che invece di pagare 10 euro alla clinica, pagheranno 7, quanto? Che rende sostenibile.

Quindi, tu hai, che ne so io? Quando pagavamo 7-800, pagavamo anche l'utenza. Adesso tu parti da questa cifra, dove ci saranno 100 cani nostri e 100 che vengono da fuori e quei cento cani che vengono da fuori invece di farci perdere soldi forse qualche cosina ce la fanno...

Noi stimiamo, che quel canile non ci costerà più di 200/250 mila euro a regime. Va bene? Questa è la stima. Vedremo. Vedremo.

Se fosse così, abbiamo un canile nuovo, che funziona eccetera eccetera eccetera e quindi che non sarà così difficile da gestire.

Per il resto, il nostro consuntivo è fedele rispetto anche al lavoro che abbiamo fatto col bilancio di previsione. Quante variazioni di bilancio abbiamo fatto? Otto variazioni di bilancio. Sapete che sono pochissime. Quindi, è evidente che questa Amministrazione ha le idee chiare, consapevoli, consapevoli dei nostri limiti, dei possibili errori e pronti sempre ad accogliere suggerimenti nel caso in cui ci fossero, sempre, perché qui non si tratta del destino dei singoli, ma si tratta del destino di una città che vuole crescere e che, secondo me, lo dico con cognizione di causa, sta risanando i conti. O meglio, più che risanare i conti, perché può apparire forse una cosa troppo trionfalistica, sta mettendo in sicurezza i conti della nostra Amministrazione.

Dovevo dire qualche altra cosa, però credo che in definitiva... Ah, Consip. Ecco qua, Consip. Noi abbiamo avuto decine di proposte pubbliche, tantissime avventurieri e siccome conviene farlo, moltissimo conviene farlo rispetto al sistema precedente, poi la gente non ha ancora capito che basta. Cioè, se vedi



un palo che sta spento, c'è un app è stata creata appositamente. Basta che lo segnali, dopo un minuto viene quello a ripararlo. Cioè, dobbiamo spiegarla bene questa cosa, perché la gente non l'hanno capito e chiamano tutti al Sindaco, di notte, di giorno. Sbagliato. Gli spiego, poi gli mando l'app, un po' alla volta. Non possiamo farlo. Finché sarò Sindaco, non posso farlo.

Tornando a noi, come funziona lì? Lì noi il primo anno paghiamo il canone pari a quello consolidato, dal secondo anno in poi, basta leggere il contratto, si riduce del 3 e mezzo per cento. Dopo i due anni, diventa il 7%. E questo risparmio viene reso in termini economici, è chiaro? Viene reso in termini economici. Fermo restando il costo dell'energia. Il costo dell'energia, o prima o dopo, non siamo noi a incidere sul costo dell'energia, purtroppo.

Dal terzo anno il 10,5, fino al nono anno, quando diventa del 30%. Chiuso il contratto, la tecnologia applicata produce un risparmio a regime del 70%. Valeva la pena o non valeva la pena avviare questo percorso? No? E che calcolo hai fatto? Hai fatto calcoli sbagliati, fidati!

Tu era Luce4, questa è Luce5. Luce4, effettivamente, effettivamente, guardando, guardando il piano di investimenti, diedi ragione per una volta al nostro ex Sindaco. Perché, pur non conoscendo bene i numeri e cioè facendo confusione con i numeri, per quella volta vide bene, perché disse: "scusa, qua aumenta". Non è così, in questo caso. Non è così. Ora ti do la proiezione precisa e soprattutto a fine del nono anno, avremo un risparmio a regime del 70%, che per quanto possa aumentare la corrente, dovrebbe diminuire se è vero che questo è un paese serio è comincia ad attuare un minimo di strategia energia, di autonomizzazione rispetto agli altri, vuol dire tantissimo. Tantissimo.

La parte della Smart City non è ancora partito, perché devono ultimare i lavori. Per cambiare cinquemila punti luce, non dico un annetto, ma almeno otto/nove mesi vanno dati.

E quindi, voglio dire, anche su questo fronte abbiamo fatto cosa utile, non per me, ma per tutti quelli che arriveranno dopo. Anche perché, c'è sempre un poco.

E quindi, anche noi, che vogliamo bene a questa città, vorremmo che dopo arrivasse uno come è stato nel tuo caso, che dopo è arrivato uno più fortunato. Non sto dicendo più bravo, più fortunato, io vorrei che domani arrivasse qualcuno più fortunato di me e quindi facesse ancora meglio di quanto abbiamo fatto tutti noi posteri, che saremo posteri a quel punto. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Allora, votiamo per il punto 17 all'ordine del giorno.

Dopo. Votiamo. Ormai siamo in fase di votazione. Siamo in fase di votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 17 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 17 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Passiamo al punto 18 all'ordine del giorno.

Prego.

SINDACO

E' stata fatta una richiesta straordinaria, perché anche qui mi permette di dire una bella cosa che ha fatto il Presidente della Provincia, bella.

È un fuori programma, però ha ragione, perché è un fatto sentito dalla città. Ascolta, Molfetta, prima di andare, perché una cosa bella, questa cosa.

Arrivato in Provincia, mi rendo conto che mancava una certa cifra per chiudere la nostra circonvallazione, che sollecitata appena diventai Sindaco eccetera eccetera, ho visto fare alcune cose, poi c'erano dei pali che non si spostavano mai.

Vabbè, ho capito l'inghippo, abbiamo fatto spostare i pali dell'ENEL, non so se avete notato e abbiamo valutato, che per ultimare la circonvallazione come va fatta, quindi con i sacri crismi, con l'Assessore al ramo, sempre accompagnato dal Consigliere, perché poi le rappresentanze istituzionali svolgono una funzione anche in questo, aiutando il territorio, ci siamo seduti e abbiamo detto: "guarda, queste risorse non sono state ancora revocate, 4 milioni 700, fammi dei progetti e portameli, e io te li finanzia. Cioè, te li rifinanzia". E quindi, abbiamo messo la circonvallazione di Mesagne. L'abbiamo



già fatto, quindi pochi giorni perché erano già pronti i progetti e la circolazione di San Pancrazio, perché? Perché quella era la cosiddetta strada dei due mari. Chi parte da Brindisi andrà a Torre Lapillo senza da fare mai da nessun Comune, per un investimento complessivo di 4 milioni di euro, che saranno immediatamente cantierizzabili.

Quindi, abbiamo questa novità. Una bella notizia. Abbiamo avuto la fortuna di trovare questi fondi inutilizzati e che non erano stati impegnati, per dire: chi cerca, trova. Abbiamo fatto una bella cosa.

I tempi sono ovviamente siamo rapidi, perché? Perché probabilmente la parte mesagnese può essere fatta con una negoziata, cioè tu ti chiami cinque ditte eccetera eccetera.

Io ho detto, che entro dicembre vorrei inaugurare la circonvallazione, speriamo che sia almeno entro la primavera dell'anno prossimo.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Punto nr 18 all'ordine del giorno.



Punto nr 18 all'ordine del giorno:

Approvazione regolamento concernente la disciplina dell'attività di volontariato presso il canile rifugio comunale, sito in contrada Casacalva.

PRESIDENTE

L'argomento è stato discusso nella Terza Commissione del primo giugno. Relaziona il Consigliere delegato Carella.

Consigliere CARELLA

Ho già finito. No, non sono in vena polemica, però credo che questo atteggiamento è quello visto da vent'anni a questa parte su questo settore. Cioè...

Ok, meglio così. Meglio così. Meglio averlo chiarito.

Niente, è un regolamento che abbiamo discusso con le associazioni di volontariato. L'abbiamo discusso in Commissione Consiliare.

È un regolamento che nasce per una necessità di regolamentare l'attività del volontariato nel canile di Mesagne e anche in funzione della norma regionale, che impone l'attività del volontariato stesso all'interno dei canili comunali.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Carella. Ci sono interventi? Consigliera Saracino, prego.

Consigliera SARACINO

Io interventi nel merito, no. Devo proporre un emendamento relativamente all'art. 14, che è formulato in maniera sintatticamente e anche grammaticalmente molto discutibili, diciamo. Perché c'è un "quali" aperta una tonda - se revoca sospensione - chiusa la tonda, punto.

Insomma, io l'avrei riformulato in questi termini: "in caso di inosservanza del presente regolamento, l'Amministrazione Comunale, sentito il parere dell'ufficio preposto, potrà riservarsi di applicare, nei casi più gravi, la sanzione della revoca, ovvero nei casi meno gravi la sanzione della sospensione dell'autorizzazione dalle attività di volontariato all'interno della struttura". Forse un po' più...



Lo scrivo meglio e glielo do.

L'ho lasciato così, più o meno com'era, perché nell'articolo come era stato formulato, si parlava sia dell'Amministrazione che dell'ufficio preposto. Secondo me, basta anche...

SEGRETARIO GENERALE

Votiamo per l'emendamento, o votiamo direttamente con la correzione? Decidete voi. Il Consiglio è sovrano.

PRESIDENTE

Ce l'abbiamo già appuntato. Ci sono altri interventi? Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Io non ho potuto seguire l'iter della costruzione di questo regolamento. Ho solo dei dubbi che vorrei fossero chiariti.

Allora, intanto la convenzione. Questa convenzione è in genere fatta tra due individui giuridici, dovrebbe portare un vantaggio per entrambi gli individui.

Leggendo la convenzione, mi sembra che l'unico vantaggio sia solo per il canile. Poi mi dirai se sbaglio. Perché i volontari, a quanto mi consta, dopo averlo letto, hanno solo degli obblighi.

Quindi, voglio dire, come è nata la convenzione e cosa comporta di favorevole per i volontari.

L'altra cosa è che, a sentire chi si occupa di materia animalista, loro tendono ad andare verso il canile diffuso. Sì, diffusi, con l'istituzione dello stallo, se non sbaglio, cioè l'affido temporaneo dei cuccioli, perché non viene incrementata o data la possibilità di questa cosa ai volontari ovviamente, non è che diamo i cuccioli a chiunque. A chi è socio di una...

L'ultima cosa, che mi rinvia da Facebook, dove la gente si è lamentata un po' per la maleducazione di chi gestisce queste cose. Cioè, c'è gente disponibile a dare il suo aiuto ad ospitare i cani, i cuccioli quello che sia, vengono trattati insomma.

Quindi, voglio dire, magari il canile potrebbe diventare un terminale, degli operatori.

Vabbè, questo è solo per dire.

L'ultima cosa, voglio dire che il canile dovrebbe essere costruito in maniera più sociale, nel senso che magari, faccio per dire, un anziano ha bisogno per



un certo periodo di una compagnia e gli si dà il cane, seguito dalle associazioni e anche voglio dire il cibo, non so quello che ci vuole, perché l'ente pubblico può permetterselo mentre un privato no.

Però, l'idea di tenere a fianco un cane, per un anziano potrebbe essere una buona...

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

SEGRETARIO GENERALE

Votiamo per il punto all'ordine del giorno 18, con le variazioni proposte all'art. 14 dalla Consigliera Saracino.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 18 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE

Favorevoli 15.

PRESIDENTE

Sono le 14:33, chiudiamo il Consiglio Comunale.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 14:33